Pag. 5 - DOMENICA (COL SOLE) TUTTI AL GIRO DELLA COLLINA

Anno 108 - Numero 222 · Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) · Giovedì 14 Ottobre 1976

Lira: ancora stabile

ROMA — La lira si è mostrata stabile all'apertura dei mercati valutari italiani; su franco svizzero e sterlina ha anche recuperato qualcosa. V'è da dire, però, che la divisa inglese ha subito una flessione sui mercati valutari europei. Su dollaro, franco francese e marco la nostra moneta si è consolidata sui valori del «fixing» di ieri: la moneta statunitense è stata pagata 840-843 lire contro le precedenti 843,075, quella francese 167,830-167,890 contro 167,85 di ieri, quella tedesca 348,821-348,780 contro le precedenti 348,76. Sul franco svizzero e sulla sterlina, come è stato detto, la lira ha leggermente recuperato; la moneta elvetica è passata infatti dalle 346,335 lire del «fixing» di ieri alle 343,037-343,084 di oggi; la sterlina è scesa da 1392,275 lire a 1382,288-1388,153.

STAMPA SERA
BORSE

A TORINO - Dalla "banda dei Tir,, perché non parlasse

STUDENTESSA SEQUESTRATA

E' l'amica di Sergio Mazzotti ricercato per l'omicidio del carabiniere di Ciriè - Rilasciata - Stamane la rivelazione

Arrestato Caggegi (omicidio Ceretto)

NEVIO BONI

Daniela Cecchini

Daniela Cecchini, 19 anni, via Di Vittorio 51, Rivalta, la bella studentessa amica di Sergio Mazzocchi, ricercato con Paolo Borgna per l'assassinio del carabiniere di Ciriè, è stata sequestrata per tre giorni dalla banda dei Tir rubati. Fino ad oggi si credeva che fosse scappata di casa.

La ragazza era scomparsa il 9 ottobre. Il padre Valio, un operaio di 45 anni, ne aveva denunciata la «fuga» al capitano Sechi. Aveva detto: «Mia figlia conosce Sergio Mazzocchi. Me l'ha presentato un giorno come il suo ragazzo; io l'ho riconosciuto nelle fotografie pubblicate dai giornali. Potrebbe essere fuggita con lui». I carabinieri compiono una perquisizione nella stanza della ragazza e trovavano ritagli di giornale con notizie sull'uccisione del milite. Era la conferma.

La notte sul 12 Daniela ricompare. Alle 23,30 è a casa. I carabinieri la interrogano a lungo. Dice di essere stata portata in fari o viene rintracciato l'autista. L'uomo dice soltanto di averla vista salutare un uomo, in corso Traiano prima di salire sull'auto.

I carabinieri (colonnello Calabrese, maggiore Ruggeri, capitani Sechi e Lo Grano) si convincono che la cattura dei presunti assassini di Ciriè è legata alla ragazza. Ieri sera Daniela si confida con il padre «Ho avuto paura a parlare. Mi avevano minacciata di farmi fare una fine orribile se avessi detto qualcosa. Il 9 ottobre ho ricevuto una telefonata che mi fissava un appuntamento, ci sono andata. Mi aspettavano degli sconosciuti che mi hanno caricata in auto e portata fuori Torino. Non so dove. Mi hanno picchiata e minacciata. Poi mi hanno trasferita in prigione. Mi ripetevano che non dovevo dire nulla di quanto sapevo».

Il padre l'ha accompagnata dai carabinieri. Era già in contatto con loro perché dopo che la figlia era scomparsa aveva ricevuto telefonate «strane». Gli si preannunciava che gli sarebbe stato chiesto un riscatto. Poi la figlia era ricomparsa, nonostante non avesse sborsato una lira e i «rapitori» non si erano fatti più vivi. Una storia strana che non lo convinceva. Forse serviva per sollevare un gran polverone e coprire il fatto che volevano spaventare a morte Daniela.

Sulla base del racconto della ragazza i carabinieri hanno trovato le due sprigionie dove sarebbe stata tenuta la ragazza: la prima ad Airasca, la seconda a Moncalieri.

Le indagini sono entrate in una fase conclusiva. Sono stati compiuti numerosi fermi e verso mezzogiorno si è avuto un colpo di scena: Sante Caggegi, figlio di Giovanni Caggegi (entrambi già coinvolti nel sequestro omicidio dell'industriale di Cuorgnè Mario Ceretto e sospettati di far parte della banda dei Tir rubati) è stato arrestato. I motivi del provvedimento non sono stati resi noti, ma da indiscrezioni pare che Sante Caggegi sappia qualcosa del sequestro della ragazza. Come si ricorderà a poca distanza dalla cascina Caggegi di Orbassano sepolto in una fossa, venne trovato il corpo dell'industriale di Cuorgnè; nel corso delle indagini si scoprì anche una cella insonorizzata.

Giovanni Caggegi operava nel giro dei Tir rubati ed aveva perso al gioco una forte somma dell'organizzazione: il corpo del Ceretto gli sarebbe stato «scaricato» per incastrarlo. Nell'inchiesta erano stati coinvolti anche i figli.

Interpellanza di Costa (pli): "Ho tutti i documenti,,

Torino: Regione sotto accusa per gli "arredamenti di lusso,,

ROMA — Il liberale on. Costa ha rivolto una interrogazione al ministro del Bilancio, programmazione economica e Regioni *«per conoscere se il governo sia informato delle incredibili spese della giunta regionale di Torino per arredamenti, mobili, suppellettili, tendaggi in particolare ammontanti a centinaia di milioni nel corso degli ultimi mesi ed a miliardi negli ultimi anni».*

«Il sottoscritto — prosegue l'interrogazione — che dispone di un allucinante elenco di spese in proposito — disposto ad esibire a codesto ministero — desidera in particolare sapere il parere del governo sulla spesa di lire 100 milioni (che compare su uno degli ultimi bollettini ufficiali della Regione) per l'arredamento di presidenza della Regione — ove siede un esponente socialista — con mobili di alto antiquariato.

«Desidera altresì sapere se corrisponde a verità che detti mobili dell'ufficio presidenza sono stati recentemente assicurati dalla giunta regionale contro (testualmente) *"il furto, l'uragano, la folgore e gli scioperi" mediante il versamento d'un premio mensile di lire 100.000 ad una società di assicurazione».* (Ag. Italia)

In seguito alle accuse dell'on. Costa abbiamo avvicinato il presidente Viglione (psi) che per risponderci ha interrotto per qualche istante i lavori della giunta regionale: «In questo momento purtroppo non ho tempo di intervenire adeguatamente — detto —. Mi riservo di farlo appena avrò in mano il testo dell'interrogazione».

AMENDOLA E LA FIAT
A pag. 3

PREZZI

+1,8 a settembre

+4 punti la contingenza a novembre

ROMA — Riprende la corsa dei prezzi. L'Istat comunica che in settembre l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è risultato pari a 204,7, con un aumento dell'1,8 per cento rispetto al mese di agosto. Gli aumenti percentuali mensili dell'indice negli ultimi dodici mesi sono stati i seguenti: nel 1975: ottobre più 1,3, novembre più 0,8, dicembre più 1; nel 1976: gennaio più 1, febbraio più 1,7, marzo più 2,1, aprile più 3, maggio più 1,7, giugno più 0,5, luglio più 0,6, agosto più 0,9, settembre più 1,8.

Negli ultimi dodici mesi il tasso annuo di aumento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, ha presentato il seguente andamento: nel 1975, ottobre più 11,8, novembre più 11, dicembre più 11,1; nel 1976, gennaio più 10,9, febbraio più 11,5, marzo più 13,7, aprile più 15,5, maggio più 16,7, giugno più 16,9, luglio più 161, agosto più 16,4, settembre più 17,4.

Per effetto della sensibile crescita dei prezzi al consumo nel mese di settembre, il prossimo scatto della contingenza (a novembre) non sarà di tre punti, come era stato previsto, ma di quattro. L'indice calcolato dall'Istat per le famiglie di operai ed impiegati si basa su parametri differenti dall'indice «sindacale» utilizzato per determinare la scala mobile; tuttavia gli indicatori dell'Istat forniscono normalmente un'attendibile stima.

I quattro punti di novembre (si tratta, è ovvio, di una previsione) non entreranno nella [illegible] di tutti i lavoratori perché entrerà in vigore il meccanismo che «congela» la scala mobile per i redditi medio-alti. (Ansa)

Dirottate le cisterne

Italia forse senza petrolio

EMILIO PUCCI

ROMA — L'aumento di 100 lire il litro della benzina, tutto a vantaggio del fisco, ha fortemente irritato le compagnie petrolifere che sembrerebbero ora decise ad una azione di forza contro il governo: taglio progressivo dei rifornimenti di greggio fino a quando non verranno riconosciuti alle aziende del settore gli adeguamenti necessari per un riequilibrio dei bilanci dissestati da crescenti costi. Naturalmente, tutto questo si tradurrebbe per i consumatori in un nuovo pesante rincaro della benzina a breve scadenza.

La decisione di ridurre le importazioni di greggio (sembra che alcune petroliere dirette verso l'Italia siano già state dirottate verso porti stranieri) sarebbe stata presa ieri a Roma nel corso di un *summit* segreto. Riferisce *Il Fiorino* che a questa riunione c'erano i rappresentanti delle multinazionali operanti nel nostro paese: dall'ing. Sala della Esso, a Jean-Louis Lehamann della Mobil Oil, a Guy-Bizot della Total, e c'erano i vari «indipendenti»: da Moratti a Monti, da Garrone a Ferretti.

Le decisioni ufficiali scaturite dall'incontro sono circondate dal più stretto riserbo. Ma ricollegando il mosaico delle mezze ammissioni e di silenzi che valgono come affermazioni, è possibile ritenere che anche i «moderati» si siano convertiti alla linea «dura», approvando il blocco progressivo dei rifornimenti.

Le compagnie petrolifere sostengono di trovarsi in una situazione economica e finanziaria sempre più difficile: nei primi nove mesi dell'anno le perdite globali avrebbero raggiunto i 350 miliardi di lire.

Il mercato petrolifero internazionale, inoltre, appare di nuovo in tensione: i paesi produttori chiederebbero dal 20 al 30 cents in più a barile (circa un dollaro e mezzo in più a tonnellata) in vista dell'aumento del 10 per cento sul prezzo del greggio che l'Opec dovrebbe deliberare prima della fine di dicembre. Pagando le forniture a 60 giorni ci sono poi altri 7 cents a barile di interessi, vale a dire mezzo dollaro in più a tonnellata. In conclusione: secondo i calcoli dei petrolieri, le compagnie perdono sul mercato italiano circa 7000 lire ogni tonnellata di greggio che importano, raffinano e distribuiscono.

Se i «big» del petrolio piangono, non ridono certo le famiglie italiane sempre più «torchiate» da una raffica di rincari e di misure austere. Questa mattina avrebbe dovuto riunirsi il Comitato Prezzi (Cip) per decidere gli aumenti della tariffa elettrica (12-15 per cento) e telefoniche (15-20 per cento), della pasta (60 lire il chilo, ma in pratica il ritocco è già applicato da diversi produttori) e di alcune specialità medicinali (insulina, emoderivati e antispastici).

La tregua servirà anche a meglio definire l'entità dei rincari che dovrebbero almeno risparmiare le categorie economicamente più deboli. In particolare, i rappresentanti dei lavoratori chiedono che la revisione delle tariffe elettriche lasci invariate le attuali agevolazioni per chi consuma meno (450 chilowatt trimestrali) e che la nuova bolletta della Sip lasci ferma a 33 lire la tariffa ridotta.

SPORT

LUSSEMBURGO

Graziani non gioca?

Allarme nel clan azzurro a due giorni dall'incontro in Lussemburgo: Francesco Graziani, duramente colpito durante la partita di domenica scorsa a Bologna, lamenta un persistente dolore al polpaccio della gamba sinistra. Ieri ha rinunciato all'allenamento della Nazionale, in serata da Torino è accorso il medico della società granata. La Nazionale non potrà avere i gol del cannoniere del Torino? Servizi di Franco Costa e Bruno Bernardi a pagina 10.

Friedman: Nobel per l'economia

STOCCOLMA — La Reale Accademia svedese delle Scienze ha assegnato stamane il premio Nobel 1977 per l'economia. L'ambito premio è andato al prof. Milton Friedman, di Chicago. w. r.

UCCISA LA MOGLIE DI MAO?

PECHINO — Si è sparsa, nelle ultime ore, una voce clamorosa: il vicepresidente del partito comunista cinese, Wang Hung-wen, e la vedova del presidente Mao, Ciang Cing, sarebbero stati giustiziati in seguito al fallito colpo di Stato di cui sarebbero stati protagonisti nei giorni scorsi (avrebbero addirittura tentato di falsificare il testamento di Mao).

La notizia si è diffusa dapprima all'estero, e stamane i corrispondenti stranieri che risiedono a Pechino ne hanno richiesto conferma o smentita al Dipartimento delle Informazioni del ministero degli Esteri. La risposta è stata: «No comment», nessun commento.

Più preciso è stato il portavoce cinese a proposito di un'altra notizia circolata nelle ultime ore, secondo cui l'ex vice primo ministro Teng Hsiao-ping (emarginato nella successione a Ciu En-lai per l'opposizione degli stessi «radicali di Shangai» che avrebbero ora tentato il colpo di Stato) sarebbe fermato a Pechino da una residenza in provincia. «La critica a Teng Hsiao-ping — ha detto il portavoce — è stata chiaramente espressa nelle dichiarazioni e nei discorsi recenti dei nostri dirigenti, così come nell'editoriale congiunto del "Quotidiano del popolo" di "Bandiera rossa" e del "Quotidiano dell'esercito popolare di liberazione", il 10 ottobre scorso». (Ansa)

STAMANE

MORO presidente della DC

ROMA — L'on. Moro è stato eletto presidente del consiglio nazionale della dc con 165 voti su 183; le schede bianche sono state 15; quelle nulle, tre. Il «plenum» del consiglio nazionale è di 203 membri. Moro ha accettato la carica. Ha lasciato il suo posto in aula, è salito al banco della presidenza e ha rivolto all'assemblea un breve discorso. Come era previsto, non si è ripetuto il colpo di scena, clamoroso, di domenica scorsa, quando Moro, *«visto l'andamento della votazione, il numero dei votanti e il numero delle schede bianche»* rifiutò la nomina.

Ieri, a Montecitorio, si era svolto un incontro *«chiarificatore»* tra lo stesso Moro, il segretario Zaccagnini e il [illegible] Piccoli.

IL PUNTO

Ma non il "113,,

ENNIO CARETTO

A LEGGERE «Il Giorno» — e non abbiamo motivo di dubitare dell'informazione — la gente sta scappando da Lecco per paura che un terremoto distrugga da un momento all'altro la città. Secondo un'oscura profezia, franerebbe il Monte San Martino e dal lago si leverebbe «un'onda di così grosse proporzioni da sommergere completamente l'abitato».

Scrive «Il Giorno» che il 113 «è subissato di telefonate di signori compassati... e di casalinghe impaurite». «E' davvero buffo» conclude il quotidiano «che raccogliendo la voce di qualche sismologo veggente... una città industriale come Lecco, che si penserebbe definitivamente sganciata da credenze di tipo medioevale, venga messa sottosopra in questo modo».

La notizia ci ha colpito perché sembra riflettere l'umore di una certa Italia ricca, che sta facendo o farà presto la valigia, paurosa dei terremoti politici, economici o sociali (a scelta) che a sua detta stanno per travolgerci. Ad essere sinceri, neppure noi siamo ottimisti: sin dall'inizio, ad esempio, abbiamo detto che l'attuale «austerità sperequativa» si sarebbe ripercossa negativamente sul Paese, e i fatti stanno dandoci ragione. Ma i terremoti si possono ancora evitare. Anzi, è proprio non fuggendo, non esportando capitali, non compiendo evasioni fiscali, speculazioni e via di seguito che si garantisce la stabilità.

E' non solo buffo, ma tragico che una nazione industriale come l'Italia, che si penserebbe definitivamente sganciata da credenze di tipo paleocapitalista, si comporti in tal modo. Se questi ricchi facessero fronte comune con i meno abbienti, se tutti affrontassero con onestà i problemi che ci angustiano, cesserebbero il panico, la sfiducia, e il terrorismo psicologico.

Non abbiamo un 113 a cui telefonare per informazioni sulle catastrofi (vere o false) prossime venture. Abbiamo però la nostra coscienza, il nostro impegno civile e patriottico (aggettivo, quest'ultimo, che solo i comunisti hanno il coraggio di adoprare). Facciamo loro appello, e disfiamo la valigia.

Caro-parmigiano: siamo andati a vedere come cresce il prezzo

RENATO SCAGLIOLA

Per ora la piccola rivoluzione dei consumatori, contro gli aumenti selvaggi del grana, ha ottenuto un risultato: frenare i prezzi all'ingrosso che si sono stabilizzati. A Torino i negozianti dichiarano che le vendite sono calate in media del 50 per cento. A Reggio Emilia produttori e stagionatori vendono piccole partite di forme (non più di duecento) aspettando che la situazione si normalizzi. La sostanza però resta: al minuto si va dalle 6500 il chilo (qualche negozio ha ancora scorte comprate prima di agosto) alle 8500 (di altri che, o sono allineati con disinvoltura ai nuovi prezzi). Il traguardo delle diecimila lire il chilo che qualcuno pensava di raggiungere, per Natale, resterà solo un'ipotesi.

Comunque, per capire il «giallo» del parmigiano, abbiamo cercato di smontare il meccanismo del prezzo, con l'aiuto di Raimondo Rossacchino, Mario Beltramo e Valdemaro Piva, soci della Cast, un gruppo d'acquisto torinese che raggruppa un centinaio di negozianti. La politica della cooperativa è di andare ad acquistare sempre direttamente alla produzione i prodotti alimentari e questo vale anche per il grana. Intanto la prima raffica di maledizioni cui si associano tutti i produttori e dettaglianti, è diretta contro l'Aima che ha permesso la colossale speculazione di agosto, mese in cui i prezzi hanno fatto il grande balzo in avanti da 4500 a 5300 lire il chilo.

Oggi la Cast ha comprato 200 forme (produzione '75) al prezzo di 6300 lire trattabili (significa che forse si potrà scendere fino a 6100). «A questo bisogna però aggiungere — dice Rossacchino — l'Iva (3%), il trasporto, il taglio della crosta (che incide sul 7 per cento) più un venti per cento di ricarico che rappresenta il guadagno lordo del dettagliante. Risultato: le duecento forme quando arriveranno sui banchi di vendita avranno un prezzo di almeno 8500 lire al chilogrammo. Anche noi siamo in difficoltà quando dobbiamo vendere un pezzetto di formaggio chiedendo due o tremila lire. Ma i conti purtroppo sono questi».

«La realtà è che — aggiunge Mario Beltramo — il grosso della produzione venduta dall'Aima è caduto in mano a gente che non sa nemmeno se il formaggio è rotondo o quadrato», vale a dire che si tratta semplicemente di speculatori finanziari che oggi possono trattare formaggio, domani pellami o macchine per cucire. Qualunque genere purché permetta di fare guadagni alla svelta. «Così si forma il mercato — dicono alla Cast — altro che remunerazione del capitale o libera concorrenza! Noi, per esempio, non abbiamo potuto partecipare alle aste Aima perché non avevamo abbastanza capitali. E alle aste non c'è santo che tenga. Manca chi ha più denti».

Comunque se le cose resteranno così — se cioè il mercato non sarà di nuovo sconvolto da pirati e avventurieri della finanza — almeno per un anno (ma come si fa a dire?) la frontiera delle 850 lire l'etto non verrà superata. Questo anche se il formaggio fresco, produzione '76, è già stato trattato a poco più di 5 mila lire all'origine. A questa cifra infatti bisogna aggiungere la svalutazione, le spese di stagionatura, gli scarti, il calo di peso e il profitto dei dettaglianti.

IL FATTO DEL GIORNO

Andreotti in ogni casa

SILVANO COSTANZO

Crede nel diavolo. Non fa mai cattive azioni. Ogni mattina incontra cinque o sei persone che cercano di spiegargli i problemi dell'italiano medio. E' lo spauracchio dei petrolieri (e dei lavoratori a reddito fisso). La parola «stangata» gli dà fastidio. Da qualche tempo è a dieta: la carne costa troppo per il suo stipendio.

Andreotti, nell'intervista di ieri sera per il Tg 2 «Ring», ha fornito materiale interessante per i suoi biografi. L'italiano medio (incompreso, nonostante i lodevoli sforzi del Presidente) è rimasto meno soddisfatto. «Ho capito — ha sintetizzato per tutti un signore in un bar di Mirafiori, dopo la trasmissione — *noi, adesso, paghiamo, poi, forse, lui farà qualcosa*».

Un fatto è risultato estremamente chiaro: il nostro presidente è bravo. I diretti, i montanti, i colpi al fegato, lo lasciano indifferente. Sfugge come un'anguilla, incassa sorridendo. Ieri lo ha aiutato l'arbitro, Aldo Falivena. Appena un giornalista lo «toccava», decretava il «break». Giusto il tempo per rifiatare.

Alla fine, Andreotti era soddisfatto. Eppure la domanda era stata formulata: «*Onorevole, perché in Italia paga sempre la povera gente?*». Risposta: perché è più facile prelevare tributi da chi è a reddito fisso. Ma gli impiegati e gli operai si rallegrino, presto entrerà in funzione l'anagrafe tributaria e allora pagheranno anche gli altri. E' vero, è una promessa che risale al 1956, ma questa è la volta buona. Guardatemi negli occhi e ne sarete convinti anche voi.

Qualche volta, la sicurezza del Presidente ha traballato. A proposito di «*coltivatori*» si è un po' confuso. «*Presidente, una domanda al cattolico, non al cittadino, non all'uomo di governo e ministro. Lei quando il Papa è intervenuto dicendo al Paese di non votare comunista, di non votare per un certo partito, non s'è sentito un po' offeso?*».

Andreotti: «Faccio forse un esempio banale, ma come i coltivatori diretti possono dire il loro orientamento politico, così anche i coltivatori di anime possono in fondo dire: attenti a determinati orientamenti che da un punto di vista ideologico sono in un contrasto attivo, operativo nei confronti delle idee in cui certamente ritengono il Papa creda».

Il Presidente non si offende mai. E non ha timore di offendere. Domanda: Ha aumentato dal 30 al 38 per cento la cedolare, «secco tendo» così coloro che vivono di dividendi azionari. Si dice che fra queste persone molte votino anche per lei. Questo non la preoccupa?

Andreotti: «No, guardi, questo non importa».

I suoi predecessori invitavano la gente a «*telefonare al governo*». Lui no. In piazza Montecitorio ha 5 o 6 persone che tutte le mattine «*stanno lì ad aspettare*», alcune per piccoli fatti, ma altre per metterlo al corrente «*di situazioni, per parlare*». Tanto basta. Questi confidenti non devono avere le idee troppo chiare. Visto che il Presidente, «*imbeccato*» dai colloqui mattutini, risponde in modo efficace forse per i suoi colleghi di Montecitorio, ma un po' meno per il telespettatore medio:

Domanda: «*Presidente, la carne a 6 mila lire, il pane a 450, il latte oltre 310 lire, le patate, che minacciano di arrivare a mille lire il chilo, prima di bloccare la scala mobile non era giusto emanare un provvedimento che bloccasse i prezzi?*».

Andreotti: «Non esiste un modo efficace di blocco dei prezzi».

Domanda: «*Ma quando c'è da colpire i lavoratori, un certo modo c'è sempre!*».

Andreotti: «Ma non esiste un modo efficace finora sperimentato di far dei listini: ci ricordiamo che perfino durante la guerra, quando pure c'erano pene piuttosto severe per chi faceva il "mercato nero", il mercato nero c'era; e successivamente vi sono stati diversi esperimenti di tentativo di listini di riferimento. Io credo che quello che si possa fare è di dare un impulso maggiore intanto ai documenti di ciascuno, e questo vale non solo per il fisco: cioè se ognuno ha nella propria bottega, nel proprio magazzino all'ingrosso il registro di carico con il quantum della spesa fatta per acquistare determinate merci, vi è modo di avere il riferimento per evitare che vi siano dei prezzi più. Ma, poi vi è tutta una spinta che dev'esser fatta a mio avviso, nei confronti della cooperazione per cercar di migliorare e di avere anche il punti di riferimento. In alcune città funzionano abbastanza gli enti di consumo, che sono altri punti di riferimento, ma mettere dei prezzi obbligati praticamente se è visto che nel mercato alimentare non si sia in grado poi di farli rispettare. Allora questo sarebbe molto grave».

Capito? Il Presidente si preoccupa per la credibilità del governo: mai prendere provvedimenti se poi non si è in grado di farli rispettare. Se lo ricordino gli operai che bloccano le autostrade, che scioperano «*selvaggiamente*» contro la (pardon) «*stangata*». Vogliono forse far mancare di parola un presidente? Non ha forse Andreotti già dimostrato che è un uomo d'onore, che rispetta gli impegni?

Domanda: «*Lei è oggi il presidente dell'austerità. Nel '72 però era l'Andreotti dei superburocrati, delle grandi pensioni d'oro. In quale delle due persone preferisce identificarsi? Quella del '72 che concedeva queste pensioni o questa*».

Risposta: anche nel '72 era un problema di «*parola data*». I miei predecessori avevano promesso. Io ho mantenuto. Tutto regolare, no?

Se slitta l'equo canone

AUMENTANO GLI AFFITTI

Si parla già del 15 per cento in più

ROMA — Il dibattito sulla politica fiscale e tariffaria, che impegna le forze sociali e politiche in modo quasi esclusivo, rischia di togliere tempo prezioso alla soluzione del problema riguardante l'equo canone. La serie di incontri predisposta dal governo si è interrotta. Andreotti aveva preso l'impegno con i sindacati di affrontare entro la metà di ottobre il tema scottante della casa: ma i tempi sono slittati.

Cominciano a circolare voci secondo cui il governo non sarà in grado di presentare in tempo utile il provvedimento sull'equo canone (all'atto del suo insediamento Andreotti si era impegnato a farlo entro il 31 ottobre) e che sarebbe inevitabile una nuova proroga del blocco da tre a sei mesi.

In attesa dell'equo canone — secondo quanto si è appreso in ambienti responsabili del Cnel (l'organo costituzionale di consulenza della Camere e del governo in materia di economia e lavoro) — si starebbe profilando all'orizzonte un aumento dei fitti considerato «leggero» per «far recuperare ai proprietari parte di quanto l'inflazione ha eroso in questi ultimi anni». Tale aumento, che andrebbe in vigore dopo il 31 dicembre, dovrebbe aggirarsi sul 15-18 per cento.

Da varie parti d'Italia, intanto, giungono notizie allarmanti alla sede del Sunia (sindacato inquilini) secondo le quali i proprietari di appartamenti, in attesa della fine del blocco, inviano lettere di disdetta o richieste di aumento. Il Sunia ha invitato gli inquilini a vigilare, respingendo ogni minaccia di sfratto e qualsiasi proposta di aumento.

m. b.

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 8,30 e valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: permane sull'Italia una circolazione di aria umida e instabile anche se in fase di temporanea attenuazione, specie sul settore Nord occidentale.

Tempo previsto: sulle regioni Nord occidentali, su quelle centrali tirreniche della penisola e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti di limitata estensione. Su tutte le altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Dalla tarda serata si avrà un nuovo peggioramento sulle regioni Nord occidentali e sulla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni significative. (Ansa)

In Italia

Città	Min	Max
Bolzano	+14	+15
Verona	+13	+18
Trieste	+15	+19
Venezia	+16	+18
Milano	+12	+17
Genova	+14	+18
Bologna	+15	+20
Firenze	+13	+17
Ancona	+16	+22
Perugia	+12	+17
Pescara	+14	+24
L'Aquila	+10	+16
Roma Nord	+15	+21
Bari	+20	+24
Napoli	+17	+22
Potenza	+13	+18
Catanzaro	+15	+20
Reggio Calabria	+18	+25
Messina	+19	+23
Palermo	+17	+22
Catania	+15	+25
Alghero	+18	+20
Cagliari	+12	+20

All'estero

Città	Min	Max
Amsterdam	+6	+16
Atene	+18	+27
Bangkok	+27	+33
Belgrado	+14	+20
Berlino	+11	+14
Bruxelles	+8	+15
Buenos Aires	+13	+23
Chicago	+12	+25
Copenaghen	+12	+13
Francoforte	+12	+22
Ginevra	+8	+15
Lisbona	+12	+18
Londra	+9	+15
Los Angeles	+16	+28
Madrid	+5	+12
Mosca	—3	0
New York	+6	+15
Parigi	+10	+15
Rio de Janeiro	+14	+26
San Francisco	+14	+33
San Paolo	+18	+20
Stoccolma	+7	+10
Vienna	+15	+22

TEMPERATURE DI TORINO

massima +16,4
minima + 8,7
media +12,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle, alle ore 8: pressione a livello del mare 1001 mb; temp. +7,2, umidità 93%. Cielo sereno. Temperatura massima +16,8, minima +5,1, media +10,9. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temp. senza variazioni.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Era "gorilla" di bische a Torino l'uomo trovato ucciso a Catania

CATANIA — *Il delitto scoperto martedì sera a Catania è strettamente collegato con gli ambienti della malavita torinese. Salvatore Crisafulli, 25 anni, la vittima trovata nel bagagliaio di un'auto con i polpastrelli bruciati, era infatti residente a Torino e qui era stato più volte implicato in vicende di cronaca nera. L'uomo — rimasto senza protezione perché la sua guardia del corpo era stata inviata in soggiorno obbligato — stava per essere raggiunto da un mandato di cattura e si era allontanato da Torino proprio perché non si sentiva più abbastanza sicuro.*

Il cadavere è stato scoperto nella zona industriale di Catania, ad una decina di chilometri dalla città. Un passante ha visto un bagliore in mezzo ai campi e si è avvicinato: una «131» che stava bruciando. L'uomo ha chiamato i vigili del fuoco che, intervenuti tempestivamente, hanno spento le fiamme. Forzato il portabagagli della vettura, alla luce delle torce elettriche è apparso il corpo, avvolto in un sacco di nailon. A questo punto gli stessi vigili del fuoco hanno avvertito la polizia.

Il corpo della vittima è stato estratto dall'auto e sfilato dal sacco che, fondendo per il calore, in parte si era attaccato alla pelle dell'uomo. Sul petto, all'altezza del cuore, era visibile un foro profondo, provocato probabilmente dalla lama di un coltello. I polpastrelli infine risultavano bruciati, ma la «Scientifica» ha accertato che le bruciature erano state provocate prima dell'incendio dell'auto. Le impronte palmari sono state inviate alla Scuola superiore di polizia a Roma che, attraverso il casellario giudiziario, ha accertato che appartenevano a Salvatore Crisafulli, 25 anni, residente a Torino in via Canova 16, pregiudicato per tentate rapine e furti. Il cadavere del Crisafulli è stato successivamente identificato dal padre Antonino, all'obitorio di Catania. L'uomo non ha avuto dubbi: «E' mio figlio. E' uscito di casa ieri mattina senza dire dove sarebbe andato».

Le indagini da Catania si sono immediatamente estese a Torino. Si tratta infatti del quinto catanese, in quest'anno, che, partito da Torino, viene ucciso nella sua città di origine. Salvatore Crisafulli che, nel suo losco giro di attività torinesi, si occupava anche di bische, dove ricopriva il ruolo piuttosto scomodo, di «buttafuori», potrebbe aver fatto uno sgarbo a qualche personaggio in vista della malavita. Proprio nel campo delle bische, a Torino, si battono due bande rivali di catanesi. Una volta rimasto senza «copertura», per il soggiorno obbligato del suo protettore (del quale non sono state per il momento fornite le generalità), Salvatore Crisafulli ha preferito cambiare aria, ma la vendetta del clan siciliano, se di questo effettivamente si è trattato, l'ha raggiunto anche a Catania.

La polizia e i carabinieri, da Torino a Catania, sono in stretto contatto e stanno cercando di stabilire con esattezza il movente del delitto. Per ora, di sicuro si sa soltanto che il giovane è stato assassinato in un luogo diverso dal centro industriale e poi portato nella zona per far scomparire il cadavere. La vettura, che è servita per il trasporto del corpo, era stata rubata, quindici giorni orsono, ad Acicastello. La vittima, sulle cui tracce la polizia era già prima di questa estate, era stata vista a Torino nel maggio di quest'anno, la sua presenza era stata però segnalata ancora nel capoluogo piemontese a metà luglio. Crisafulli si era trasferito a Catania nei primissimi giorni di agosto.

s. r.

Salvatore Crisafulli

I friulani invitano a non pagare l'una tantum

UDINE — Il comitato di coordinamento dei paesi della zona terremotata del Friuli ha invitato oggi, attraverso un comunicato diffuso alla stampa, gli automobilisti «a non pagare anticipatamente all'Automobile Club Italiano la tassa "una tantum"».

Il comitato, formato dai delegati di borgo e di paese, ha infatti esaminato la tassa imposta sulle auto per l'intervento governativo speciale in favore del Friuli ed ha denunciato il fatto che venga ancora una volta utilizzato uno strumento quale l'«una tantum» «atto più a punire indiscriminatamente i cittadini che — prosegue il comunicato — a colpire i redditi più alti».

Sbranato dai cani il custode trovato morto a Roma?

ROMA — Un guardiano notturno, Armando Passeri, 52 anni, è stato trovato morto stamane nell'interno di un'officina di demolizioni di auto di proprietà di Marcello Mondini all'altezza del chilometro 8,700 della via Collatina, nella zona del quartiere Prenestino. Gli accertamenti, svolti dagli investigatori, avrebbero accertato che l'uomo è stato sbranato da due cani di guardia nella stessa officina.

D'altra parte i due cani sembrano tranquilli e non aggressivi. L'ipotesi espressa dal medico legale è che il guardiano sarebbe deceduto per qualche motivo ancora da chiarire e che i due cani lo avrebbero morso quasi nel tentativo di portargli soccorso o di sollevarlo.

Accanto al cadavere del guardiano è stata trovata una torcia elettrica, il che starebbe a dimostrare che l'uomo è stato colto dalla morte mentre effettuava un giro di controllo nel recinto.

BORSE OGGI

Finalmente un freno alla caduta

TORINO — Finalmente è stato posto un freno alla caduta verticale dei corsi azionari. Gli interventi dei maggiori gruppi finanziari e delle banche, hanno riportato la quota su posizioni meno sacrificate e la seduta ha visto nuovamente un afflusso notevole della domanda. Tutti i Valori indistintamente hanno segnato recuperi, in molti casi anche notevoli; le Fiat sono state oggetto di scambi intensi e si sono riportate nuovamente oltre quota 1.400, ma in generale sia gli Industriali che i Finanziari, i Chimici e gli Assicurativi, hanno segnato un aumento di scambi e prezzi in ascesa.

E' sperabile che la tendenza positiva duri anche perché l'approssimarsi delle scadenze tecniche è ormai vicino e nuovi ribassi potrebbero provocare delle difficoltà nella prossima stipulazione dei riporti. Debole invece il comparto obbligazionario dove l'offerta continua a premere e dove si sono registrati notevoli cedimenti. Montedison 1-1-74 340, Borgosesia risparmio 5100. Diritti Italcasi di pagamento 53. Diritti Toro ord. 2500, priv. 970, Gilardini 128.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1388, n.t., 1411, 1418; priv.: 790, 806, 814, 821.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	12-10	14-10
ALIMENTARI		
Alivar	1300	970
Eridania	1930	1900
Florio	236 50	236 50
Unidal	640	640
Romana Zuccheri	345	345
Vendil Unica	185	193
BANCARIE		
Banco Roma	12200	11400
Comit	15000	15800
Credito It.	1845	1865
Interbanca priv.	11650	11800
Mediobanca	70200	71500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1170
Eternit	1180	1180
Eternit pref.	1590	1580
Fornaci Riunite	1700	1700
Unicem	3780	3780
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	443	401
Italgas	630	645
Liquigas	162	161
Liquigas priv.	142 50	142 50
Mira Lanza	29250	29000
Montedison	335	342
Monted. Gemina	293	315
Paramatti	473	480
Pierrel	664	670
Rumianca	1750	1765
SAFFA	5000	4990
SAIAG	1480	1485
Schiapparelli	256	250
COMMERCIALI		
Rinascente	50	50
» priv.	38	39
Silos Genova	2400	2400
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	480	440
Beni Imm. It. priv.	350	295
Beni Stabili	2400	2400
Cond. Acqua Roma	575	530
Generale Imm.	116	115

Titolo	12-10	14-10
Imm. Agr. Vittoria	3900	3900
Ievim	1198	1100
Risanamento	3900	3900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	7950	[illegible]
» » priv.	5600	[illegible]
Latina	660	660
Latina priv.	350	350
Generali	38250	38700
RAS	68000	67900
S.A.I.	5000	5000
Toro Ass.	10600	10450
Toro Ass. priv.	4030	4150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	580	580
Autostrada To-Mi	1600	1600
Fer. Co.	185	183
Italcable	2450	2450
N.A.I.	2230	2390
SIP	1201	1225
Torino-Nord	65	70
FINANZIARIE		
Bastogi	930	920
Finsider	234	235
GIM	1950	1900
IFI priv.	1680	1680
Ifil	3800	3740
Invest	1890	1865
La Centrale	7050	7050
Mittel	1280	1280
Piemonte Finanz.	2150	2110
Pirelli & C.	1380	1430
Pirelli S.p.A.	920	950
S.A.R.O.M.	1130	1130
S.I.P.A.	510	510
S.M.E.	389	333
STET	1340	1385
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	418	453
Marelli & C.	359	359
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1385	—
» priv. *	798	—
Castagnetti	1250	1300
Gilardini	3230	3200

Titolo	12-10	14-10
Graziano & C.	1150	1070
Nebiolo	69	68
Olivetti	960	990
» priv.	825	877
Westinghouse	2600	2600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	608	608
Ferriera & C.	630	620
Italsider	354	380
Metalli	1940	1940
Talco & Grafite	28900	28900
Terni	291	291
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	8400	8150
» priv.	4400	4400
Cartiere Italiane	295	345
TESSILI		
Cot. Cantoni	3700	3500
Fisac	1680	1680
Borgosesia S.p.A.	5100	5000
Borgosesia Risp.	5210	5100
Montefibre Fibre	46	45
» » pr.	50	50
Viscosa	1040	1042
» priv.	[illegible]	655
DIVERSI		
Acqua pot. TO	595	590
Ciga	1650	1400
CIR	4000	4025
Facchetti	65	60
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	64 50	64 50
G.I.M. 73-78 7%	75 25	75 25
Pirelli 68/84 5%	62 25	67 25
Med. Finsec 7%	95 25	95 25
Med. C. Erba 7%	70 75	70 75
» Viscosa 7%	86 25	85 25
Med. S. Spirito 7%	84 75	84 75
Med. Montefibre 7%	66 75	66 75
Metalli 67 6%	88 25	88 25
Liquigas 7% '70	70 25	70 25
» » '71	73 25	73 25
» » '72	69 75	69 75
» 7½ '73	66 75	62 —
Iri Stet 7%	69 75	69 75

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa si avvicina alle scadenze tecniche in un clima di apprensione. Nel contempo sta cercando di frenare la flessione dei corsi ed evitare anche possibili nuove difficoltà in tale periodo. Ieri il ribasso è tuttavia proseguito in forma però meno marcata grazie anche agli interventi della Banca centrale e dei maggiori istituti finanziari.

Oggi la tendenza è apparsa più resistente e si è assistito gradualmente a moderati recuperi sui titoli primari e sui valori più colpiti nei giorni scorsi; non si può parlare naturalmente di mutamento di tendenza ma solo di un argine ai ribassi e di recuperi parziali attuati sempre con gli interventi bancari, al fine di arrivare alla risposta premi ed ai riporti in condizioni meno depresse.

In complesso i valori primari sono apparsi migliori, tuttavia le Fiat nelle ultime battute hanno perduto parte del terreno recuperato. Il resto della quota ha registrato movimenti modesti, ma con prevalenza sempre di leggeri rafforzamenti. Dopoborsa senza affari. Reddito fisso sempre intonato a debolezza con ulteriori graduali slittamenti.

Oscillazione della giornata: Generali 38.300, 38.500; Fiat 1392, 1418, 1416, 1403; Montedison 335, 340,50, dopoborsa 340; Viscosa 1023, 1035; Olivetti priv. 861, 878; Toro 10.300, 10.350; Sai 4850, 4990; Ifi priv. 1663, 1679; Rumianca 1757.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 10.400; Aedes 1155; Alitalia 640; Alleanza 19 mila 250; Sifa 508; Anic 402; Assicuratr. 184.300; Bastogi 905; B.co Roma 11.800; Beni Stabili 2400; Binda 3315; Breda 2015; Brioschi 18.800; Burgo 8250; Caffaro 335; Cantoni 5350; Carlo Erba or. 1725; Carlo Erba priv. 700; Cascami 4120.

Ciga 1463; Coge 960; Comit 15.700; Comp. Milano or. 7800; Comp. Milano pr. 3580; Comp. Toro or. 10350; Comp. Toro pr. 4105; Cond. Acqua 542; Credit 1875; Cucirini 3970; Dalmine 605; De Ferrari 1551; Donzelli 1400; E. Marelli 350; Eridania 1875; Eternit 1120; Falk or. 4750; Falk pr. 3880; Fiat or. 1403; Fiat pr. 813.

Finmare 109; Finsider 234; Fisac 1601; Fond. Incendio 5500; Fond. Vita 16.750; Generalfin 1360; Generali 38.500; Gim 1800; Ginori 197; Ifi pr. 1679; Ifil 3840; Imm. Roma 116; Iniziativa 2780; Interbanca 11.750; Invest. 1881; Italcable 2420; Italcementi 15.370.

Itnigas 630; Italsider 350; La Centrale 7050; Lanerossi 400; L'Ausiliare 3960; Lepetit or. 8500; Lepetit pr. 6250; Linificio 564; Liquigas 160; Magneti M. 450; Magona 1352; Marzotto 1100; Mediobanca 71.200; Metalli 1910; Mira Lanza 28.500; Mittel 1240; Mondadori pr. 935; Montedison 340,00; Montefibre or. 44,50; Montefibre pr. 42.

Nebiolo 68; Nord Milano 650; Olcese 68; Olivetti or. 906; Olivetti pr. 873; Pacchetti 61,75; Pertusola 3700; Pierrel 660; Pirelli e C. 1429; Pirelli S.p.A. 930,50; Pozzi or. 1140; Ras 68.040; Rinascente or. 50,50; Rinascente pr. 39; Risanamento 3800; Romana Zuc. or. 335; Romana Zuc. pr. 388; Rotondi 90.800; Rumianca 1757.

Saffa 5100; Sai 4990; Sarom 1100; Silos 2050; Sip 1210; Snia 540; Stampati 3900; Standa 3740; Stet 1370; Tecnomasio 211; Terni 275; Tilane 337; Tosi Franco 9900; Trafileria 710; Un. Manifat. 12.000; Viscosa or. 1035; Viscosa privil. 645; Westinghouse 2380.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	12-10	14-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	89 30	89 30
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	87 50	[illegible] 50
» 5%	93 40	91 —
Pr. R. 5% Trieste	90 —	90 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '84	90 30	90 30
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	77 30	77 30
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 30	80 30
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	83 —	[illegible]
» 9% '75	94 —	[illegible]
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	97 30	97 80
» » '78	86 60	87 —
» 5½% '79	83 70	83 80
» » '80	81 30	81 30
» » '82	80 —	77 —
B.T.O. 7% '78	89 60	89 —
» 9% '79	89 50	[illegible]
» » '79 II	89 60	89 10
» » '80	89 30	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	71 —	68 50
» » '65 II	74 —	70 —
» » '66 I	[illegible]	66 35
» » '66 II	68 50	67 50
» » '67	67 —	64 25
» » '68 I	64 50	65 —
» » '68 II	64 80	64 —
» » '69 I	63 80	61 50
» » '69 II	64 25	63 25
» 7% '70	[illegible]	74 —
» » '71	74 —	73 25
» » '72 I	70 50	66 —
» » '72 II	64 50	61 —
» » '73	63 50	62 —
» » '74 ind.	97 80	96 —
» 10% '75	87 60	87 60
» Europa 6%	85 50	85 —
IRI 6% '64	76 —	75 55
» » '65	73 —	73 20
» Alfa 7% '70	72 50	72 50
Salap 5½% '65	[illegible]	67 50
» » '67	83 50	83 50
Autostrade 6% '65 I	67 —	65 —
» » '65 II	68 70	66 40
» » '65	64 45	63 40
» 7% '72	72 60	71 —
» » '72	69 70	68 —
» » '73	66 —	66 50
CO.PP. 5%	57 50	57 —
» 5½%	58 —	57 —
» 6%	57 —	56 —
» 7%	61 30	65 —
» '74 8%	62 —	62 —
» '75 8%	61 60	61 60
» I.St. 7% 1°	72 55	72 50
» » » 2°	71 50	71 —
» » » 3°	70 05	70 30
» » » 4°	70 40	70 40
» » » 5°	72 70	72 20
» » » 6°	73 —	71 50
» » » 7°	70 —	70 —
» » » [illegible]	72 —	73 —

Titolo	12-10	14-10
CO.PP. LST. 6% 6°	87 —	87 —
» Ann. 6% '66	38 —	37 —
» » 7% '72	62 —	61 —
» Aut. 6% 1°	60 —	60 —
» » 7% 1°	82 —	80 70
» » » 2°	61 10	60 —
FF.SS. 6% '65 I	69 —	68 25
» » '65 II	71 —	70 50
» » '66 I	70 50	70 50
» » '66 II	69 50	69 —
» » '67	69 —	69 —
» » '69 I	63 50	65 —
» » '69 II	79 80	78 80
» » '70	69 50	69 50
» 7% '71	70 50	71 50
» » '72 I	72 60	70 50
» » '72 II	70 50	70 —
A.F.S. 6% '67	71 —	71 75
» » '68	66 —	65 50
» » '69	72 —	72 —
» 7% '70	70 50	70 50
» » '71	78 —	78 —
» » '72 I	77 50	77 50
» » '73	76 80	76 80
» 8% '74	89 —	89 —
» 8% '75	96 —	96 —
F.Verde 6% Sp. 1°	78 70	75 50
» » » 2°	70 75	70 75
» » » 3°	67 50	67 50
» » » 4°	72 —	73 50
» » » 5°	70 80	70 80
» » » 6°	67 50	67 50
» » » 7°	65 70	65 30
» » » 8°	66 10	65 75
» 7% I	73 30	73 30
» » II	70 50	70 50
Iclpu venr. 5½%	82 50	82 50
» » 6%	66 10	65 —
» » 7% 1°	72 40	72 40
» » » 2°	68 —	68 —
» » » 3°	62 50	61 65
» » » 4°	64 80	64 80
» » » 5°	71 —	71 —
» » » 6°	64 50	64 50
IMI 7% XXVIII	67 60	67 —
» » XXIX	68 —	68 80
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	88 70	87 50
» » XXXII	80 20	80 20
» » XXXIII	69 50	67 50
» » XXXIII op.	84 —	84 50
» » XXXIV	70 —	70 —
» » XXXV	72 —	72 —
» » XXXVIII	65 50	65 50
» » XXXIX	70 50	70 50
» » XL	94 —	91 —
IMI XLI 8%	71 —	71 —
» XLII 8%	70 30	70 30
» XLIII 8%	79 50	79 50
» XLIV 8%	97 30	97 30
» XLV 8%	73 50	73 50
» f.s. '64 I.V.	77 40	76 50
Ent Sud 6% '64 8°	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	83 —	85 —

Titolo	12-10	14-10
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 5½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 1°	81 50	81 50
» 5½% '62 2°	80 70	80 50
It. Gas 5½% '61	78 50	78 50
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	[illegible]	85 50
Vibetti 7% '59 I	85 —	84 50
» » » II	89 —	89 —
Romana 7% '56	—	—
RIV 5½%	84 —	84 —
Lancia 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	82 30	82 30
Pergal 6%	79 —	79 —
Torino-Savona 5½	84 80	84 [illegible]
Tr.G.S.Bern. 5½	81 —	81 —
Cart. It. 5½ '62	78 40	78 40
Isveim. 6% '64 9°	85 50	85 50
» » » 10°	85 10	85 10
» » '65 11°	79 —	78 —
» » '66 12°	81 —	81 —
» » '67 13°	75 —	75 —
» » » 14°	74 —	74 —
» » '68 15°	73 30	73 30
» » '69 16°	76 20	76 20
» 7% '70 17°	72 —	72 —
» » '71 18°	73 80	73 80
» » » 19°	69 20	69 20
» » » 20°	69 50	69 50
» » » 21°	71 50	71 50
» 9% » 22°	90 —	90 —
Torino 6% '52	82 90	82 90
» Aem 5½ '60	69 50	69 —
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	67 30	66 —
» 6%	66 25	65 —
» O.P. 6% conv.	65 40	64 —
» » 6%	65 40	64 —
Credito Fond. 5%	75 50	75 50
C.I.S. 7% '70	75 —	71 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	75 —	75 —
» » '72	72 50	72 50
» » '73	74 —	74 —
C.T.Piem. V.A. 6%	66 25	65 30
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (D)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	64 30	64 30
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	69 50	69 50
Rumianca 6%	113 —	113 —
Pirelli S.p.A. 5%	62 —	[illegible]
Med. Finsec 7%	95 —	95 —
Med. C. Erba 7%	70 50	70 30
» Viscosa 7%	86 —	85 —
Med. Sip 7%	67 —	67 —
» S. Spirito 7%	84 50	84 50
» Montefibre 7%	66 50	66 50
Metalli 6%	88 —	88 —
Liquigas 7½% '70	70 —	70 —
» » '71	73 —	73 —
» 7½% '72	69 30	69 30
» 7% '73	66 50	62 —
CIR 6%	75 —	75 —

Intervista alla studentessa stuprata dai due teppisti

LA «COLPA» DI ESSERE VIOLENTATE

Il "caso" di Cristina Simeoni, 16 anni, allieva del Terzo Scientifico: dopo la bestiale aggressione, domande ambigue dei carabinieri, pettegolezzi, invadenza dei giornali - Adesso lei dice: "Voglio giustizia. Ma non per me soltanto, per tutte le donne" - Il processo si farà lunedì prossimo a Verona

Cristina Simeoni, 16 anni, studentessa al terzo liceo scientifico, è stata aggredita e violentata la sera del [illegible] giugno scorso da due giovani. La ragazza rincasava con il fidanzato a Vangadizza di Legnago, a una cinquantina di chilometri da Verona, dopo una lezione di judo. Denunciato l'episodio, è stata sottoposta all'interrogatorio di rito. I due stupratori sono stati identificati e arrestati. Sabato scorso alle 9 doveva cominciare il processo. E' stato rimandato prima alle 16, poi alle 20 di quella sera, per l'intervento di circa [illegible] femministe secondo cui il processo deve essere celebrato a porte aperte.

Si è tentato così di trasformare questo ennesimo dibattimento su una violenza carnale in un processo «politico»: contro, cioè, la violenza perpetrata alle donne. Violenza che è, sì, degli stupratori, ma che trova radici profonde nel costume. Una violenza che si rinnova, in forma diversa, negl'interrogatori, siano essi nel chiuso di una caserma o di un'aula del tribunale. E' così che la vicenda di Cristina (il processo riprende lunedì prossimo) si trasforma in un pretesto di meditazione sulla condizione femminile.

DALL'INVIATO ELEONORA BERTOLOTTO

VANGADIZZA DI LEGNAGO — Adesso che è scoppiata, di questa storia non vuol più parlare nessuno. Non il maresciallo, evasivo ed imbarazzato: *«Per carità, mi lasci in pace. Che dovrei dire poi? Insinuano che, interrogando la Simeoni, abbiamo fatto domande sbagliate. Sono le domande che si fanno sempre, a tutte le violentate: è la regola».*

Non le ragazze «perbene» che rientrano presto la sera e dicono [illegible] di sì: *«Cristina? Che vuole? La si conosce, certo: è tanto piccolo il paese! Ma lei fa un po' parte a sé: scuola, sport, in più il permesso di uscire il ragazzo. Fortunata? Beh, certo: ma se doveva finire così...».*

E neppure le femministe che, dopo aver chiesto (e solo in parte ottenuto) che il processo ai due stupratori di Cristina avvenisse a porte aperte per trasformarlo in un «momento politico» di riflessione sulla violenza alle donne, ora sono irritate contro i giornali che *«travisano, fotografano, profanano, perseguitano».*

Resta lei: una ragazza di 16 anni, più donna ormai che bambina: senza timidezze o senza sfacciataggini, pensosa, orgogliosa, un bel viso intelligente, e pieno di fiducia. In questa storia si è trovata suo malgrado. Poteva ucciderla, si è trasformata in un'occasione di vita: *«Se ripenso a com'ero, subito dopo l'aggressione, certo non mi riconosco più. Mi sentivo impaurita, soprattutto sola. Tutti mi erano ostili: la gente di qui che — io lo so — pensava: "Ecco, troppo libera: l'ha pagata". Poi i carabinieri che inquisivano: "Ma lei, prima, era vergine?". Io sapevo che questo processo, a me, alla mia vita, nessuno aveva il diritto di farlo. Lo sapevo e tuttavia non ero capace di reagire. Vede, quando mi hanno chiesto se ero vergine, ho risposto. Oggi direi soltanto: "La domanda non è pertinente". Può sembrar poco, ma la mia trasformazione è tutta qui».*

La storia di Cristina Simeoni comincia la sera del [illegible] giugno. La scena è un borgo provinciale e sciatto, appena fuori Verona, dove la campagna si allarga in erbe brumose, in campi di granoturco, in morbidi pioppeti. Qui Cristina ha vissuto e vive la sua vita, ma già avverte — e con fastidio — l'aria soffocante della provincia. Ha stabilito, lei sola femmina in una famiglia abbastanza numerosa, l'abitudine al colloquio con i suoi: parla, e s'impone, come crede sia giusto fare. Si è conquistata così le sue piccole libertà: un fidanzatino, il permesso di rientrare qualche volta dopo le 10 di sera, le lezioni di judo.

Niente di eccezionale per una ragazza di città: ma qui, dove le case sono disperse a grappoli nella campagna, è ancora qualcosa che può far chiacchierare.

La sera del [illegible] giugno Cristina rientra da una lezione di judo. Ad aspettarla c'è il suo ragazzo. Si avviano. Attraversano, a piedi, la [illegible]. In un pioppeto, a qualche chilometro dal paese, l'aggressione. Due giovani sbucano da un cespuglio, impugnano una catena. Colpiscono lui alla testa, trascinano lei verso un'auto. La violentano, l'abbandonano — terrorizzata — poco distante.

Quando l'episodio viene denunciato, il terrore di Cristina si è forse già placato. Ma — racconta — ne comincia un altro, più sottile, più deprimente. *«Scusi* — chiede il maresciallo — *ma lei era vergine?».* Cristina non ha difficoltà a rispondergli. Tuttavia si domanda che significato attribuire al quesito: *«Mi sono detta: allora se io sono vergine sono da difendere, se non lo sono forse la giustizia ritiene che tutto sommato, pur violentata, non sono stata molto danneggiata».*

Ma il balletto continua. Chiede il carabiniere: *«Per caso lei non ha organizzato tutto questo per giustificarsi... Insomma, lei non è incinta?».* Cristina, allora, va da un ginecologo il quale [illegible] che non è incinta. Porta il certificato e si sente dire: *«Ma, abbia pazienza, lei non ha organizzato tutto questo per liberarsi del suo fidanzato?».* A questo punto, ormai, guarda gl'inquisitori con occhi stupefatti: *«Ero andata lì per denunciare un sopruso, m'interrogavano come se credessero che fossi colpevole. Mi erano piombati addosso, in due, minacciandomi, e adesso mi pareva che, nelle domande dei carabinieri, si presumesse che da parte mia ci fosse stata, comunque, una provocazione».*

L'ingenuità di Cristina sta nell'aver ammesso che, lei abile lottatrice di judo, di fronte agli aggressori si è sentita «bloccata». *«Forse avrei potuto reagire, forse avrei potuto anche scappare. Invece ci ho provato una volta sola. Poi non ho pensato altro che a sopravvivere. Allora ho cominciato a parlare, a blandirli. Pensavo: "Speriamo che finisca, Dio, speriamo che mi lascino andare"».*

Ma al maresciallo, che forse conosce bene la vicenda di Santa Maria Goretti, questa storia del «blocco» deve sembrare strana. Si chiede se per caso non nasconda qualche complicità. Del resto, anche per Cristina, il suo atteggiamento — che è davvero difficile non capire — è origine di dubbio: *«Mi sono detta: perché non ho reagito? E' soltanto istinto di sopravvivenza? O forse non ho reagito anche perché, come donna, sono abituata a subire? Forse perché, in fondo, ho imparato ad essere mite, permissiva, più simile a una cosa che a una persona?».* Ragionamenti che al maresciallo devono sfuggire. E, del resto, ha ragione lui stesso quando si difende: *«L'interrogatorio di Cristina non è stato né morboso né diverso da tanti altri».* Infatti la prassi è proprio questa qui.

Ed è proprio contro questa prassi — che non mette sotto accusa il maresciallo di Legnago, ma casomai un costume, casomai un modo di considerare la donna — che Cristina pensa di dare al «suo» processo un significato politico. Non s'inquieta neppure più quando, il giorno dopo la violenza, i giornali pubblicano per intero la sua vicenda: nome, cognome e indirizzo, con tutto ciò che, in un paese minuscolo e bigotto, questo suo comparire sulle cronache «disonorata», sia pure per disgrazia, può significare.

Non se la prende neppure più con i suoi violentatori, che infine vengono identificati e arrestati: *«Mi hanno chiesto a più riprese: "Ma lei, quando le sono piombati addosso, ha pensato che fossero maniaci?". Mi dice, che cosa potevo pensare, in quel momento? Che fossero boy-scouts? Adesso però è diverso: penso che sono due disgraziati. Due che sono abituati a pensare la donna come una bestia da monta. Neppure per colpa loro, probabilmente: perché così è, perché così insegnano la pubblicità, i films, la pornografia. Due che hanno vissuto forse la repressione sessuale più cupa. Certo, voglio giustizia. Ma non per me soltanto: per tutte le donne».*

Ed ecco qui la ragione che rende scomodo e importante questo processo: *«Avrei voluto costringere i giudici ad esaminare la mia vicenda, d'accordo: ma attraverso la mia vicenda anche la condizione della donna. Vorrei che si riflettesse un momento sul perché di tante cose: per esempio sul fatto che ogni quaranta minuti una ragazza viene stuprata. Avevamo consegnato, per questo, un dossier ai giudici, in cui si esaminavano i mille aspetti della violenza contro la donna: nella famiglia, come nella Chiesa, nella scuola come nella medicina. E' stato respinto, naturalmente. La ragione? "Non c'è una controparte". Sul banco degl'imputati non c'è nessuno che possa rispondere delle accuse, nessuna donna è vittima dichiarata. E allora? Almeno, allora, parliamo della "mia" violenza. Ma parliamone in pubblico».*

Ma a parlarne in pubblico c'è qualche difficoltà. E' vero che — come si è detto — il nome di Cristina Simeoni è comparso sui giornali subito dopo che la violenza era stata subita. Ma è anche vero che Cristina è minorenne, e quindi il processo per violenza nei suoi confronti — per riguardo alla sua età — dev'essere celebrato a porte chiuse. Contro questo metodo di dubbia tutela le femministe si ribellano: che il processo ci sia, ma pubblico. Che il processo ci sia, ma anche alla violenza sulle donne. Che il processo ci sia, ma vi abbiano diritto d'intervento scrittrici, donne politiche, femministe: tutti quelli che sulla condizione femminile hanno meditato e possono testimoniare. Un progetto ambizioso, che sarà respinto dai giudici lunedì prossimo, quando il processo riprenderà. Potrebbe essere, tuttavia, un piccolo segno di consapevolezza, di cui ancora non si conosce il crescere. L'esempio dell'aborto insegni.

Cristina Simeoni: «Vorrei che si riflettesse sul perché di tante cose»

NOI E GLI ANIMALI

Povero cane ha i tic del padrone

di BRUNO GHIBAUDI

Phillis Croft, un ricercatore della Federazione universitaria inglese per il benessere degli animali, sta godendo il suo quarto d'ora di notorietà da quando ha dimostrato che le anomalie di comportamento degli animali dipendono in maggior parte dallo stato d'animo delle persone che li hanno in casa. Questa tesi Croft l'ha dedotta da un gran numero di fatti analizzati con cura e controllati scientificamente.

Un cane pastore scozzese aveva incominciato a zoppicare da quando era stato regalato ad uno zoppo, ed aveva continuato a farlo anche quando il veterinario aveva riscontrato la perfetta funzionalità delle sue zampe. Il dott. Croft pensò allora di allontanarlo dal padrone e di affidarlo ad un istruttore che camminava normalmente. Dopo qualche settimana il cane ha ripreso la sua andatura regolare.

Un altro cane bastardo, raccolto e allevato da un camionista gallese, si comportò normalmente fino al giorno in cui il suo padrone rimase coinvolto in un grave incidente stradale che gli deturpò il viso. L'operazione di plastica facciale riuscì abbastanza bene, ma il poveretto rimase con un tic nervoso che gli faceva contrarre molto spesso i muscoli del viso. E da quel momento anche il cane incominciò a manifestare lo stesso tic. Fu ancora il dott. Croft a guarirlo, allontanandolo per qualche tempo dal padrone.

La novità della teoria di Croft consiste nell'aver messo in evidenza le relazioni profonde, anche se in gran parte ancora sconosciute, che legano l'uomo agli animali. Quando parliamo d'intelligenza degli animali evochiamo un'immagine di cui non sappiamo delineare i contorni. Capiscono i nostri gesti, interpretano i suoni della nostra voce oppure — oltre a questi atti indubbiamente efficaci — riescono a captare anche le energie radianti emesse dal cervello? Le constatazioni degli studiosi inglesi invitano ad ammettere, seppure con la dovuta cautela, che gli animali riescono a captare anche le nostre emissioni cerebrali, il nostro stato d'animo.

Da oggi s'intravede una possibilità di cura molto semplice ed efficace, basta osservare con attenzione il comportamento dell'animale e confrontarlo con quello delle persone che vivono al suo contatto. Nella maggior parte dei casi le influenze sono chiare e la cura è altrettanto sicura: è sufficiente modificare il comportamento del padrone con l'appropriato intervento di uno psicanalista o di uno psichiatra.

Come si deve allora procedere nella scelta di un compagno a quattro zampe? Gli specialisti di psicologia animale consigliano d'incrociare i caratteri, quasi come avviene quando si sceglie il compagno o la compagna della propria vita. Per esempio, un tipo nervoso ed inquieto farebbe bene a scegliersi un labrador, calmo e placido; un tipo tranquillo e senza entusiasmi dovrebbe ripiegare su un barboncino, vivace e sempre in vena di giochi e di effervescenze; un tipo timido e indifeso dovrebbe invece scegliere la compagnia sicura di un pastore tedesco, aitante, deciso, pronto a scattare contro chiunque per la difesa del suo padrone.

Un articolo dell'esponente del pci

Amendola critica la politica Fiat

Crisi e anticrisi in Piemonte, come in Italia. «Nuovasocietà», in edicola domani, dedica dieci pagine alla situazione economica e industriale nella nostra regione, collegandola ai problemi del Paese. Apre la serie degli articoli (di dirigenti politici, di quadri del movimento sindacale, di responsabili delle istituzioni) un intervento di Giorgio Amendola che pubblichiamo integralmente: un'analisi personale, che indica i [illegible] della inflazione, denuncia le responsabilità della Fiat, invita la classe operaia — «nuova classe dirigente» — alla coerenza e alla severità.

GIORGIO AMENDOLA

Non si può lottare per uscire dalla crisi se i lavoratori non acquistano chiara coscienza della gravità della crisi stessa e del suo carattere.

Le forze che puntano sulla continuazione della vecchia linea di espansione monopolistica hanno interesse a nascondere la gravità della crisi, a esaltare l'importanza della ripresa produttiva in atto, a coprirne il carattere precario e limitato ad alcuni settori, perché affidata a un incremento delle esportazioni legate allo svalutazione della lira. Ma il prezzo di questa ripresa congiunturale è la ripresa di una inflazione sempre meno controllabile.

Il deficit della bilancia dei pagamenti e il deficit dello Stato portano alla necessità di richiedere all'estero prestiti sempre più difficili a ottenere, e a condizioni sempre più pesanti economicamente e politicamente. La svalutazione della lira spinge il governo a prendere misure restrittive in materia di crediti. La conseguenza è il rialzo del prezzo del denaro.

Con saggi di interesse che si avvicinano al 25 % non si può avere alcuna seria politica di investimenti produttivi. Le imprese, private e pubbliche, si rivolgono così allo Stato per avere crediti privilegiati e pretendono poi di utilizzarli senza alcun controllo, né all'interno della fabbrica, né in sede di programmazione regionale e nazionale.

Le grandi industrie come la Fiat hanno interesse alla continuazione di una politica inflazionistica. Si cerca di affidare le esportazioni non a una crescita della capacità competitiva ottenuta attraverso iniziative produttive e trasformazioni tecnologiche, ma all'esistenza di margini concessi dal ribasso della lira.

Inoltre, il pesante indebitamento delle imprese verso le banche viene ridotto per effetto della svalutazione monetaria. Per continuare la politica inflazionistica le imprese sono anche propense a concedere qualche miglioramento salariale per compromettere anche strati della classe operaia nello svolgimento di quella politica rovinosa.

Ma la classe operaia e i lavoratori pagano già oggi un prezzo crescente a causa dell'inflazione attraverso la continua erosione del valore dei salari reali (che spinge a intensificare, in una rincorsa senza fine, il ritmo delle rivendicazioni salariali), attraverso l'aumento dei prezzi, e la riduzione del valore reale delle pensioni.

Il vero prezzo pagato dalla classe operaia è la contrazione degli investimenti, l'invecchiamento dell'apparato produttivo, il mancato rinnovamento tecnologico, la riduzione della base produttiva, la diminuzione della capacità competitiva dell'industria italiana sui mercati internazionali, la disoccupazione crescente. Non a caso la parte delle vendite effettuate dalla Fiat, non solo sul mercato europeo ma anche su quello italiano, si va sempre più contraendo.

Di fronte al fallimento dei gruppi dirigenti del capitalismo italiano, alla loro incapacità a operare una reale riconversione industriale che aumenti la produttività nazionale, spetta alla classe operaia, come nuova classe dirigente nazionale, operare con coerenza e severità per realizzare, secondo una diversa linea di sviluppo, una politica di riconversione e di incremento della produttività che assicuri un avvenire al Paese.

I lavoratori italiani hanno strappato, nell'ultimo decennio, alla resistenza dei ceti privilegiati importanti miglioramenti delle condizioni di vita e di lavoro. Ma lo scatenamento di una inflazione selvaggia accrescerebbe le spinte centrifughe e i motivi di rottura delle alleanze tra classe operaia e ceti medi e all'interno della stessa classe operaia. Si aggraverebbe il pericolo di una frattura tra occupati e sottoccupati, tra Nord e Sud, in una drammatica prospettiva di lacerazione dell'unità nazionale.

Un collasso dell'economia italiana provocato da una inflazione inarrestabile minaccerebbe di trascinare via tutte le conquiste della classe operaia. In Germania la «grande inflazione» del 1923 creò le condizioni che favorirono la formazione e l'avvento del nazismo.

La classe operaia torinese, consapevole della sua funzione nazionale, deve respingere ogni tentazione isolazionistica o corporativa, e battersi perché una ripresa economica trascini tutta l'Italia, il Nord e il Sud, in una via di sviluppo democratico.

GLI ALTRI DICONO

la Repubblica
Bloccate le liquidazioni d'oro

Sette liquidazioni «d'oro» per un totale di un miliardo e duecento milioni sono state bloccate dal consiglio di amministrazione dell'Acea, su invito del Comune. I beneficiari dovevano essere sette alti funzionari dell'azienda municipalizzata.

A questa cifra record (ogni pensione oscilla tra un minimo di 134 milioni e un massimo di 235) i funzionari dell'Acea erano arrivati riuscendo ad accumulare i vari benefici che gli derivavano dall'anzianità e dalla legge 336 sugli ex combattenti. In alcuni casi, come quello del dottor Morini, si giunge all'assurdo: Morini, che ha 58 anni, vanta 51 anni di anzianità.

Solo per uno dei «pensionati d'oro» la liquidazione non è stata interamente bloccata.

CORRIERE DELLA SERA
Per Carli, Andreotti non è abbastanza austero

Per Guido Carli Andreotti non è abbastanza «austero». Nell'austerità si è sbagliato metodo.

«Ritengo anch'io che l'austerità porterà a un generale scoprimento di carte, ma proprio per questo non trovo lodevoli le reticenze del governo — dice Carli —. Sono circolate le cifre più disparate e controverse, mentre non s'è detta la cosa più semplice. Cioè che, in assenza di una manovra di politica economica, il prodotto interno lordo sarebbe cresciuto nel '77 circa del 3,5 per cento provocando, a causa delle maggiori importazioni, un disavanzo di bilancia intorno ai duemila miliardi, insopportabile per il cambio della lira. Perché non sono state indicate al paese queste grandezze? Proprio queste, in fondo, sono alla base dell'ipotesi di un prelievo depressivo sulla domanda nell'ordine del 2,5 per cento del prodotto interno lordo».

l'Unità
Benedette roulottes...

Di fronte alle notizie sulle difficoltà che si incontrano nel reperire le più di duemila «roulottes» (sulle seimila occorrenti) che ancora mancano, a quanto pare, per una sistemazione provvisoria e di fortuna degli abitanti del Friuli devastato dai terremoti, sarebbe sin troppo facile fare del moralismo. Specialmente — si potrebbe aggiungere — se non si è proprietari di «roulottes».

Ma contare su questi sentimenti e atteggiamenti non solo non significa impostare correttamente un'azione pubblica, ma, al contrario, può indurre all'improvvisazione, alla faciloneria, alle carenze di organizzazione e di previsione. Lo «Stellone d'Italia» non è solo bolsa retorica, ma ha certo causato la morte — a suo tempo — di innumerevoli soldati in più di quanto sarebbe stato, pur nella ineluttabilità di questa o quella guerra, inevitabile.

IL GIORNO
Le fatture dei medici

1) Con l'abolizione dell'Iva si realizza un conflitto d'interessi fra curante e paziente che costringe il curante ad emettere la fattura.

2) Con la detrazione delle spese mediche dalla denuncia dei redditi, si realizza un principio doveroso, dato che tali spese, anche quando si sostengono per mania (gli ipocondriaci non sono meno malati dei malati «veri»), vengono soggettivamente fatese come una necessità.

3) Con il più rigoroso accertamento fiscale a carico dei medici libero-professionisti — oggi spesso evasori (e per grosse cifre) — si rende giustizia alla grande maggioranza dei medici che invece (o perché sono convenzionati con le mutue, o perché lavorano a tempo pieno negli ospedali) adempiono integralmente il loro compito fiscale.

il Giornale
L'omino dei bottoni

«Basterebbe prendere un omino e collocarlo a Milano dinanzi a due schermi televisivi: uno che mostri i programmi ricevuti direttamente dal Ticino e l'altro che trasmetta le immagini ritrasmesse dai ripetitori sul suolo italiano. L'operatore non dovrebbe fare altro che schiacciare un bottone quando vede apparire sul primo schermo un messaggio pubblicitario, bloccando in tal modo la diffusione delle immagini... Un altro omino potrebbe compiere la stessa manovra a Trieste per i programmi di Tv Capodistria, un terzo controllare da Genova o da Livorno le emissioni di Tv Montecarlo. Tuttavia, si aggiunge, l'illegalità dei ripetitori stranieri non è connessa soltanto all'irradiazione abusiva di pubblicità...».

Viveddio, qualcuno parla chiaro. Quanto sopra non richiede alcun commento: se non che, ogni trent'anni, i giornalisti italiani sentono prepotente il bisogno di un omino della censura che schiacci i bottoni.

SCIOPERI E PONTE

Scuole chiuse per 13 giorni?

Le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse per tredici giorni, da sabato 23 ottobre, a giovedì 4 novembre. Per il momento si tratta soltanto di un'ipotesi che può diventare concreta considerando il programma di scioperi e festività tra fine ottobre ed inizio novembre.

Le segreterie dei sindacati confederali scuola, al termine di una riunione congiunta, hanno deciso infatti una settimana di agitazioni. Nel documento finale è scritto che l'azione sarà preceduta da assemblee interregionali unitarie dei quadri dirigenti dei sindacati scuola e [illegible] nel corso di assemblee unitarie nelle scuole e negli istituti durante l'orario di servizio. La manifestazione di protesta, proclamata dai sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil, è legata alla mancata ripresa da parte del Governo delle trattative per la definizione del contratto di lavoro del personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado.

Il corso della vertenza tra Governo e sindacato era stata interrotta a causa della caduta del Governo Moro. Inutilmente, in questi ultimi mesi, il sindacato aveva sollecitato il Ministro dell'Istruzione Malfatti a riprendere le trattative sui problemi rimasti insoluti.

Per quanto riguarda invece le festività, il Governo ha precisato che il 1° e 4 novembre prossimi restano giornate festive e che pertanto spetterà agli organi collegiali scolastici, utilizzando i giorni di vacanza a disposizione, stabilire l'eventuale effettuazione del ponte. Come è noto da quest'anno, con l'introduzione degli organi collegiali nella scuola, spetterà a questi ultimi, invece che al Provveditore, gestire le giornate festive a disposizione. Secondo il calendario ufficiale, comunicato dal Ministero della Pubblica Istruzione, anche il 2 novembre, ricorrenza dei morti, sarà festivo. Per il ponte di tredici giorni mancherebbe dunque soltanto il 3 novembre.

Le graduatorie di educazione fisica

Il Provveditore ha pubblicato le graduatorie definitive di sistemazione e di nuovo incarico degli aspiranti abilitati [illegible] le graduatorie definitive di sistemazione e nuovo incarico degli aspiranti non abilitati di questa provincia per l'insegnamento di educazione fisica maschile e femminile.

Le citate graduatorie sono visibili tutti i giorni non festivi presso questo Provveditorato - via Coazze 18, Torino dalle ore 9 alle ore 13.

"La scala mobile" al Club Turati

Stasera alle 21, presso la sede del Club Turati, via Accademia delle scienze 7, dibattito sul tema: «La scala mobile: difesa del salario o meccanismo inflazionistico?».

Parteciperanno: Alberto Cassone, Assistente di Scienza delle finanze all'Università di Torino; Gino Giugni, Ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Roma; Walter Mandelli, Presidente della Federmeccanica e Ruggero Ravenna, Segretario confederale Uil.

Trenta giapponesi in viaggio-studio

Il Giappone in visita a Torino: una delegazione di trenta persone (giornalisti, funzionari pubblici, sindacalisti), di cinque città giapponesi, ha avuto incontri con le autorità regionali, con sindacalisti ed operatori economici del Piemonte.

Servizio essenziale, ma paradossalmente fuorilegge

Da cinque anni all'Infantile neuro-radiografie clandestine

E' un aspetto del problema - Il secondo, più grave, è che alla diagnosi non segue l'intervento: i bimbi costretti ad emigrare

DANIELA DANIELE

Ottobre, tempo di congressi, illustri professori, nomi «mondiali», discorsi che sanno di cattedra, di aula magna. Gli interventi registrati ai convegni di Stresa e Torino, dove si è parlato di neurochirurgia e neuropsichiatria infantili, sono stati, certamente, perfetti. Ma le gravi carenze esistenti in materia di assistenza ai bambini non vi erano menzionate. Forse sono poco scientifiche, ma tanto reali. E la realtà, come sempre, fa paura.

L'ospedale infantile Regina Margherita è specializzato in bambini. Qui arrivano le emergenze da tutta la città, da tutta la provincia e, a volte, anche da lontani centri della Regione. La vasta gamma di interventi «da farsi subito» non ammette incertezze: traumi, cardiopatie neonatali, operazioni chirurgiche ad ogni livello. Si fa quel che si può, ma l'ospedale scoppia.

C'è poi un tipo di emergenza particolarmente «critico»: quello che riguarda i traumi cranici che, a quanto pare, detengono il primato in materia di pronto intervento. Che succede ad un bimbo che batte, in modo grave, la testa? Lo si porta, di solito, all'ospedale più vicino. Prima medicazione. Quasi sempre il piccolo traumatizzato finisce all'Infantile di Corso Polonia.

Qui si è in grado di fare qualunque esame radiologico. Da cinque anni esiste un servizio di neuroradiologia «clandestino». E' l'unico in Piemonte ed ha permesso, tra l'altro, la diagnosi precoce di tumori e traumi cerebrali. Invano, però, i radiologi hanno chiesto che tale servizio venisse deliberato dall'Ente ospedaliero come aggregato a radiologia generale, in modo che sia riconosciuta la qualifica spettante a chi vi lavora. L'amministrazione ha sempre risposto negativamente. Ma le diagnosi, nonostante tutto, si continuano a fare. Tuttavia, nel caso che il bimbo con la «botta in testa» debba essere trattato chirurgicamente, si presenta puntuale il solito problema.

Al Regina Margherita non c'è un neurochirurgo. I medici si aggrappano al telefono: Novara, Milano. Le ambulanze partono e, dietro, i genitori con il cuore in gola. In corso Polonia non si va più in là della diagnosi.

E c'è da chiedersi perché mai si sia costretti a ricorrere a specialisti «forestieri». Forse la risposta toccherebbe troppo da vicino casi «poco chiari», come quello del ragazzino di tredici anni caduto da un albero e ricoverato alla neurochirurgia delle Molinette, l'unica esistente in città, morto senza aver visto una sala operatoria.

Eppure, a detta di molti, era «uno di quei casi in cui occorreva intervenire subito...». E genitori e pediatra, angosciati nel vedere peggiorare il ragazzo di ora in ora, hanno chiesto aiuto ad un medico di un'altra città. Troppo tardi. «Era uno di quei casi...». Tanti casi, troppi.

Come risolvere una situazione che può vedere, domani, coinvolti in prima persona i nostri figli? Rimboccandosi le maniche, subito. «Bisognerebbe che venisse staccato nel nostro ospedale — dicono i medici dell'Infantile —, un aiuto del primario che andrà a dirigere il nuovo centro di neurochirurgia dell'Astanteria Martini, secondo il progetto dell'assessore Enrietti. Si potrebbe così finalmente svolgere un servizio coordinato e non si avrebbe più l'affanno di vedere i bambini rimbalzati da una parte all'altra, come pacchi postali».

Ma non basta. Bisogna rivedere l'intero sistema di assistenza ai piccoli pazienti, considerandolo parte inalienabile di quella programmazione sanitaria che l'assessorato regionale intende porre come principio base della riforma ospedaliera.

Rifiuti abusivi multe salate

E' iniziata a Torino la lotta alle discariche abusive. L'ha promossa l'assessore all'ecologia, Cardetti, per punire i trasgressori, per educare la popolazione al «decoro della città», per far risparmiare più di cento milioni all'anno al Comune che deve pulire le suddette discariche.

In una settimana 350 vigili in borghese hanno accertato 88 violazioni ai regolamenti comunali e multato per 2 milioni 650 mila lire. «L'azione di controllo prosegue», annuncia Cardetti, «e sarà estesa». Le discariche abusive sono circa duecentocinquanta: pur essendo vietato, vi vengono buttati rifiuti di vario genere, con le conseguenze estetiche e igieniche facilmente immaginabili.

Sarebbe opportuno che un'iniziativa analoga venisse presa dai Comuni della cintura. Molti «torinesi», infatti, passano il confine e vi depositano le immondizie sperando nell'immunità territoriale. Così, anziché di antiche mura, la città ha una cerchia di rifiuti.

Il crack dell'agente di borsa finisce in tribunale

Cerutti verso il fallimento

Nessun componimento amichevole per il *crack* del prof. Luigi Cerutti. Ci si avvia decisamente al fallimento. Il primo passo che segna l'inizio della procedura fallimentare viene compiuto stamane con la presentazione della lista degli «insoddisfatti». Il comitato direttivo degli agenti di cambio ha emesso ieri un comunicato in proposito: «... *non essendogli pervenute formali rinunce di creditori né sostanziali apporti alla massa attiva, il bilancio dell'insolvenza Cerutti, sia nelle poste attive che in quelle passive è rimasto invariato rispetto alla situazione apparente al 7 ottobre scorso*».

In considerazione del numero dei creditori da interpellare, sempre secondo il comunicato degli agenti di Borsa, dalla ridotta percentuale di recupero che si può offrire agli stessi, del limitato tempo a disposizione e della condizione, imposta dalla legge, dell'accettazione di tutti i creditori per la validità del componimento, «*il comitato ha deliberato di non assumersi l'incarico di tentare il componimento dell'insolvenza*».

La Deputazione di Borsa alla quale è stato comunicato il testo del documento, dovrà ora denunciare al tribunale la situazione Cerutti. Sebbene formalmente non si possa ancora parlare di fallimento, in pratica non vi sono più possibilità di evitarlo. I creditori sono duemila ed è difficile, per non dire impossibile, che il professor Cerutti riesca ad evitare le aule del tribunale. Egli dovrebbe infatti poter presentare una dichiarazione con la quale i clienti si dicono soddisfatti, ma per far questo dovrebbe anche saldare sia pure parzialmente i crediti che i duemila clienti vantano nei suoi confronti.

Lo stato d'insolvenza viene denunciato oggi dalla Deputazione di Borsa. La decisione è stata presa ieri dopo una lunga riunione. Il tribunale ora dovrà nominare un curatore, quindi ci sarà la normale procedura del fallimento. Parallelamente si svilupperanno due azioni legali, una civile ed una penale. I quattro dipendenti indicati come responsabili si saprà soltanto nei prossimi giorni se saranno denunciati.

Rubava in chiesa

Quale autore di furti sacrileghi ai danni di due chiese di Alessandria è stato incriminato il marmista Giuseppe Padalino, di 36 anni, residente a Torino in via Nizza. Nel febbraio scorso rubò, per sua stessa ammissione, dalla parrocchia Santa Maria del Carmine, una colonnina di legno, contenente la somma di diecimila lire, e dalla chiesa di Nostra Signora del Suffragio, un inginocchiatoio portaofferte in cui erano contenute 2300 lire.

Questo secondo furto era stato denunciato ai carabinieri dal sacrestano, il quale aveva fornito del ladro una descrizione tale da consentirne l'identificazione.

echi di cronaca

Liana Teodorescu e 16 milioni

«Direttissima» per autosequestro

I quattro imputati in aula (foto S. Solavaggione)

E' stato rinviato a martedì pomeriggio il processo alla giovane romena, Liana Teodorescu, che organizzò il suo finto sequestro per ottenere denaro dall'ex-amico, l'industriale di Feletto Renato Bena. Il presidente Pettenati della IV sezione del Tribunale ha accolto la richiesta dei difensori della giovane e dei suoi complici, perché abbiano il tempo di preparare una difesa che si annuncia complessa. Il legale della Teodorescu, avv. Minni, ha poi chiesto la libertà provvisoria per la giovane, che si trova al quinto mese di gravidanza. La corte non l'ha concessa.

La donna, arrestata per ordine del sostituto procuratore Sciaraffa, dovrà rispondere ai giudici della quarta sezione del Tribunale di due reati: concorso in estorsione di 16 milioni ai danni dell'industriale di Feletto Renato Bena e calunnia nei confronti dei suoi complici, Salvatore Santagata, Vincenzo Sentinella e Raffaella Tista, e nei confronti anche della moglie del Bena, Marilena De Alberto.

L'ultimo atto di questa storia, i cui personaggi continueranno a scambiarsi le parti, da amici a nemici, fa perno tutta sulla complessa personalità della Teodorescu. Sposata, amica di Renato Bena, intreccia una nuova relazione con Vincenzo Sentinella, che ha conosciuto l'industriale in carcere e ha diviso con lui la cella dov'è finito per un brutto «affare» di ricettazione.

Il Sentinella convince il compagno di galera, che nel frattempo «ha meditato» e ha deciso di tornare con la moglie, a darli del denaro, 600 mila lire. Sarà suo compito «liberarlo» della giovane amante, convincendola a lasciarlo in pace.

Renato Bena accetta. E' tranquillo. Poi il colpo di scena. Liana Teodorescu è stata rapita, per il suo riscatto chiedono 50 milioni. L'industriale paga, arriva fino a sedici milioni poi si arrende, decide di denunciare il Sentinella. Le indagini incominciano. Il dott. Sciaraffa riesce a far luce su tutta la storia: la giovane ha organizzato il colpo con il nuovo amico.

Corso Giulio Cesare

Ritornano dopo 48 ore e rapinano il benzinaio

L'addetto al distributore Gulf di corso Giulio Cesare ha subito una nuova rapina questa notte alle due. E' la seconda volta nel giro di due giorni che l'uomo viene assalito dai rapinatori. Si chiama Vito Palombella, 60 anni, abitante in via Curino 10.

Ha detto alla polizia: «*Mi sono sembrati quelli di lunedì scorso: in due, armati e mascherati, mi hanno obbligato a consegnare l'incasso di 250 mila lire. Agitando una pistola davanti al viso mi hanno detto: "Non fare il furbo. Non avvertire la polizia o per te sono guai". Quei banditi mi stanno rovinando. Quale fiducia si può avere di uno al quale portano sempre via i soldi?*».

Al Palombella i rapinatori avevano già portato via mezzo milione. Era stato rinchiuso nel chiosco e avevano strappato i fili del telefono. La polizia ha compiuto una battuta nella zona ma dei banditi nessuna traccia.

● Una ragazza di 19 anni è rimasta vittima di uno scippo in piazza della Repubblica. Si chiama Rosaria Di Gregorio, abita in via Degli Ulivi 11. Ha detto agli agenti: «*Mi si è avvicinata una "Vespa". Erano in due sopra. Uno mi ha strappato la borsetta con 15 mila lire. Sono caduta a terra. Erano giovanissimi sui 14, 15 anni*».

● Un negozio di ottica in piazza Carlo Felice 80 è stato preso di mira dai ladri con la tecnica della spaccata. Il valore del bottino è di alcuni milioni.

A soli 9 giorni di distanza il 3 e il 12 ottobre si sono spenti

Elda Leveghi ved. Grata

e il fratello

Luigi Leveghi

Lo annunciano, angosciati, il fratello Italo, le sorelle Olga e Flora, la cognata, i nipoti e i pronipoti tutti e l'affezionato Renato Boario. La salma di Luigi arriverà lunedì a Torino [illegible]. L'Ufficio funebre verrà celebrato dopo le esequie alle ore 15,30 nella chiesa di S. Domenico in Piazza Domenicani.
— Torino, 13 ottobre 1976.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Direttori Generali, i Dirigenti ed il Personale tutto della Sip - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico partecipano con profonda commozione al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amministratore delegato e direttore generale della società

dott. Luigi Leveghi

che per oltre quarant'anni ha dato con la sua instancabile attività e la costante dedizione, un preziosissimo contributo al progresso della telefonia italiana.
— Torino, 13 ottobre 1976.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Stet - Società Finanziaria Telefonica anche a nome delle altre Collegate del Gruppo, prendono sentita parte al dolore dei familiari e della consociata Sip per la scomparsa del

dott. Luigi Leveghi

amministratore delegato e direttore generale della Sip, che per tanti anni diede alla telefonia italiana il prezioso contributo della sua appassionata opera.
— Roma, 13 ottobre 1976.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto del Centro Studi ed Elaboratori Telecomunicazioni S.p.A. (Cselt) partecipano con profondo cordoglio alla improvvisa scomparsa del loro Presidente

dott. Luigi Leveghi

di cui ricordano con commosso rimpianto l'eccezionale valore, le illuminate capacità professionali unitamente ad una profonda umanità e ad un esemplare senso del dovere e del sacrificio.
— Torino, 13 ottobre 1976.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Meie Assicuratrice partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del

dott. Luigi Leveghi

Vice Presidente della Società

che ha dedicato la sua preziosa esperienza in molti anni di intelligente e appassionata collaborazione.

Partecipano al lutto: [illegible]
— Milano, 13 ottobre 1976.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della SIRTI - Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il vice direttore generale dottor Italo Leveghi per la perdita del fratello

dott. Luigi Leveghi

amministratore delegato e direttore generale della Sip.
— Milano, 13 ottobre 1976.

[illegible]

dott. Luigi Leveghi
— Torino, 13 ottobre 1976.

Il Rotary Club di Torino Nord profondamente commosso annuncia la perdita del suo Socio

dott. Luigi Leveghi

e si unisce con profondo cordoglio al dolore dei familiari.
— Torino, 13 ottobre 1976.

[illegible]

dr. Luigi Leveghi

Elda Leveghi ved. Grata

Giuseppe Tambone

cav. Giuseppe Tambone

Tina Fontana

Clementina Fontana

avv. Mario Parrilli

[illegible]

(Continua a pag. 9)

Il Giro della collina non teme l'inclemenza del tempo

"Pioggia" di iscrizioni

Trofeo "Giro della collina" 17 ottobre 1976

Cognome e nome

Via — Telefono

Località

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità

FIRMA

(per i minori di quattordici anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1000 (mille), anche in francobolli, dev'essere consegnato presso il salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, entro il pomeriggio di sabato 16, oppure inviato a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino entro la mezzanotte di venerdì 15 ottobre. L'eventuale utile sarà devoluto al Friuli.

All'atto dell'iscrizione i partecipanti riceveranno una medaglia-ricordo, il cartellino con il numero da portare durante la gara e il regolamento.

Chi si iscrive per posta, dovrà trovarsi al luogo di partenza (Cral de «La Stampa», piazza Zara, oltre il ponte Molinette) un'ora prima del via, per ricevere medaglia e cartellino. Partenza per tutti ore 9. Percorso km 16,300. Tempo massimo ore 3,30'.

Non ci attendevamo tanto, temevamo che la pioggia avrebbe rallentato il flusso delle iscrizioni al Giro della Collina, che si svolge domenica prossima sul classico percorso piazza Zara-Gran Madre-Eremo-Maddalena-Val Pattonera-corso Sicilia (km 16,300). Invece ci siamo ingannati. C'è sempre gente al banco del salone di via Roma 80, dove il nostro personale si prodiga senza risparmio, ed il numero dei partecipanti sale in proporzione diretta all'avvicinarsi del giorno del cimento.

Diciamo soltanto una cifra: ieri sera è stata superata quota tremila. Avremo quindi folla alla partenza, domenica prossima, e folla lungo tutto il percorso: folla ai rifornimento della Maddalena organizzato da Giuseppe Berardi (Bar Rendez-Vous e hotel Sole Alto) ed al posto di ristoro dell'arrivo, organizzato dall'Esercito con le sue cucine mobili. Ed a proposito dei rifornimenti, dobbiamo ringraziare la ditta Principato, fornitrice dei limoni; la ditta Fadit, che procura il tè, e la Coca Cola che dà i bicchieri.

Proprio perchè i concorrenti saranno in gran numero, invitiamo i «simpatizzanti» che non partecipano a frenare gli entusiasmi. La nostra preghiera è questa: non cercate di seguire la manifestazione in auto, farete solo dei guai, darete noia ai partecipanti.

Abbiamo cercato di premiare in qualche modo quelli che, nonostante la pioggia, si sono presentati ad iscriversi: ieri abbiamo distribuito a caso dieci variopinti ombrelli offerti dalla ditta Motul, molti poster a colori regalati dalla Titanus Film (Paul Newman ricercatissimo, poi Laura Antonelli, Alain Delon, molto richiesto anche King Kong), abbiamo pure distribuito eccellenti riproduzioni di stampe antiche e di quadri, offerteci dalla Casa editrice Piemonte in Bancarella, ed inoltre gigantografie del percorso, offerte dalla zincografia Satiz. Continueremo a distribuire, fino ad esaurimento dei doni. Ed annunziamo intanto che abbiamo deciso di posticipare la chiusura: ci si potrà iscrivere anche per tutta la giornata di sabato sedici.

Il monte premi si ingigantisce. Segnaliamo a caso tra gli ultimi arrivi: molti prodotti Carpano e Martini & Rossi; 30 bidoni olio lubrificante Motul; 10 rotoli di tappezzeria di alta classe e 8 metri di «tessuto coordinato» di Donati, assieme a due grandi serigrafie; profumi Camurati; 3 parures di tappeti Paracchi; 3 paia di scarpe da tennis di Monticone Sport; 3 pachi di caffè Gallo; 20 biglietti d'ingresso per il prossimo Salone dell'Automobile; 4 cene e 4 bottiglie di Valrose della trattoria Toscana ALA, via Santa Giulia 24; 8 targhe e 8 medaglie della ditta G.B.R.

Il ristorante da Giuliano (Santa Margherita) ci precisa che i premi cortesemente offerti (una damigiana da 50 litri di vino bianco, uno zampone, un tartufo di Alba) non sono per il traguardo speciale davanti al suo locale, ma saranno estratti a sorte tra tutti gli arrivati in tempo massimo.

Gli altri premi:

La Stampa-Itavia 10 voli Torino-Roma e ritorno; Moto Beta 2 ciclomotori; Pina Torchio una cintura gioiello; Omega un orologio Tissot Research con calcolatrice; Bertone un orologio Stratos; Ital Watch un orologio Seiko; Pininfarina un orologio Seiko e un volume stampe; Iscardi 3 marmitte (cambiabili); Orvel molte confezioni; Camurati 12 colonie; il pittore Luciano Torre un ritratto; la Daf 3 macchine fotografiche; Vitaloni 2 caschi e specchi retrovisori; Hellebore 3 volanti sportivi; Autozeta una autoradio.

Master un abito (cambiabile); Casa del Rasoio 2 rasoi Braun; Pedrazzi una autoradio; Roma della pelle 3 giubbotti; Klippan una coppia di cinture di sicurezza; Servetti 40 flaconi di profumo; Cinzano 100 prodotti; Grosso-Ormea 5 ficus Benjamina; Sarigu 3 catene antineve e buoni per equilibratura ruote; Rabezzana 12 bottiglie barbera; Titanus film 30 posters a colori; Torazza un servizio fotografico a colori per nozze; Satiz molti volumi e gigantografie del percorso; Schenone materiale sportivo; Boutiques Ranieri e Adamo capi d'abbigliamento; Marta Warner's costumi da bagno; libreria Galassia molti volumi; Piemonte in Bancarella molti volumi e stampe; Ferrero molte confezioni di dolciumi; Bolaffi 4 scatole filateliche.

Coiffeurs: Di Costantino 3 servizi completi signora, Riondino 3 servizi completi per signora; Gaveili 2 servizi completi per uomo; Disco-Jò 30 dischi; Star 24 autolavaggi; Treccani una stampa e 2 litografie; Soave 24 flaconi Eau de toilette; Campagnolo 6 zamponi e 12 cotechini; Superga 8 paia scarpe; Teatro Carignano 10 poltrone; Teatro Stabile 20 abbonamenti; Teatro Erba 20 poltrone; cinema d'Essai 10 biglietti.

Ristoranti: Escargot 12 pasti; Al Sarti 6 pasti; Cont Piolet 6 pasti; Due Lampioni 4 pasti e una cassetta bottiglie; Spada Reale 2 pasti; Hostaria da Giorgio 4 pasti; Birichin 30 cassette di frutta; Curletti 10 chili di bollito; Sal cento mazzi carte; Poc 4 bottiglie grappa e una coppa.

"STAMPA SERA" cerca il coiffeur più bravo

"Teste" in gara a Pinerolo

La manifestazione di stasera - Il regolamento del concorso

Il concorso di «Stampa Sera» per scegliere il miglior parrucchiere piemontese continua la sua marcia: stasera appuntamento a Pinerolo, al dancing Molino.

Ricordiamo le regole per partecipare al Trofeo Regionale di Acconciatura Femminile e Maschile.

Ogni concorrente può presentare da una a tre modelle (o modelli) già pronti, pettinate in negozio. L'acconciatura è a libera scelta del concorrente. In ogni selezione il pubblico farà la giuria con la scheda pubblicata da Stampa Sera il giorno in cui si svolge la selezione.

Le schede saranno ritirate nella serata stessa.

In ogni selezione si sceglieranno i 5 parrucchieri per signora e i 3 parrucchieri per uomo che avranno totalizzato il maggior punteggio. Questi riceveranno una Targa di Stampa Sera le modelle una medaglia ricordo. Le foto delle modelle (o modelli) ed i nominativi dei parrucchieri prescelti saranno pubblicati il giorno dopo su Stampa Sera.

I concorrenti che non si sono classificati possono partecipare ad un'altra selezione. Tutti i parrucchieri selezionati parteciperanno di diritto alla seconda parte del concorso.

Per tutto il mese di Novembre, l'elenco di tutti i parrucchieri prescelti sarà pubblicato su Stampa Sera con l'apposita scheda di votazione: il pubblico potrà così segnalare al quotidiano il suo parrucchiere di fiducia.

Le schede, col nome del parrucchiere, dovranno essere spedite a:

STAMPA SERA - Uff. Sviluppo
Via Marenco, 32 - Torino

I 15 parrucchieri per Signora e i 5 parrucchieri per Uomo che avranno ricevuto più punti in questa seconda fase del concorso, parteciperanno alla finalissima.

Si ringraziano le Accademie di Acconciatori: Garap di Torino; Spafa di Asti; Gapass di Alessandria; Gapsa di Alba; Csamp di Cuneo; Gapnas e Uasmn di Novara.

La finalissima avrà luogo lunedì 13 dicembre 1976, alle ore 21 al «Castellino Danze» (corso Vittorio Emanuele II 48, Torino) con questo regolamento:

Acconciatori per signora:

1) I concorrenti dovranno presentare una sola modella, con piega già impostata asciutta e puntata (rete e bigodini);
2) al via del giudice di gara inizia la lavorazione. Tempo accordato: 30 minuti.
3) Tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale, moda giorno».

Acconciatori per uomo:

1) I concorrenti dovranno presentare un solo modello, già pettinato in negozio;
2) tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale».

Una giuria formata da noti maestri delle Accademie di Acconciatura femminile e maschile sceglierà le acconciature migliori.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi entro le ore 22.

PREMI:

Acconciatori femminili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 15° coppe e ricchi premi.

Acconciatori maschili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 5° coppe e ricchi premi.

Il programma

Mercoledì 20 ottobre - CASTELLINO DANZE, c.so Vitt. Emanuele II 48, Torino.

Giovedì 21 ottobre - DANCING TOPKAPY, Tortona, via Matteotti.

Venerdì 22 ottobre - FARO DANZE, Torino, v. S. Massimo, telefono 876.434.

Sabato 23 ottobre - FORTINO DANCING, Valle Po, Paesana, tel. 94.120.

Martedì 26 ottobre - CASTELLINO DANZE, c. Vittorio Emanuele II 48, Torino.

Mercoledì 27 ottobre - CASTELLINO DANZE, corso Vittorio Emanuele II 48, Torino.

Giovedì 28 ottobre - DANCING CAMACO, S.S. 20 Cuneo, Borgo, tel. 789.476.

Venerdì 29 ottobre - MOOG'S CLUB, corso Ivrea, Aosta, tel 40.757.

Sabato 30 ottobre - HOTEL SALERA, strada Fortino 139, Asti, tel. 212.615.

Concorso «Stampa Sera»
1° TROFEO REGIONALE
di acconciatura femminile e maschile
Voto per il N.........

Fac simile scheda

La V[B] della Sinigaglia

Raffaella Trovò, Corrado Caiazzo, Massimiliano Pellegrino, Gabriella Fiorentino, Virna Basiero, Anna Maria Mattia, Daniela Zucco, Simona Garbo, Gabriella Racca, Silvia Negri, Rita Masoni, Marco Cavaglià, Mario Ivaglia, Cinzia Sardisco, Roberta Miglia, Emanuela Barberis, Dario Di Mari, Roby Ramondetti, Roberto Carlucci, Marilena Buda, Mario Delle Donne, Giuseppe De Filippis, Marco Novelli

Partiranno domani sera

Altre roulottes per il Friuli

Per la quinta volta, una colonna di roulottes piemontesi parte domani da Torino per il Friuli. E' cambiato il luogo dell'appuntamento: non più piazza Vittorio, ma corso Giulio Cesare prima dell'imbocco dell'autostrada (per evitare l'attraversamento della città). La partenza è alle ore 21,30.

Dino Sanlorenzo, che presiede il comitato di soccorsi, ricorda che sono già state inviate 708 roulottes e che l'adesione volontaria ha avuto più successo delle requisizioni forzate (che infatti sono state sospese in tutta Italia).

All'iniziativa di domani, che ha già raccolto 85 roulottes, prende parte attivamente anche il Comune di Torino con 10 caravan e 8 casette prefabbricate. Sono aperte fino all'ultimo le adesioni dei privati, che possono «imprestare» la loro roulotte fino alla prossima primavera.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 535.355; Carabinieri (Radiomobile) 212.121; Polizia Stradale 533.883; Polizia femminile 515.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 573.433 - 277.333; Soccorso Aci 116.

SUSA - Morto

Auto contro camion

Un automobilista ha perso la vita in uno scontro che ha coinvolto cinque auto e un camion, ieri pomeriggio alle 16 sulla statale 25 del Moncenisio, in Bassa Valle di Susa. La vittima è Bruno Miatton, 44 anni, abitante a Rivalta in via Marconi 3. Viaggiava in direzione di Torino al volante di una «Fiat 132» quando un camion condotto da Fulvio Guarpaglini, 62 anni, abitante a Follonica, per evitare una «Simca» che, ferma al centro della strada, stava per svoltare a sinistra, frenava bruscamente sbandando sulla sinistra e invadendo la corsia opposta.

Taccuino dei servizi

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.275); v. Roma 24 (tel. 518.010); p. della Repubblica 8 (tel. 851.318); v. Nizza 65 (tel. 659.281); v. Nizza 354 (telefono 690.2660); c. Casale 118 (tel. 830.651); c. Francia 218 bis (tel. 763.300); v. Garibaldi 14 (tel. 540.370); v. Cibrario 72 (tel. 740.228); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.769); v. Cernaia 14 (tel. 545.000); c. Francia 313 (telefono 740.275); c. Francia 1 bis (tel. 543.516).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 88 (tel. 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Ambulanze

«Torino Urgente» 57.75; Croce Rossa 511.330 - 534.000; Croce Verde 549.000; Municipali 352.440.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 354.341; c. G. Cesare 300 (tel. 200.000) aperti giorno e notte.

Aeroporti

Caselle Torinese, t. 57.78, Linate (Milano), 02-717083/02-717042; Malpensa (Milano), 02-868025/02-968045.

Mostra ad Orbassano

Una estemporanea di arte figurativa (pittura, scultura e grafica) è stata organizzata dal Centro culturale di Orbassano per domenica 31 ottobre. Sono ammesse tutte le tecniche e tendenze artistiche. Il tema è libero ma, come spiega il bando, «i soggetti più graditi sono quelli ispirati ad un'espressione di analisi critica in un aspetto della vita di oggi». Le opere rimarranno esposte per una settimana nel salone della Casa papa Giovanni XXIII.

I vent'anni degli acconciatori

Al teatro Erba manifestazione del Gruppo Accademico Regionale Acconciatori Piemontesi con il patrocinio della Regione Piemonte per festeggiare il ventesimo anno di fondazione. Il sodalizio conta attualmente 300 soci. Lunedì scorso ha avuto luogo uno spettacolo al teatro Erba, la regia di Happy Ruggiero e la presentazione di Rossana Canavero non si sono limitate alle linee dell'acconciatura, ma hanno portato in scena, tra musiche e diapositive, i danzatori classici Rossanna Secchi e Philippe Personne e il mimo svizzero Jor Milano che si sono alternati per ambientare nel corso del tempo le realizzazioni dei maestri acconciatori.

MUSICA IN PROVINCIA • Il "folk" non è solo spettacolo

Cantare per ribellarsi alla città

RENATO SCAGLIOLA

Nel '74, in occasione di un concerto al Conservatorio di Torino, i cantori della Badia Corale Val Chisone presentarono così la canzone «Ne pleure pas Jeanette»: *«Non piangere Jeanette, che noi ti sposeremo, con il figlio di un principe o di un barone...» «Non lo voglio di un principe né di un barone (baroni e principi fecero strage di terra). Tralallà io voglio Pierre che sta rinchiuso in prigione ed io lo sposerò anche se lo impiccheranno domenica l'ultimo del paese, sul piazzale dello ski-lift rubato a 27 lire il metro quadro, e gli faranno una tomba condominiale di cemento, che ci stiamo tutti dentro. E sopra pianteranno un discorso ecologico che crescerà grande grande tralalla».*

Sufficientemente chiara quindi l'impostazione «ideologica» di un gruppo che, nato una quindicina di anni fa come generico coro alpino arrivò nel '67 ad una frattura colla matrice originaria (la Giovane Montagna) per aver partecipato all'inaugurazione a Prarostino, di un monumento alla Resistenza alla presenza di Ferruccio Parri e più tardi per aver cantato in appoggio ai minatori in sciopero della Talco Grafite.

«Cantando vogliamo testimoniare la nostra terra, senza far tante parole — spiega Pier Giorgio Bonino, 41 anni, direttore del coro, studioso di etnomusicologia e profondo conoscitore della complessa realtà culturale e storica delle valli pinerolesi. *«Ed è anche un invito a prendere coscienza delle varie colonizzazioni striscianti che hanno assoggettati tutti. Da quella economica, a quella linguistica».* Bisogna tra l'altro tener presente la civilissima e cruenta storia dei valdesi nei secoli passati, di cui sono ricche ancora di testimonianze le valli Chisone, Germanasca, Angrogna, e che ancor oggi significano ribellione alla repressione di qualunque genere.

La Badia, tecnicamente, è strutturata in due gruppi, maschile e femminile, per un totale di una cinquantina di elementi. Ci sono intere famiglie (i Bonino per esempio — omonimi del direttore — padre, madre e tre figli) giovani e anziani. Tutti in costume, negli austeri panni settecenteschi, al suono della gironda (la storica «viola da borgnos») tradizionale strumento medioevale che Pier Giorgio Bonino si è fatto fare da un liutaio di Grenoble, sono intervenuti in centinaia di concerti, manifestazioni un po' dappertutto, privilegiando i contatti con le zone alpine e subalpine. La Badia ha partecipato a incontri internazionali dedicati alle culture minoritarie in Francia, Svizzera, in tutta l'area occitana. Il repertorio abbraccia quattro lingue: piemontese, occitano, francese e franco-provenzale.

Molto attiva la ricerca che ha permesso di portare alla luce e quindi di impedirne la scomparsa, di canti, documenti legati alla tradizione popolare, usi e costumi di eccezionale interesse storico. Quasi tutti i cantori sono pinerolesi o dei dintorni. C'è perfino il diretto discendente di un caporale che combatté la celeberrima battaglia dell'Assietta, Elvio Ronchail, originario di Pourrières (Fenestrelle) *«Ma non ricordo il mio trisavolo da che parte stava»* aggiunge ridendo Ronchail.

Nei programmi del gruppo — che vive una vivace e democratica avventura culturale — c'è anche il progetto di una sezione dedicata agli strumenti medioevali per l'esecuzione di musiche del '200 e '300, data la frequenza con cui si trovano musiche trovadoriche trasferite nei canti popolari. Alcuni giovani stanno studiando accanitamente flauti dolci, cromorni, sotto la guida di Dario Castellano, musicista pinerolese.

La Badia, nel quadro degli scambi con la gemella Gap, capoluogo del dipartimento francese delle Hautes Alpes, andrà in Francia il 23 ottobre prossimo per un concerto da tenersi insieme ai gruppi transalpini. Di estremo interesse le ricerche nel campo strumentale, con l'intenzione di riportare in uso strumenti scomparsi come la cornamusa alpina (la cabretta), lo scacciapensieri (detto anche ciamporgna) che ormai nessuno sa più fabbricare, il galubé, flauto a tre buchi che si suonava con una mano sola, mentre l'altra percuoteva il tamburo provenzale («muto» a suono cupo) e gli zufoli di frassino.

Non si tratta comunque di una riverente e lacrimosa veglia intorno alla cara salma della cultura popolare, ma di un modo vivace e provocatorio di proporre il folclore nella sua chiave più corretta.

Pier Giorgio Bonino con la «ghironda». In tutta Italia non sono più di cinque i musicisti in grado di suonarla

IVREA - Per il delitto Blessent

CARCERE A VITA?

DALL'INVIATO COSIMO MANCINI

L'uccisione dell'orefice Blessent, ferito a morte da un colpo di pistola durante la rapina del 28 gennaio, ad Ivrea, non è stata volontaria. Su questa tesi si è allineato il collegio dei difensori di Pietro Cappello, Nino Pira e Nicodemo Avenoso per i quali il procuratore della Repubblica di Ivrea, dottor Giovanni Cerasoli, ha chiesto la condanna all'ergastolo.

Il primo a parlare è stato l'avv. Gian Claudio Andreis, di Torino, che difende Pira. *«Ringrazio il presidente della Corte di Assise, dott. Bracchi* — ha detto il legale — *che nulla ha concesso al superfluo ma nulla ha sottratto a quanto poteva essere utile alla nostra conoscenza. L'accusatore di parte civile ha detto che "pietà l'è morta" e noi non chiediamo pietà ma una valutazione obiettiva, fredda, dei fatti, scevra da ogni sentimentalismo.*

La sera del 28 gennaio una «127» color aragosta si ferma davanti all'oreficeria Loru, ad Ivrea. Ne scendono tre banditi armati, un altro resta al volante. Claudio Blessent, l'orefice, vedendoli entrare cerca di prendere una pistola. I rapinatori gli sparano senza però colpirlo. Le esplosioni vengono sentite dagli impiegati di un ufficio che avvertono la polizia. I banditi stanno ancora arraffando i gioielli quando arrivano gli agenti. Escono facendosi scudo dell'orefice. Scoprono che il loro autista li ha abbandonati. Cercano di raggiungere la «volante», scambiano alcuni colpi d'arma da fuoco con gli agenti. *«L'uccisione di Blessent* — ha detto l'avv. Andreis — *secondo il p. m. è stato un'esecuzione. Il colpo invece è partito involontariamente e la prova il fatto che quando l'orefice è caduto al suolo ed era alla mercé dei banditi nessuno gli ha più sparato».*

Per il suo assistito l'avv. Andreis ha chiesto le attenuanti generiche per evitargli la pena dell'ergastolo. L'accidentalità della morte dell'orefice è stata sostenuta anche dall'avv. Perla di Torino, difensore di Nicodemo Avenoso, il capobanda. Avenoso, sino a quel tragico 28 gennaio, era incensurato. Gestiva un distributore di benzina a Savona dove vivono i genitori, la moglie e i suoi due bambini. La sera della rapina è lui che imbraccia il mitra, che dà gli ordini. Su questo punto il vigile urbano Gerardo Alfieri, che si trovava nell'oreficeria, non ha dubbi: *«Era lui che comandava la banda».* Anche per lui l'avv. Perla ha chiesto le attenuanti generiche. In serata la corte dovrebbe pronunciare il verdetto.

SETTIMO - Per acqua, rifiuti e n.u.

TARIFFE PIÙ CARE

Aumentate le quote per "tappare" il buco di bilancio

(p. g.) Nel bilancio 1976 della municipalizzata di Settimo c'è un «buco» di 450 milioni. Quasi mezzo miliardo di passivo che il Comune è costretto a colmare per non portare al fallimento l'azienda che provvede alla raccolta rifiuti, alla nettezza urbana e alla gestione dell'acquedotto. Una cifra che rappresenta circa la metà del deficit del bilancio comunale di quest'anno. Una situazione insostenibile. E allora la Giunta di sinistra cerca i rimedi, con una soluzione che forse non sarà molto gradita ai 45 mila abitanti della città: l'aumento delle tariffe.

Tutti i Gruppi politici rappresentati in Consiglio sono sostanzialmente d'accordo sulla inevitabilità del provvedimento, anche se la Giunta, come dice il capogruppo comunista Albora, *«è consapevole che esso non va a sanare né in modo temporaneo né tanto meno in modo definitivo una situazione di deficit. L'aumento delle tariffe si colloca nella prospettiva di un adeguamento di quelli che sono i costi di gestione».* Tuttavia, qualcosa il Comune risparmierà su quei 450 milioni, perché i nuovi livelli, salvo una fascia di consumi base nel caso dell'acqua sono sensibilmente elevati. Le tariffe scatteranno dal 1° gennaio del prossimo anno.

Sull'efficienza del Servizio raccolta rifiuti i Gruppi di minoranza sono però critici, poiché avrebbero preferito che l'aumento delle tariffe — come suggerisce il repubblicano Costa — fosse stato preceduto dalla razionalizzazione del servizio, che presenta gravi lacune. L'architetto Bottiletto, assessore alla municipalizzata, replica: *«La ristrutturazione costa moltissimo, mentre bisogna risanare subito il passivo, pur tenendo conto che non potrà mai essere colmato in quanto l'Azienda svolge un servizio per il Comune».* Il Comune, però, aggiunge il democristiano Capato, *«ha il dovere di accertare che tutti gli utenti paghino, mentre pensiamo di non essere lontani dal vero se affermiamo che il 25-30 per cento delle abitazioni, uffici, laboratori e negozi, evadono, per colpa dell'Amministrazione, la tassa sulla raccolta rifiuti, semplicemente perché non sono iscritti a ruolo. Nella riorganizzazione del servizio, anche questa singolare categoria di evasori non dovrebbe sfuggire».*

I nuovi prezzi

Acqua, consumi domestici.

a) Una prima fase agevolata, detta sociale, con tariffe inferiori ai costi L. 32 il metro cubo.

b) Una fascia-base con tariffe eguali ai costi: L. 50 il mc.

c) Prima fascia di eccedenza: L. 60 il mc.

d) Seconda fascia di eccedenza: L. 110 il mc.

e) Terza fascia di eccedenza, L. 160 il mc.

Raccolta rifiuti:

1ª categoria, L. 100 il mq. per abitazioni con superficie inferiore ai 100 mq.

2ª categoria, L. 150 il mq. per abitazioni con superficie superiore a 100 mq. e studi fotografici, professionali, uffici commerciali, industriali e istituti di credito.

3ª categoria, L. 200 il mq. per negozi, edicole, chioschi, botteghe artigiane.

4ª categoria, L. 240 al mq. per alberghi, case di cura, sale da the, teatri, cinematografi, circoli, sale da ballo e magazzini.

5ª categoria, L. 140 il mq. per stabilimenti industriali e laboratori.

Almese - Condanna

Inquinava il torrente

Davanti al pretore di Avigliana è comparso Ugo Bergamini, contitolare della ditta Galvanotecnica di Almese, imputato di inquinamento delle acque del rio Giaravello. Era stato denunciato dall'assessorato provinciale all'agricoltura: era risultato un inquinamento da cianuri, cromo, nikel, rame, ferro. E' stato condannato con decreto penale a 100.000 lire di multa.

PINO - Eletta ieri

Il sindaco è donna

Il consiglio comunale di Pino Torinese, nella riunione di ieri sera, ha eletto il sindaco e la nuova giunta. La maggioranza, secondo l'accordo raggiunto e sottoscritto 12 giorni or sono, è ora formata dai gruppi pri, psi, indipendente di «Arco e Progresso», ed avrà l'appoggio esterno del pci.

Con dieci voti su venti (1 scheda bianca, 2 astenuti) è stata eletta sindaco Bianca Vetrino del pri. Assessori effettivi, pure con dieci voti, sono stati nominati Calciati e Rogna (psi), Lunati e Palido (Arco e Progresso); assessori supplenti Luisa Carello Marsella (psi) e Gilardi (Arco e Progresso). I tre componenti del gruppo liberale si sono astenuti, ha votato contro il gruppo dc. La precedente amministrazione era formata da dc, psi e pli.

Spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: Il giorno più lungo di Scotland Yard.

AVIGLIANA
CORSO: Crown è la caccia.

BEINASCO
ITALIA: Alto, biondo, con sei matti.

BORGARO
ROYAL: La lunga cavalcata della cadetta.

BUSSOLENO
DORA: Ballata macabra.

CARIGNANO
PETER: L'inculo di fuoco.

CARMAGNOLA
LUX: Il nano e la strega.
MARGHERITA: Il vendicatore.

CASELLE
ITALIA: L'ultimo contratto.
ROMA: Intrigo internazionale.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Comandamento, stabile.

CHIVASSO
CINECITTA': Indagine su un cittadino...
MODERNO: Due sul pianerottolo.
POLITEAMA: Il clan dei siciliani.

CIRIE'
ITALIA: Bella... cantante Australia...
NUOVO: Taxi driver.

GIAVENO
ALFIERI: Killer élite.

MONCALIERI
CIACK 3: La via dei babbuini.

ORBASSANO
MODERNO: Roma drogata.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Il tenano dagli occhi di ghiaccio.
ITALIA: Savana violenta.
NUOVO: Tracce di veleno.

RIVAROLO
CRISTALLO: Il comune senso del pudore.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Uccidete Mr. Mitchell.

SETTIMO
GARIBALDI: Uccidete Mr. Mitchell.

SUSA
CENISIO: La missione del mandrillo.

VINOVO — Oggi ingresso libero

Protagonista il fango

ELVIO ROSSI

Le condizioni della pista saranno determinanti sull'esito delle corse del pomeriggio di galoppo a Vinovo. Ancora stamane il terreno era pesantissimo e per l'ora delle corse (l'inizio è fissato per le 14,45) potrà migliorare di ben poco. Prova di maggior rilievo è il Premio Aspromonte, per i tre anni in siepi. Una specie di rebus, in cui qualche preferenza può andare a Conte di Lagundo, a Rober Rama ed anche a Sam Francis.

In piano un buon handicap dove Pur ed il peso leggero Nog — entrambi a loro agio sul fango — sono preferibili a Ksar el Kebir (che ha un peso severo) ed a Calvello che senza dubbio sapranno farsi notare.

Anche oggi ingresso libero il pubblico; la riunione comprende altre quattro corse.

prima corsa — ore 14,45
PREMIO ASPROMONTE - L. 3.100.000 - m 3000 siepi

1. Bye Bye (64 T. Minisalei)	4 0 0
2. Nenia (64 A. [illegible])	non corre
3. Conte di Lagundo (68 G. Morazzoni)	— — 0
4. Algue Noire (63 A. Bini)	4 1 0
5. City Bay (65 F. Allieroni)	0 0 0
6. Dubai (64 G. R. Cirini)	— 0 0
7. Rober Rama (63 A. Santoni)	— — 3
8. Sam Francis (63 A. Seu)	— 0 3

favoriti: Conte di Lagundo - Rober Rama

seconda corsa — ore 15,10
PREMIO LANZO - ALL. - L. 1.400.000 - m 1450 (p. int.)

1. Carole (50½ A. Arcos)	4 0 4
2. Alveano (49 M. Pisano)	3 0 0
3. Domenico Assolta (50½ G. Demontis)	0 3 4
4. Falabrek (58 G. Marala)	4 4 3
5. Mary Poggio (52½ A. Vincenzutto)	— — —
6. Gianghiglia (50 L. Salmati)	0 4 0

favoriti: Domenico Assolta - [illegible]

terza corsa — ore 15,35
PREMIO GIOTTO - gentl. e amaz. - L. 1.300.000 - m 2000 (p. int.)

1. Dupino (73 I. Culi)	1 2 3
2. Foster (75 F. Bianchetti)	non corre
3. Sharjo (74 G. Mellon)	non corre
4. Tikal (73½ G. Zanocchio)	1 4 0
5. El Mosquito (73 P. Farioli)	1 4 0
6. Lagowska (70 C. Brivio)	— — 0
7. Abselic (69½ G. Ercole)	2 0 2
8. Fire Bug (68½ R. Turri)	0 0 2
9. Crystal Clove (66 R. Borlanetti)	2 2 0
10. Don Perignon (65½ M. Cini)	0 0 3
11. Testarda (55½ J. Murra)	0 0 2
12. Nick Carver (63½ E. Narbonne)	non corre
13. C.te Giustino (64½ C. Ghirardi)	non corre

favoriti: Tikal - Testarda

quarta corsa — ore 16,00
PREMIO CIARFORON - L. 1.400.000 - m 2000 (p. int.)

1. Don Giustino (59½ C. Paolici)	non corre
2. Vang (59½ G. Pastore)	— 1 0
3. Small Face (55 N. Mutas)	1 4 0
4. Martinica (55 L. Menio)	2 1 1
5. Vandalo (53 G. Frontini)	3 4 4
6. Vitruvio (49 U. Cavalieri)	1 4 4
7. Flap (52 L. Salano)	0 0 0

favoriti: Small Face - Martinica

quinta corsa — ore 16,25
PREMIO TRENNO - L. 1.815.000 - m 1450 (p. int.)

1. Moongrand (50 G. Pinso)	— 0 0
2. Signorina Si (50½ N. Mutas)	— — 0
3. Navarrino (49 U. Cavalieri)	debutta
4. Alpa S (48½ G. Pastore)	0 0 3
5. Il Corvo (52 L. Menio)	— 0 0
6. Villa Grasso (43½ G. Marala)	4 0 0
7. Terza pagina (52½ S. Atzori)	non corre
8. Barza (47 L. Salmati)	— 1 3
9. Lady Marmalade (54 G. Frontini)	non corre
10. Orazio Rossi (48 A. Vincenzutto)	— 0 0

favoriti: Barza - Orazio Rossi

sesta corsa — ore 16,50
PREMIO VAL SUSA - L. 2.500.000 - m 2000 (p. int.)

1. Ksar el Kebir (61 C. Paolici)	— — —
2. Calvello (55½ G. Frontini)	— — 1
3. Pur (54½ C. Forte)	3 1 0
4. Montecarlo (53 L. Menio)	— 3 3
5. Vandilo (51 G. Pastore)	1 1 4
6. Row Silk (50 N. Mutas)	4 4 4
7. Brownside (49 U. Cavalieri)	0 0 0
8. Nog (46 G. Marala)	1 3 2

favoriti: Pur - Nog

L'«interporto» a Cuneo non è più un progetto irrealizzabile

Nascerà la "città" per la dogana

CUNEO — La Camera di commercio ha deciso di farsi promotrice di un consorzio di enti pubblici e privati per la realizzazione, in un futuro abbastanza prossimo, di un «interporto» a Cuneo impegnandosi ad assolvere le relative e complesse incombenze legali e amministrative.

L'interporto, spiegano i tecnici, è una vasta area doganale in cui vengono riuniti e razionalizzati tutti i servizi necessari per il commercio internazionale sia che il trasporto avvenga su strada sia che per ferrovia. Vale a dire, oltre agli uffici doganali veri e propri: i parcheggi per gli autocarri, i terminali per i convogli ferroviari, le agenzie per le società di autotrasporti, albergo e ristorante per gli autisti, locali per le banche e gli uffici di cambio, insomma quanto occorre per rendere più celere possibile una attività di grande importanza per l'economia nazionale, ovviando gli attuali intasamenti e i ritardi che caratterizzano le operazioni doganali sia in entrata sia in uscita.

A prima vista può sembrare una ipotesi da fantascienza ma interporti (strada e ferrovia) e autoporti (solo strada) esistono già in Italia in varie località, come Bologna, Padova, Tarvisio, Aosta.

Cuneo, città di frontiera collegata a due valichi importanti — il Tenda e il Maddalena — attraversati ogni giorno da decine di autocarri (soprattutto in vista dell'ormai sicuro ripristino della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza) non può farsi trovare impreparata ad un prevedibile massiccio aumento dei traffici internazionali su strada e per ferrovia e l'interporto è stato studiato appunto in questa favorevole prospettiva.

Lo studio di questo colossale progetto è già avviato da tempo, esperti e progettisti hanno effettuato rapide quanto periodiche visite a interporti italiani e stranieri per raccogliere esperienze ma soprattutto per individuare e non ripetere possibili difetti e inconvenienti.

Ora si è già passati dallo studio ad un progetto di larga massima, redatto dall'ing. Giraudo, suscettibile ovviamente di correzioni e miglioramenti lasciando anche largo margine ai tempi di realizzazione condizionati, manco a dirlo, dai finanziamenti che sarà possibile reperire.

g. d. m.

Che cosa fece la IV Armata?

CUNEO — (g. d. m.) Con il patrocinio della Regione dell'Amministrazione provinciale e del Comune si svolge il 3 e il 4 novembre a Cuneo un convegno storico nazionale sull'«8 settembre '43 e la 4ª Armata».

«La dichiarazione di armistizio dell'8 settembre e il successivo afflusso, attraverso il valichi alpini, dei militari della 4ª Armata, che occupava il sud della Francia — ci spiega il dott. Arturo Oreggia, direttore dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo, organizzatore della manifestazione — non hanno trovato ancora, specialmente per quanto concerne lo "sbandamento" e lo scioglimento dell'armata stessa un'analisi storica sufficientemente completa. Da questa lacuna è nata la nostra iniziativa del convegno».

Nella seconda giornata del convegno si avrà una relazione sul tema «8 settembre e scioglimento della 4ª Armata nella provincia di Cuneo» redatta dagli studiosi dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo, quindi altri interventi e testimonianze locali; poi il dibattito.

Le conclusioni del convegno sull'«8 settembre e la 4ª Armata» saranno tratte dal prof. Guido Quazza, presidente dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia.

La manifestazione, precisano ancora gli organizzatori, si svolge nel ricordo di Detto Dalmastro, il comandante partigiano immaturamente scomparso l'anno scorso.

In preparazione il cartellone della stagione teatrale

L'avanguardia tra i classici

Lunedì la nomina del direttore artistico del "Toselli" - Una nuova pinacoteca

GIANNI DE MATTEIS

CUNEO — La città ha una vita culturale abbastanza intensa. Comincia nel primo autunno, dopo il torpore feriale, si conclude a primavera inoltrata. Teatro, concerti, mostre d'arte, folclore che affonda le radici nella tradizione popolare. I cuneesi non hanno che la difficoltà di scegliere. Cosa si preparerà per l'ormai imminente stagione? Ne parliamo con il vice-sindaco avv. Nello Streri.

«Lunedì prossimo — ci dice — *si riunisce la commissione per il teatro Toselli che dovrà esaminare due importanti proposte: la nomina del nuovo direttore artistico e il nuovo cartellone. In quella sede, e successivamente da parte dell'apposita commissione consigliare che collabora col mio assessorato, discuteremo ampiamente e prenderemo decisioni che mi auguro siano gradite alla cittadinanza».*

Per la carica di direttore artistico del teatro Toselli si fa il nome di Adolfo Fenoglio, torinese, artista serio e preparato, attore e regista: la scelta dovrebbe passare all'unanimità. Per la stagione di prosa, sono già in fase avanzata le trattative con le compagnie di giro. *«Punteremo sul teatro classico, su opere valide e con attori di richiamo»* sostiene l'avv. Streri.

Ci sarà anche un cartellone del *«Teatro alternativo»* che rappresenterà spettacoli di avanguardia, indirizzati soprattutto verso i giovani e i cittadini culturalmente più impegnati. *«Teatro alternativo»* si svolgerà in parte al «Toselli» e in parte nella restaurata ex chiesa di San Francesco, oggi Auditorium, con accorgimenti acustici notevoli realizzati dall'*équipe* composta dagli arch. Musso, Barbano, Rudella e Giusiano.

Altri obiettivi dell'assessorato e della commissione culturale dell'amministrazione civica ormai di prossima realizzazione: il trasferimento del Museo civico nelle sale che sono state restaurate nell'auditorium di «San Francesco», la creazione nello stesso complesso di una pinacoteca che consenta finalmente il recupero di tutte le opere d'arte oggi sparse nei quattro angoli della città, una mostra documentaria del Teatro Toselli (quest'ultima iniziativa in collaborazione con lo Stabile di Torino).

Si punterà anche sul cinema di qualità. Forse avremo la rinascita del Festival del cinema della Resistenza. Sono in corso le trattative con l'Italnoleggio per avere a Cuneo la «prima» di pellicole particolarmente impegnate sul piano sociale e politico. Per questo tipo di spettacoli si recupererà, dopo quasi un ventennio di abbandono, l'ex cinema Monviso, oggi adibito ad archivio. Si sta anche discutendo con la Regione per avere la disponibilità del teatrino dell'ex GIL. *«Vogliamo avere più sale possibile* — conclude Streri — *per offrire alla cittadinanza un grande numero di spettacoli».*

Le ambizioni della "pallavolo"

Basterà il mecenate per tornare in "A"?

CUNEO — Agli scettici sarebbe bastato dare un'occhiata mercoledì sera al padiglione dello sport di via Bongiovanni per avere conferma sulla popolarità crescente della pallavolo nel mondo sportivo cuneese. D'accordo: erano di scena due squadre campioni, la «Stella Rossa» di Praga e il «Klippan-Cus Torino» e quindi il gioco era di gran classe. Però il tifo è maturato in molti anni di paziente lavoro di propaganda, svolto da organizzatori di squadre non ancora blasonate, come il Cuneo VBC (Volley Ball Club), come la «Libertas» e altre formazioni minori che, tutte assieme, hanno saputo conquistare un posto di rilievo nello sport cuneese.

Oggi parliamo della squadra «clou» della pallavolo della provincia «granda», il «Cuneo VBC» che dal prossimo campionato (comincia il 13 novembre) partecipa di nuovo alla serie «B» e per sostenere lo sforzo finanziario (si parla di parecchi milioni) ha trovato un felice, e si spera duraturo, abbinamento pubblicitario con la «Cedar Spa di Pianfei» un'industria in sviluppo che fabbrica pavimenti in klinker.

Ed ecco i nomi degli atleti che difenderanno i colori della «Cedar Spa Pianfei-Cuneo VBC» nell'ormai imminente campionato: Enzo Prandi (1953), Bruno Varrone (1951), Giorgio Toselli (1959), Sandro Toselli (1957), Ezio La Bua (1958), Livio Biangetti (1955), Mauro Gabutto (1959), Claudio Rigaldo (1957). Sono inoltre tesserati per il sodalizio i seguenti giocatori ex Libertas: Ramondetti (1958), Dolcino (1958), Pianezza (1957), Zonta (1958): come dire, forti sicuri rincalzi da utilizzare quando se ne presenti l'occasione. La squadra sarà guidata da Gianni Bertola. Il settore «giovanile» comprende una trentina di giocatori, i quali parteciperanno a tornei allievi e di promozione. Le cure sono affidate a Sergio Parola.

Il «Cuneo Volley Club» nacque una quindicina di anni fa per la volontà di pochi appassionati.

Negli ultimi 4 anni, appunto per motivi economici, i cuneesi hanno giocato in serie «C». Ora sono di nuovo nella serie superiore. Per permettersi questo «lusso» i dirigenti, guidati dal presidente onorario Giuseppe Ghigo, dal presidente effettivo Guido Cagliero, dai vice-presidenti Luciano Parri e Dino Bonfiglio, affiancati da un volenteroso consiglio, hanno dovuto cercare, e fortunatamente hanno trovato, un mecenate come la «Cedar» di Pianfei. Il campionato è alle porte. Con un po' di fortuna, chissà, la serie «A» può essere agguantata.

g. d. m.

Lo stanziamento della Regione

Alessandria - Valenza ripartiti i due miliardi

ALESSANDRIA — La suddivisione degli stanziamenti effettuati dalla Regione in favore della sub area Alessandria-Valenza, che ammontano a due miliardi e 27 milioni, è stata discussa al comune di Alessandria nel corso di una riunione presenti i sindaci.

Il criterio base al quale attenersi nella scelta delle opere, ha detto il sindaco Borgoglio, è la priorità a quelle igienico sanitarie, ove naturalmente tali servizi non siano soddisfacenti, tenendo conto di alcuni casi particolari. Una cosa è certa: le somme messe a disposizione devono essere utilizzate subito per cui si è reso necessario scegliere opere con progetti già pronti o approvati, in modo che i lavori possano essere iniziati al più presto.

In base alle esigenze esposte dai vari comuni, la somma è stata così ripartita: due milioni sono andati a Rivarone per l'impianto della luce alla sede municipale; 200 milioni a San Salvatore Monferrato per la fognatura; 40 milioni a Piovera per l'acquedotto; 92 milioni a Pelizzano per ampliare e ammodernare la sede del municipio; 100 milioni a Fubine, 120 a Bergamasco, 3 milioni a Quattordio, tutti per fognature; 77 milioni al comune di Lu Monferrato (sede municipale); 133 milioni al comune di Predosa, 26 a quello di Masio, 100 al comune di Frascaro e altrettanti a quello di Borgoratto, tutti per poter realizzare nuovi acquedotti. Altri 50 milioni sono stati stanziati in favore del comune di Bosco Marengo (fognatura), 15 milioni a quello di Solero. La somma residua va ad Alessandria-Valenza, e precisamente 800 milioni al capoluogo e 330 milioni al comune di Valenza.

ALBA — Questa sera, presso la sala l'«Altromondo» sarà presentato lo spettacolo teatrale «Suonerà una scelta orchestra», tratto dal romanzo del giornalista-scrittore Franco Piccinelli, regista Sandro Bobbio.

NOVI LIGURE — La Pro Loco di Roccaforte Ligure ha programmato per domenica la seconda sagra delle castagne. Sarà accompagnata da manifestazioni turistiche e folcloristiche.

ALESSANDRIA - ASTI

Sciopero generale

Proseguono soprattutto in Piemonte, le agitazioni decise a livello provinciale o regionale per chiedere al governo la modifica dei provvedimenti di austerità recentemente decisi o ancora in programma.

ALESSANDRIA — Si fermano domani per quattro ore in tutta la provincia i lavoratori di tutte le categorie. Il concentramento è fissato per le 9 in piazza Garibaldi. Di qui, un corteo sfilerà per le vie del centro fino a raggiungere piazza della Libertà dove parlerà il segretario regionale della Cgil, Fausto Bertinotti, a nome della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

ASTI — Anche qui è stato proclamato uno sciopero generale che si articolerà in due momenti. Domani non lavoreranno per tre ore tutti gli addetti all'industria, al commercio e al pubblico impiego che svolgono il loro compito nel capoluogo. Martedì sarà la volta dei lavoratori della provincia. Durante lo sciopero di domani si svolgerà una manifestazione con comizio in piazza San Secondo.

Oltre a questi scioperi già decisi, sono in preparazione altre iniziative in tutta la Regione. In provincia di Vercelli sono state convocate riunioni delle rappresentanze sindacali a Gattinara, Trino, Santhià, Livorno Ferraris, Crescentino. Le segreterie torinesi si riuniranno nei prossimi giorni per decidere la proclamazione di una fermata generale regionale che sia la logica prosecuzione di quella provinciale di ieri.

UOMII & COSE

Spettri e misteri in Val Cicone

CASALE — Una valle deliziosa: verde, tranquilla, percorsa da un ruscello; il luogo ideale per trascorrere ore serene. A quanto pare, però, i visitatori non sono bene accetti. Alcuni giovani hanno raccontato recentemente di essere stati fermati al suo imbocco dall'ondeggiare sinistro di globi luminosi, «emananti una fluorescenza spettrale». Altre persone affermano di aver sentito di notte strani rumori metallici.

Val Cicone, nel cuore del Monferrato casalese, tra Ottiglio e Frassinello, torna a far parlare di sé, di riti notturni e apparizioni, dei Saraceni — che vi avrebbero insediato una comunità intorno al 1000 — e del dio Mitra.

Alcuni curiosi avrebbero rinvenuto in una grotta una tavoletta in pietra che minaccia di morte i profanatori del luogo. L'autore? Si pensa a un nobile di Frassinello, vissuto due secoli fa, sacerdote di Mitra. Un'altra iscrizione, più conciliante, assicura invece ai «fedeli» l'«istruzione nella conoscenza dei segreti».

Ma di che segreti si tratta? Alcuni parapsicologi piemontesi, che un paio di anni fa studiarono a lungo i misteri della valle, sono turbati: non vogliono parlare. Un giovane assistente, Pier Paria, sottolinea che si tratta di persone avvezze alle esperienze più paurose. «Se non dicono nulla — afferma — è segno che hanno visto cose veramente strane».

Il poco che si riesce a strappare agli spaventati studiosi — che tengono molto all'anonimato — consente una ricostruzione sommaria della loro esperienza. Decisi a svelare i segreti della grotta di Val Cicone, i tre (due uomini e una donna) vi si recarono muniti di pile e attrezzi da scavo. Dopo la prima stanza, attraverso un cunicolo penetrarono in una seconda: qui trovarono anelli infissi nel muro e iscrizioni in arabo. Stavano per raggiungere una terza stanza, quando «qualcosa» li fermò e li convinse a uscire dalla grotta. L'indomani, rinfrancati, decisero di ritornare ma l'ingresso era franato.

Sul cielo della valle sono stati avvistati — si dice — anche oggetti volanti luminosi: qualcuno ha concluso che la grotta è una base di esseri spaziali. Altri preferiscono l'ipotesi spiritica: i Saraceni, abbandonando il luogo, vi avrebbero lasciato delle «sentinelle».

Mentre le teorie più fantasiose si vanno moltiplicando, un gruppo di casalesi appassionati di parapsicologia sta organizzando una spedizione alla grotta del mistero. Si stanno selezionando le persone che potranno accompagnarli. «Li vogliamo seri — affermano — e veramente interessati. Troppi vorrebbero venire, spinti solo da curiosità un po' insane».

e. n.

IN BREVE

Arrestato al confine con 10 milioni

LUINO — (a. c.) «*Volevo solo trascorrere una vacanza in Svizzera*», così ha detto ai finanzieri del valico di Cremenaga, per giustificarsi dei dieci milioni che gli avevano trovato nel borsello. Ma la legge in materia parla chiaro: non si può varcare il confine con più di 35 mila lire in tasca; in caso contrario si incorre nel reato di contrabbando di valuta e la pena prevista è l'arresto.

Così è stato per il parrucchiere Giuseppe Gabrielli, 27 anni, nativo di Predazzo ed abitante a Vigo di Fassa. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio al valico di Cremenaga, vicino a Ponte Tresa.

Nuovo treno sulla linea Acqui-Genova

ACQUI TERME — Un nuovo treno viaggiatori è in servizio fra Acqui Terme e Genova per soddisfare le richieste degli studenti universitari e degli impiegati che quotidianamente devono raggiungere il capoluogo ligure. Parte dalla stazione di Acqui alle 7,05, da Ovada alle 7,23; giunge a Genova Principe alle 8,18 ed a Brignole alle 8,24. Non fermerà a Granara né a Mele.

Mostra-mercato del Dolcetto a Ovada

OVADA — A cura del Comune di Ovada si inaugura sabato 16 ottobre la settima mostra-mercato del vino Dolcetto con l'insediamento della commissione dei «sommeliers», assaggio ed esame dei campioni ammessi al concorso enologico.

Una roulotte per il Friuli

ACQUI TERME — La popolazione acquese, tramite una sottoscrizione indetta dal locale sottocomitato della Croce rossa italiana ha raccolto tre milioni e mezzo di lire, somma con la quale è stata acquistata una «roulotte» che verrà consegnata dall'avv. Piola, presidente della Cri acquese al sindaco di Montenars del Friuli. Alla sottoscrizione hanno aderito il Comune, la Cooperativa macellai Aba, e l'Associazione roulottisti acquesi.

Affettando il pane si trancia 2 dita

VERCELLI — (u. n.) Italo Staffieri, 14 anni, abitante al crocicchio di Buronzo, ieri pomeriggio nel negozio di pesci di proprietà di Francesco Longo, tagliando il pane con una affettatrice elettrica si è tranciato parte di due dita e precisamente del medio e dell'anulare, della mano sinistra.

Trasportato all'ospedale di Vercelli, guarirà in venti giorni.

Domani Salone nautico

Genova: sono 1421 barche da scegliere

GENOVA — I tanti sintomi di ripresa non mancano per il settore della nautica che ha dato fondo a tutte le scorte di magazzino accumulatesi nel 1975, ma le difficoltà e le incertezze degli scorsi anni sono tutt'altro che scomparse: in questo quadro si apre domani, nei padiglioni della Fiera del mare, la sedicesima edizione del Salone nautico internazionale che, per i produttori italiani, rappresenta la prova del nove sullo stato di salute del settore. Il mercato italiano potrebbe accusare nettamente il giro di vite fiscale attuato dal governo (aumento dell'Iva fino al 30 per cento); di qui la decisione di puntare soprattutto sull'esportazione. Nel 1975 si è venduto all'estero per un totale di oltre quaranta miliardi. La principale destinazione delle barche italiane è stata Panama (11 miliardi). E per questo significa che, in pratica, gli acquirenti «panamensi» altri non erano che italiani che si avvalevano della bandiera di comodo. Ora che il governo ha deciso di stroncare questo tipo di evasione fiscale, le vendite di barche italiane a Panama proseguiranno con la stessa intensità del 1975?

Gli interrogativi che si pongono alla vigilia dell'inaugurazione non sono semplici. Ma l'industria italiana e anche quella straniera hanno risposto con decisione: lo dimostrano il numero degli espositori che saranno 1546 con un aumento del tredici per cento rispetto al 1975 e quello delle imbarcazioni in mostra, ben 1421 su una superficie espositiva di 136.000 metri quadrati. Barche per tutti i gusti e tutte le borse, ovviamente austerità permettendo.

Frane, strade chiuse

Straripa ancora il Lago Maggiore

VERBANIA — (a. c.) A distanza di nove giorni, le acque del Lago Maggiore hanno nuovamente invaso il lungolago di Pallanza, Porto Valtravaglia, Feriolo, Laveno, Locarno, Caldé e le parti più basse delle isole Pescatori e Bella, oltre alle piane di Fondotoce e Magadino.

Una frana ha lesionato il ponte sul fiume Tresa al valico di confine di Cremenaga: il ponte ed il valico sono chiusi ed il traffico è stato dirottato su Ponte Tresa. Uno smottamento di terreno si è verificato anche a Verbania lungo l'argine del torrente S. Giovanni, cento metri prima della foce, immediatamente alle spalle di una palazzina costruita solo da un paio d'anni.

L'intervento di vigili del fuoco e di tecnici ed operai del Comune ha scongiurato il peggio. Un sopralluogo è stato compiuto anche dal sindaco, ing. Francesco Imperiale, e dall'ing. Rossi, responsabili dell'ufficio tecnico comunale, per rendersi conto della situazione e predisporre le misure necessarie a fronteggiarla.

Sulla provinciale Premosello-Mergozzo si è avuto uno smottamento di terreno ed una «500» guidata da Fernanda Zanicoli, 35 anni, residente a Villadossola, è finita dieci metri più in basso sfasciandosi. Pressoché indenne la donna. Nell'avvallamento è poi finito anche un grosso autocarro carico di legname.

Il traffico si svolge ora a senso unico alternato.

Stamane il cielo è tornato sereno, ma il centro meteorologico, prevede nuove piogge da questa sera. Il lago per ora cresce ancora; dovrebbe entrare in stanca, se non ci saranno nuove piogge, nella serata di oggi.

SPETTACOLI IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Novecento, atto secondo.
AMBRA: Il grande bluff.
CORSO: Lo sparviero.
CRISTALLO: Rosolino Paternò soldato.
GALLERIA: Tutti possono arricchire meno i poveri.
MODERNO: Drum l'ultimo mandingo.

ACQUI TERME
ARISTON: La dottoressa del distretto militare.
CRISTALLO: Ultima donna.
GARIBALDI: Quanto è bello lo bu... [illegible]
ITALIA: riposo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Per amore di Cesarina.
NUOVO: Django.
POLITEAMA: Mako lo squalo della morte.
VITTORIA: Da mezzogiorno alle tre.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Le lunghe da pelle. [illegible]

FELIZZANO
COMUNALE: A.A.A. massaggiatrice bella presenza.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Cenerentola.
IRIS: Invito a cena con delitto.
ITALIA: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
MODERNO: Cosmo, anno 2000.

OVADA
LUX: Il matrimonio.
MODERNO: Un burattino di nome Pinocchio.
TORRIELLI: I figli del capitano Grant.

SERRAVALLE SCRIVIA
LAMA: Qualcuno verrà.

TORTONA
MODERNO: Il lezano degli occhi di ghiaccio.
SOCIALE: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
VERDI: La bella studente della squadra antiscippo.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Un corpo caldo per l'inferno.
TEATRO: California poker.
POLITEAMA: riposo.

SAN SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: Donna sposata cerca superdotato.

ASTI
LUX: Invito a cena con delitto.
POLITEAMA: Novecento (parte III).
SALONE: La moglie. [illegible]
SPLENDOR: I due che spezzarono il racket.
TEATRO: Gandhara riposo. [illegible]
VITTORIA: Drum, l'ultimo mandingo.

CANELLI
BAGNO D'ORO: Una donna chiamata moglie.

MONCALVO
NUOVO: Una vergine di seconda mano.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: La prima notte di quiete.
VERDI: Mad Bomber l'uomo spedito dall'inferno.
LUX: Carmen Baby.
SOCIALE: La cinquina del West.

CUNEO
CORSO: L'ultima donna.
FIAMMA: Novecento (II).
ITALIA: Prossima apertura casa di piacere.
NAZIONALE: Il drago di Hong-Kong.

ALBA
CORINO: Ballata macabra.
EDEN: Signori e signore.

BOVES
NUOVO: Cicala vistosa.

BRA
IMPERO: Marcellina.
POLITEAMA: Il tesano degli occhi di ghiaccio.
SPAZIO BLU: La vacanza.
VITTORIA: Il lottatore.

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: Lo hooker.

CEVA
DORIA: La fabbrica degli eroi.

CHERASCO
GALATEI: Morgan, matto da legare.

FOSSANO
ASTRA: Proiezionista.
IRIDE: L'urlo.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: L'affare della sezione speciale.
ITALIA: Il secondo tragico Fantozzi.

PEVERAGNO
BISALTA: La natura (incosciabile) di questi quanti in ... [illegible]

PIASCO
LA ROSA: Cadillac Apache.

RACCONIGI
SOCIALE: L'affare sezione speciale.

SALUZZO
ITALIA: Cadaveri eccellenti.
CIVICO: Dove vai senza mutandine.
SPLENDOR: Complotto di famiglia.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Andrà come un cavallo pazzo.
RITZ: Ufo, contatto radar stanno attaccando.
AURORA: riposo.

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: ferie.

VERZUOLO
CORSO: Le lauree.

VILLAFALLETTO
MODERNO: Sezione anticrimine. [illegible]

NOVARA
ASTRA: Donna come si fa per te.
COCCIA: Barry Lyndon.
ELDORADO: Come cani arrabbiati.
EXCELSIOR: Festival della magia.
FARAGGIANA: Novecento.
VITTORIA: La dottoressa del distretto militare.
S. CUORE: Hernie il maggiolino sempre più matto.

ARONA
SAN CARLO: Valdez il mezzosangue.
ROMA: La violenza è il mio forte.
MODERNO: Breve incontro.
LUX: Luna di miele in tre.

BORGOMANERO
MODERNO: Scomunicata vostra.
NUOVO: L'uccello.
LUX: Il vangelo secondo Simone e Matteo.

BORGOSESIA
SOCIALE: Napoli violenta.

DOMODOSSOLA
CATENA: La rosa dal conti. [illegible]
CORSO: La stanza cupola. [illegible]

GALLIATE
SMERALDO: Angeli dell'inferno sulle ruote.

GATTINARA
ITALIA: Il medico della mutua.

GOZZANO
SOCIALE: Quella provincia maliziosa.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Vaser auto. [illegible]

GRIGNASCO
SOMS: Filmati male, copertina di sicurezza. [illegible]

GHEMME
ITALIA: E l'alba si macchiò di rosso.

OLEGGIO
COMUNALE: Mimì metallica di una [illegible]
MODERNO: Detective G.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Profumo di signore.

STRESA
ITALIA: Cocoon il temo. [illegible]
DOMINI: La tigre di Eschnapur.

TRECATE
COMUNALE: Delitto in silenzio.
INTERMIA: Baby Sitter.

VERBANIA
APOLLO: L'erede.
ARISTON: Barry Lyndon.
SOCIALE (Intra): Roma drogata.
SOCIALE (Pallanza): Savana violenta.

VERCELLI
ASTRA: Io t'amo.
CIVICO: L'educazione sessuale.
ITALIA: Io, te, e tutte del delitto. [illegible]
PRINCIPE: Il candido ha preparato la tua morte.
VERDI: Agente Newman.
VIOTTI: Novecento II.

BIELLA
APOLLO: Profondo rosso.
IMPERO: I sopravvissuti delle Ande.
MARCONI: I lunghi giorni delle aquile.
MAZZINI: La dottoressa del distretto militare.
ODEON: Il tesano degli occhi di ghiaccio.
SOCIALE: L'ultima donna.

BORGO D'ALE
VITTORIA: Gatti rossi. [illegible]

CIGLIANO
SPLENDOR: Anche gli uccelli uccidono in la fanno. [illegible]

S. GERMANO
ITALIA: L'ispettore Clarke.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: L'uomo senza memoria.

SANTHIA'
IDEAL: Quanto è bella la Bernarda.
SPLENDOR: Polizia femminile.

AOSTA

NADIA: Novecento I.
SPLENDOR: Drum.
GIACOSA: Complotto di famiglia.
LUX: Il tesano degli occhi di ghiaccio.

ST-VINCENT
NUOVO: Irma la dolce.

GENOVA

ALCIONE: L'eredità Ferramonti.
AMBASSADOR: I violenti della Roma bene.
AMBRA: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
ARISTON: Una bolognese a Parigi.
ASTOR: Taxi Driver.
AUGUSTUS: Il presagio.
AURORA: Novecento atto I.
ELIOS: Lo sparviero.
GIOIELLO: Una bolognese a Parigi.
GRATTACIELO: Lo sparviero.
LUX: Consiglio di famiglia.
NUOVO PALAZZO: Il presagio.
OLIMPIA: Novecento atto II.
ORFEO: La vera gola profonda.
RITZ: Barry Lyndon.
RIVOLI: Invito a cena con un delitto.
SMERALDO: La moglie erotica.
STAR: Tutto quello che volevate sul sesso e che non prendi più sul serio.
UNIVERSALE: L'innocente.
VERDI: Safari Express.
ALBA: L'uomo che cadde sulla Terra.
ALFA: Ragazze in calore.
DIANA: Soldato blu.
DIONISIO: Drum, l'ultimo Mandingo.
IDEAL: Agente Newman.
LIDO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
MANIN: Il grande Gatsby.
MIGNON: Bambi.
SUPERBA: Inferno erotico di Flamesburg.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Il pianeta delle scimmie.
ASTORIA: Scandalo in famiglia.
MODENA: Angeli dell'inferno con le ruote.

RIVAROLO
LIGURE: Fine dell'innocenza.

QUINTO
FLORA: Vivere per vivere.

NERVI
VERDI: Spettacolo pubblicitario.

SESTRI
GARDEN: I lunghi giorni delle aquile.
ROMA: Divagazioni erotiche.
VERDI: Bluff.

ARENZANO
ITALIA: Originale perduto.

CHIAVARI
ASTOR: Ragazzo di borgata.
CANTERO: Il secondo tragico Fantozzi.
CENTRALE: La notte dei morti viventi.
MODERNO: Sette assassini dalle labbra di velluto.
ODEON: Come divertirsi con Fanchin e C.

LAVAGNA
CANTERO: La bellezza di Castro.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: L'uomo dal braccio d'oro.

LEVANTO
SPORT: Tupac.

RAPALLO
GRIFONE: La fabbrica delle mogli.
ITALIA: Camp 7, lager femminile.
AUGUSTUS: Carambola filotto... tutti in buca.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Black Christmas.
MIGNON: Strofinati un di baci tazzini. [illegible]
LUX: Giuseppe e Matteo, un piede da ragazzi. [illegible]

RECCO
ANNA: E l'alba si macchiò di rosso.

SAVONA
DIANA: Complotto di famiglia.
ELDORADO: E poi lo chiamarono il Magnifico.
ARA: Invasione Marte attacca la Terra.
ASTOR: Taxi Driver.
OLIMPIA: Poliziotti violenti.
JOLLY: Il tesano degli occhi di ghiaccio.
LUX: Fantasia.
SALESIANI: Boccaccio 70. (Ore 21 - Ingresso). [illegible]

ALASSIO
COLOMBO: Novecento I atto.
RITZ: Uccidete Mr. Mitchell.

ALBENGA
ASTOR: Il giustiziere.
AMBRA: Savana violenta.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Se mi arrabbio spacco tutto. [illegible]

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Il giorno del furo. [illegible]

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Profondo rosso.
CRISTALLO: Violenza ad una minorenne.
DELLA ROSA: Maranzo il mostro. [illegible]

CARCARE
ITALIA: Impiccalo più in alto.

CERIALE
ODEON: Addio ragazza negra. [illegible]

FINALE LIGURE
ONDINA: La lince del fiume. [illegible]
IDEAL: Da mezzogiorno alle tre.

LOANO
PERLA: La modella.
LOANESE: La profonda luce dei sensi.

MILLESIMO
ITALIA: Una Magnum special per Tony Saitta.

SPOTORNO
MIGNON: La spada nella roccia.

VADO LIGURE
AMBRA: Allarme a Scotland Yard: 6 omicidi senza assassino.
SABAZIA: Il giustiziere del West.

VARAZZE
TEBEL: Tutti al mare. [illegible]

IMPERIA
CAVOUR: La prima notte di quiete.
ROSSINI: L'educazione sessuale.
CENTRALE: Il figlio della squillo.
AMBRA: Un killer di nome Shatter.
IMPERIA: Paperino e C. nel Far West.
DANTE: Brutti, sporchi e cattivi.

BORDIGHERA
OLIMPIA: 24-12-77: Panico a New York.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Grande fuga al Sembalunia. [illegible]
IMPERO: Fra diavolo.

(Segue da pagina 4)

Estella Levi Lattes — non è più. [illegible] — Torino, 13 ottobre 1976.

Estella Lattes ved. Levi — Torino, 13 ottobre 1976. [illegible]

Estella Levi Lattes — Imperia, 13 ottobre 1976. [illegible]

Eva Bolica Carmine vedova Pedroli [illegible]

Rosina Stucchi nata Bertolotto [illegible]

Rosa Bertolotto — Lanzo, 13 ottobre 1976. [illegible]

Teresa Falcetto ved. Ajmone-Catt [illegible]

Antonio De Carlini [illegible]

dott. prof. Mario Falcione [illegible]

Mario Falcione [illegible]

gen. conte Mario Costanzia di Costigliole [illegible]

Giuseppe Deorsola [illegible]

Alessandro Levesi [illegible]

Dorino Orecchia [illegible]

Giuseppe Massa [illegible]

Ettore Forner-Greggio [illegible]

Luigina Grasso ved. Pavignano [illegible]

Silvio Lucchino [illegible]

Mario Cortese [illegible]

Albertina Artari in Dubouloz [illegible]

Mario Fiordaliso [illegible]

Luigina Canarino nata Bosio [illegible]

rag. Ruggero Parigi [illegible]

Maria Giulia Rocca [illegible]

Amerigo Turro [illegible]

Fosco Affori [illegible]

Pasquale Giovanni Chignone [illegible]

Giuseppe Fogliasso [illegible]

Giovanni Battista Borsotto [illegible]

Maria Lenti Ansermino [illegible]

Francesco Lorenzati [illegible]

Bruno Miatton [illegible]

Caterina Bergagna ved. Bassino [illegible]

Luciana Sandretti Pugno (Clara) [illegible]

cav. Arturo Blisa [illegible]

Anita Ricca ved. Bastia [illegible]

Lucia Cantono in Bernardi [illegible]

Felicita Comoglio in Costa [illegible]

Giuseppino Allione [illegible]

Luigi Carlo Armellini [illegible]

Maria Rampone ved. Ciancaglini [illegible]

Francesco Armando Sartore [illegible]

Teresa Carnaghi ved. Pomato [illegible]

Guglielmina Bajardi ved. Mortarotti [illegible]

Giovanni Ansinello (detto Giuanin al Cit) [illegible]

Domenica Vardiero in Dutto [illegible]

È triste, gli duole una gamba

Allarme per GRAZIANI

Dubbia la sua presenza in Nazionale contro il Lussemburgo
Bearzot non è preoccupato perché c'è Bettega in vena di gol

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE FRANCO COSTA

MILANELLO — I postumi della « battaglia » bolognese non si esauriscono con la frattura della gamba di Pecci. Convocato in Nazionale, Pulici è stato rispedito a casa perché avverte un indolenzimento inguinale. Ieri pomeriggio Graziani non ha partecipato al collaudo degli azzurri « per motivi precauzionali ». Il centravanti avverte un dolore al polpaccio della gamba sinistra, ricordo dei « massaggi » che gli ha praticato Cresci e Francesco non parla affatto di « motivi precauzionali ». E' preoccupato al punto che dice: « Qui in Nazionale la fanno leggera, dicono che, contro il Lussemburgo, sarò senz'altro recuperabile, ma io ci credo poco. La gamba mi fa male, sembra di avere un pezzo di marmo al posto del polpaccio. Non riesco a correre e, dato che ormai mancano due giorni alla partita, non so proprio quale garanzia di guarigione possa offrire. Personalmente sono pessimista. Certo è che è un periodo brutto per noi granata. Pecci fuori causa, Claudio Sala in forse, Pulici infortunato, io anche. Se gioco in Lussemburgo e peggioro in vista del Borussia, che succede? ».

E' preoccupato e triste. Non è rientrato neanche negli spogliatoi fra un tempo e l'altro dell'amichevole che gli azzurri hanno disputato a Solbiate Arno. E' rimasto in panchina, solo, avvolto in un cappotto grigio. « Anche domenica scorsa lei, dopo la partita di Bologna, era triste. Che le succede? », chiediamo.

« *Ero triste per Pecci* — risponde — *e per me che avevo male alla gamba. Non pensavo ai due gol segnati, al fatto di essere capocannoniere del campionato. Non voglio mancare contro il Borussia e, a dire il vero, nemmeno contro il Lussemburgo, però mi so che se gioco una partita, magari devo rinunciare all'altra* ».

Anche Rocca è rimasto fermo, ieri. Però, sul suo impiego contro il Lussemburgo non ha dubbi, anche perché si tratta più semplicemente, rispetto a Graziani, di smaltire una botta alla caviglia.

L'allenamento di metà settimana è andato, adesso si tratta di andare in Lussemburgo per fare più gol possibili ad una squadra di dilettanti autentici.

« *Eppure* — sussurra Facchetti — *non cominciamo a dire che dovremo fare almeno otto gol* ». Sembra di parlare con Valcareggi, quando nell'imminenza dei confronti con lussemburghesi e simili, affermava: « *Noi mettiamo il carro davanti ai buoi. Siamo undici noi e undici loro. La partita si gioca in campo* ».

L'aria che si respira in questa Nazionale non è molto esaltante. La gente, come quella convenuta a Solbiate, segue la partita e spreca pochi applausi, nonostante i sei gol. In compenso dedica fischi ad Antognoni e qualche volta a Causio, i più « simpatici ». C'è Bearzot che dirige l'allenamento e non c'è Bernardini. Inviato in viaggio premio a Londra per assistere a Inghilterra-Finlandia. Si dice, e sono i soliti bene informati, che Bernardini verrà inviato definitivamente in pensione dopo Italia-Lussemburgo, in modo che Bearzot possa lavorare in pace, o perlomeno solo. Bearzot è un uomo che s'impegna e attende con immaginabile trepidazione il resoconto sulla prova degli inglesi (che ieri sera abbiamo televisto nel ritiro di Milanello) del suo « amabile » socio alla guida tecnica degli azzurri.

A vederlo sorridente, cordiale con tutti, pieno di attenzioni con questo o quel giocatore, Bearzot in effetti dà la sensazione che il bastone del comando, si fa per dire, l'abbia preso saldamente in mano lui. Anche se noi restiamo fermi sull'idea che l'uno o l'altro (i due « babbi ») propongano e Carraro disponga. Non è il gusto di far polemica, è il gusto più semplicemente di dire la verità.

Il campionato ha fatto le prime vittime. Pecci, Bellugi, Pulici, Graziani probabilmente, ed è l'ora dei sostituti. In particolare è l'ora di Mozzini, che se sballa contro il Lussemburgo non vedrà l'Inghilterra. Però lo « stopper » granata è tranquillo.

Intanto tutti vogliono Patrizio Sala: da Capello, ad Antognoni, a Causio. Siamo alla fase del «volemose bene». Benetti, l'usurpato, non ne fa un dramma. Patrizio Sala elogia Antognoni: « *Quello, se giocasse dalla metà campo in su, sarebbe una delle più forti mezzali del mondo, se ne avrebbe [illegible]. Non dovrebbe stare indietro, dovrebbe stare [illegible]* ».

Antognoni, di rimando, è addirittura patetico. Parla di se stesso e [illegible]: « *Bearzot ha ragione, debbo disciplinarmi tatticamente. Sabato gioco la mia diciassettesima partita in Nazionale, dovrò dimostrare qualcosa. Purtroppo! Perchè nelle precedenti sedici esibizioni, secondo la critica, ho dimostrato ben poco. Però io non ho problemi, mi sento forte. Sono giovane, devo solo imparare qualcosa* ».

Il più sereno sembra Bettega. Ha motivi per esserlo. Nonostante i capelli grigi, ha dovuto aspettare i 26 anni per gustare la sensazione di essere finalmente un titolare in maglia azzurra. E' migliorato, più potente, piace a Graziani e a tutto il resto della squadra, ma la svolta della sua carriera, ai di là dei gol segnati l'anno scorso, è determinata dal fatto che nella Juventus, come nella Nazionale, egli gioca al fianco di centravanti veri, come Boninsegna e Graziani. Il discorso chiama in causa Anastasi.

Roberto spiega: « *Sì, con Anastasi per me doveva crearsi il gioco ideale, io perno e lui mobile attorno a me. Invece debbo ammettere che con Boninsegna da una parte e Graziani dall'altra si gioca meglio, in area, su spazi brevi* ».

Chiamato d'urgenza il medico granata

CARNAGO — (f.c.) Per controllare le condizioni fisiche di Graziani, ieri sera è giunto da Torino il medico sociale della società granata, prof. Cattaneo. Il medico si è intrattenuto con il centravanti, l'ha visitato, ha discusso a lungo con lui nel ritiro degli azzurri, qui a Milanello, e alla fine Graziani è parso confortato.

Lasciando a mezzanotte Milanello, Cattaneo ha detto: « Il giocatore era preoccupato per il dolore alla gamba. Penso che riuscirà a ristabilirsi prima di sabato e potrà giocare contro il Lussemburgo ». Una decisione definitiva sull'impiego del giocatore verrà presa però soltanto domani.

Dopo Wembley

Ora il c.t. teme i finnici

DALL'INVIATO BRUNO BERNARDI

CARNAGO — «Questo 2-1 limita i danni del 4-1 di Helsinki e riporta la situazione alla normalità». Così dice Roberto Bettega commentando la vittoria di misura riportata dall'Inghilterra sulla Finlandia.

Bettega, come i suoi compagni, è rimasto impressionato dal ritmo dei finlandesi. «Corrono, [illegible]! E soprattutto, [illegible] pochissimi palloni. Rispetto a circa un anno e mezzo fa, quando li incontrammo noi, sono nettamente migliorati e non sarà facile liquidarli. Gli inglesi non mi hanno certo entusiasmato ma hanno confermato d'essere dei fortissimi colpitori di testa».

Al giudizio di Bettega si associa anche Graziani, il quale, contro i finlandesi, a Roma, nel settembre del '75, aveva disputato la sua peggior partita in nazionale. Graziani non era in forma e i finlandesi avevano una «marcia in più». «Altro che squadra materasso! — esclama il centravanti granata. — Dagli inglesi, sul loro campo, mi aspettavo maggiore aggressività, ma la Finlandia, con un gioco tranquillo, ha saputo contenerli. Se avesse pareggiato non avrebbe rubato nulla. Dopo aver visto questa partita, noi siamo più ottimisti. Sapevamo che gli inglesi non erano "mostri", ora abbiamo la conferma».

Bearzot, dal canto suo, sostiene che il 6-0, frutto del doppio confronto, è un grosso risultato per gli inglesi: « L'exploit più significativo rimane quello di Helsinki, dove ingiustamente l'Inghilterra si era imposta con un margine nettissimo. Se disputasse cento volte quella partita, non rivincerebbe più per 4-1. La Finlandia sarà un osso duro anche per noi. Ieri correva più della stessa Inghilterra, il che è tutto dire. I finlandesi sono difficili da marcare: se li controlli a uomo possono crearti delle difficoltà perchè non hanno praticamente ruolo. Bisognerebbe marcarli "a zona", ma non è facile. La partita non mi ha fatto vedere nulla di rilevante rispetto a quanto già sapevo, tranne Wilkins, il diciannovenne centrocampista del Chelsea ».

Tutto sul BORUSSIA rivale del TORINO

Sono spietati e fanno anche il "catenaccio"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE BEPPE BRACCO

DUESSELDORF — Lo stadio del Fortuna di Duesseldorf — dove si giocherà Borussia-Torino — è una costruzione funzionale e modernissima. Fastosa, addirittura. Quando andiamo sul campo (ed in omaggio alle mille meraviglie tecniche dei tedeschi ci raccontano che l'erba del prato è sintetica, cosa assurda ma ricca di fascino) il colpo d'occhio è perfetto, ma il prato sembra a Gigi Radice più corto del nostri. Arriva un inserviente, glielo chiediamo. Ed infatti ci dice che la lunghezza è sui 100 metri, parecchi in meno del nostro Comunale. Può essere un particolare senza troppa importanza, ma — tutto sommato — ci sarà uno spazio inferiore per le astuzie del Borussia. Infatti, Radice commenta: « Il loro dispositivo non è troppo difficile da interpretare: cercano di crearsi la metà campo [illegible] per buttare dentro i tipi pericolosi come Simonsen e Heynckes. Ci dovremo far molta attenzione ».

Col campo più corto — in base ad un ragionamento piuttosto empirico — questa tattica potrebbe essere un pochino più difficile da realizzare. **« Non è questione di campo lungo o corto** — interviene un signore italiano che ci ha seguiti — **se il Borussia si mette a macinare gioco, non c'è squadra al mondo che possa fermarla. I tedeschi, dopo tanti anni che vivo qui, li conosco bene. Sono spietati, decisi, irriducibili. Pietà l'è morta. Se si accorgono che sei soltanto un poco inferiore a loro, ti bastonano senza pietà. Non soltanto nel calcio, naturalmente, capeste come è difficile per un italiano tirare avanti la vita da queste parti. Se ascoltate un consiglio, dovete far capire, torinesi, di tutto. [illegible] giocatori italiani [illegible] spettare ».**

Quelli del Borussia, naturalmente, sono molto rispettati. Campioni di Germania, guadagnano bene anche fuori dello stadio e da queste parti la cosa conta molto. Berti Vogts appare in molte inserzioni pubblicitarie e ci raccontano che fa soldi anche con le macchinette per giocare. Non proprio le « slot », « i banditi con un braccio solo » (che sono proibite) ma qualcosa che somiglia parecchio. E' un tipo in gamba. Indubbiamente, ha fermato tutti gli attaccanti più forti del mondo. « Gli italiani — dice — giocano in un modo curioso: sbagliano perché, una volta che hanno segnato un gol, non hanno più voglia di insistere, si contentano. Per noi, invece, la partita dura novanta minuti ». C'è un po' di vero, in questa affermazione, ma Vogts può essere certo che a Torino i granata non si comporteranno in questo modo, non sciuperanno i novanta minuti.

Il Borussia verrà a Torino probabilmente nella miglior formazione, nonostante tutte le voci che sono corse circa la mancanza di parecchi uomini chiave. Contro il Fortuna ha giocato con: Kalb; Vogts, Schaffer, Wittkamp, Bonhof, Wohlers; Simonsen, Wimmer, Koppel, Stielike, Heynckes. Mancavano Danner, Christian Kulic e Hans Klinkhammer. Si può aggiungere qualche ragionevole dubbio sul conto di Wimmer, che ha abbandonato la partita dopo il Fortuna dopo una ventina di minuti. Ma sembra chiaro che Danner a Torino rientri, sostituendo Koppel, il centravanti di manovra, mentre Klinkhammer sarà sicuramente in panchina pronto a subentrare ad un difensore (che sarà probabilmente Schaffer) se le cose si dovessero mettere bene per il Borussia — per esempio, se riuscisse ad andare in vantaggio — in modo da adottare un modulo ancora più prudente, molto vicino al famigerato catenaccio all'italiana.

Cosa che non dovrebbe attuare il Torino. Radice ha già ribadito in mille occasioni che la sua squadra ha un determinato tipo di gioco che non può essere snaturato soltanto per determinate occasioni, ma ha anche precisato che il Borussia di oggi non è più quella di una volta. **« Sono cambiati parecchio, è evidente —** spiega. **— Io li conoscevo in linea generale. Questo contatto diretto mi ha spiegato molte cose. Che sono scorbutici e quindi più pericolosi ».**

— Pericolosi al punto da rappresentare un ostacolo insuperabile per il Torino?

« Ho già detto che, se siamo decisi e preparati bene per questo tipo di doppia partita, possiamo farcela. Certo, adesso che abbiamo perso Pecci dobbiamo concedere un bel vantaggio all'avversario. Ma non è nel mio carattere recriminare. Ho sempre sostenuto che il Torino ha sedici titolari e che per tutti viene il momento di giocare. Sarà una partita dura, ma l'affronteremo bei [illegible] della cose che possiamo e sappiamo fare ».

Una partita che si deciderà a centrocampo, che sarà vinta da chi riesce a disporre le sue pedine con maggior astuzia. Da quel settore, partiranno i suggerimenti per Simonsen e Heynckes da una parte e per Pulici e Graziani dall'altra. E' verissimo che i due del Borussia sono elementi molto pericolosi, ma è altrettanto vero che la coppia dei «gemelli» è in grado di far saltare qualsiasi difesa. Non a caso, in tutte le birrerie di Düsseldorf, la gente ci chiedeva notizie sui due cannonieri, con una certa preoccupazione. Gli italiani fanno catenaccio (è la teoria da tutti accettata) però, guarda caso, i nomi ricorrenti sono quelli dei due che segnano sempre.

GRANATA RITIRO SEGRETO?

Dopo quanto è successo a Malmoe, è accertato che i tifosi granata caleranno a Düsseldorf in un numero ragguardevolissimo. La macchina organizzativa, quindi, si è già mossa. In un albergo del centro sono già state prenotate più di duecento camere, mentre i ristoranti e le birrerie si attrezzano.

La squadra del Torino (che arriverà il lunedì precedente la partita e ripartirà il giovedì mattino) verrà probabilmente sistemata in un albergo fuori città, con parco e tanto verde intorno. Un'oasi di pace e tranquillità indispensabile per una partita che si preannuncia drattissima.

In Coppa contro tedeschi e inglesi ci saranno

SALA JA, FURINO YES

Notizie confortanti sul Torino. Claudio Sala, pur non forzando i toni della preparazione, appare in buone condizioni fisiche, tanto che non è difficile prevedere un suo ricupero per il match interno con il Borussia. Non si tratta di [illegible] ottimismo, ma di puro senso realistico. Claudio Sala è elemento indispensabile negli schemi granata e tanto più utile attualmente, quando cioè Radice è costretto a rinunciare al prezioso apporto di Pecci, infortunatosi gravemente domenica a Bologna. Claudio da martedì ha ripreso ad allenarsi; ieri si è limitato ad un lavoro normale, senza sottoporre l'arto infortunato a particolari sforzi. Da oggi i tempi e i modi dovrebbero essere accelerati, tanto da consentire ai sanitari ed al tecnico di trarre lumi definitivi.

Da noi interpellato, il centrocampista granata si è così espresso: « Tutto procede secondo [illegible]. Spero di giocare contro il Borussia. Sono ottimista, anche se solo nei prossimi giorni saprò essere più esplicito ».

Per quanto concerne Pulici, che nei giorni scorsi si era lamentato per la fastidiosa pubalgia da cui era afflitto e che non riusciva a debellare, il prof. Cattaneo ha rassicurato tutti.

Trapattoni parte domani per Birmingham dove andrà ad « osservare » i prossimi avversari in Coppa Uefa impegnati con il West Bromwich Albion, match valevole per il campionato di prima divisione inglese. Prima di spiccare il « volo », Trapattoni controllerà le condizioni di Furino, Morini e Gori, i tre bianconeri più acciaccati. Altro collaudo significativo verrà eseguito domenica mattina, quando l'allenatore proverà in partitella la capacità reattive soprattutto di Furino, fino a martedì mattina « bloccato » da un ematoma alla coscia. Ieri, finalmente, con un'aspirazione per mezzo di siringa è stato estratto del liquido e Furino ha ritrovato subito la piena funzionalità della gamba. Perciò ottimismo giustificato: Furino rientrerà contro il Manchester. In una partita in trasferta occorrono uomini esperti, che sappiano controllare i propri stati emotivi, « congelare » il match e mostrare il viso duro nelle circostanze critiche.

BEST inguaia CRUYFF

ROTTERDAM — Nel girone eliminatorio della Coppa del Mondo (gruppo A), trascinata da un George Best in forma strepitosa, l'Irlanda del Nord è riuscita a strappare un pareggio ai vicecampioni del mondo olandesi, tenendoli in scacco per tutto l'arco del primo tempo concluso per 1-0 a favore degli ospiti. Il risultato finale della partita, valida per la qualificazione, è stato di 2-2.

Pur prodigandosi come al solito Cruyff, che ha avuto il merito di siglare il gol dell'effimero vantaggio per la sua squadra, non è riuscito a dare coesione e incisività al suo undici che solo nel secondo tempo ha fatto vedere del gioco.

La Cecoslovacchia campione d'Europa si è invece imposta sulla Scozia per 2 a 0, dimostrando di essere in ottime condizioni ed è imbattuta da ben 24 incontri. La partita è stata diretta dall'arbitro Michelotti che ha espulso due giocatori.

Il "vincolo„ pomo della discordia

CAMPANA - LEGA ANCORA GUERRA

VERSO LO SCIOPERO?

E' iniziato, due settimane fa, il campionato. Con un quarto d'ora di ritardo. Chi ricorda l'episodio, la motivazione, la protesta del sindacato giocatori? Nessuno. Tutto italianamente passato sott'acqua. Il mercato, le storture, le deformazioni denunciate da Campana sono nuovamente ignorate. Ed allora Sergio Campana, [illegible]te dei calciatori, torna alla carica e preannuncia uno sciopero domenicale, ma questa volta [illegible] la forma ben più sostanziosa di un'astensione totale. Le ragioni derivano dal «mercatino» autunnale ma potrebbero dilatarsi fino a toccare l'ormai discusso problema della firma contestuale, un argomento sul [illegible] l'Aic punta molto e [illegible] quale il presidente Franco Carraro non ha an[illegible]nuto una precisa posizione. Dice infatti Campana:

«Ho chiesto, [illegible] mezzo lettera, [illegible] dottor Carraro [illegible] abboccamento e non ho ricevuto una risposta. [illegible] vorrei che ancora una volta questi fossero messi in disparte. La politica del "dimenticatoio" non [illegible] [illegible] Comunque, mi auguro che gli organi federali pri[illegible] o poi diano [illegible] di vita. E poiché prevedo che le società considereranno la nostra presa di posizione come un attentato al "vincolo" prevedo anche uno sciopero da parte nostra».

Come si [illegible] [illegible] guerra aperta fra Aic e Federcalcio, almeno così sembra.

Campana, battagliero presidente dei calciatori

MONCALIERI

Klippan Stella

La Klippan Cus Torino completerà questa sera il suo rodaggio precampionato incontrando nella palestra comunale di Moncalieri la Stella Rossa Praga. Martedì sera i cechi hanno già battuto la formazione torinese a Novara per 3-0.

Oggi la rivincita con inizio alle ore 19. Prima della partita i giocatori delle due squadre saranno ricevuti dal sindaco di Moncalieri Pige.

[illegible]

[g. tel.] I mondiali di bocce bussano alle porte — mancano otto giorni all'inizio delle gare che si svolgeranno dal 21 al 24 ottobre — ed il grande apparato organizzativo sta portando a termine l'impegnativo lavoro per ricevere i rappresentanti delle 12 nazioni (Australia, Belgio, Francia, Germania, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Monaco, Spagna, Svizzera, Tunisia e Italia) e [illegible] predisporre i campi di gioco al Palazzetto dello Sport al Parco Ruffini.

L'interesse per questo [illegible]diale è vivissimo e i biglietti per la manifestazione vanno ormai esaurendosi: [illegible]amo che i posti di vendita sono stati fissati presso l'U.B.I. (corso Re Umberto 2), l'Enal (corso Vittorio Emanuele 73), salone «La Bussola» (via Roma 80) e «[illegible] zetta del Popolo» (corso Valdocco 2). Ci sarà il pubblico delle grandi occasioni e, per la prima volta, pure la televisione sarà presente: anche diverse tv locali riprenderanno le fasi più salienti del torneo. Dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Spagna e dalla Germania (che per la prima volta affronta un campionato del mondo) sono in arrivo numerose comitive di sportivi.

I sei giocatori azzurri selezionati — Granaglia, Andreoli, Bragaglia, Sturla, Salvi e Torgano — col c.t. Roberti sabato andranno in ritiro per gli [illegible] in una località della riviera ligure.

Per l'attacco alla Juve

Vinicio deferito

[illegible] — Il procuratore generale della Figc, Vittorio Romeo, ha deferito alla competente commissione disciplinare [illegible] Lega [illegible]zionale professionisti Luis [illegible] De Menezes, allenatore della Lazio, per aver fatto alla stampa, in violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina, dopo lo svolgimento della gara Lazio-Juventus del 3 ottobre 1976, dichiarazioni lesive della reputazione [illegible] giocatori e della società.

Pino Rossi, con Dailer, ha conquistato Tor di Valle

A Vinovo un uomo chiamato cavallo

ELVIO ROSSI

Quando domenica Pino [illegible] è sceso dal sulky di Dailer, dopo la vittoria nel Derby del trotto, gli [illegible] sono avvicinati tutti i [illegible] venuti a [illegible] per vedere «in loco» la grande corsa. Un an[illegible] di Vinovo trapiantato a Tor [illegible] Valle in un caldo pomeriggio di ottobre. Guidatori e proprietari romani guarda[illegible] la scena, quasi tutti sono andati a complimentarsi con Pino Rossi, stupiti che, [illegible] una volta, quegli ospiti avessero [illegible] da parte la proverbiale riservatezza propria della gente piemontese, trascinati ad un entusiasmo quasi me[illegible] dall'impresa.

Senza dubbio domenica Dailer è stato ammirevole, [illegible] chi [illegible] le corse, chi conosce [illegible] pochino le cose dell'ippica non può non capire quanto abbia importato per giungere a quel risultato l'opera del guidatore-allenatore. Pino [illegible] aveva da mesi pensato a Dailer come ad un possibile protagonista del Derby. Tre cavalli, nella sua scuderia, [illegible] [illegible] messi un gradino sopra gli altri: Dailer, Dinone e Dacia. La femmina, più pronta e [illegible] brillante, con una grinta eccezionale, [illegible] stata protagonista in tanti grandi [illegible] [illegible] [illegible] primavera e lo sarebbe stato [illegible] dubbio anche a Roma se un incidente (nulla di particolare, ma uno [illegible] quegli accidenti comuni agli atleti [illegible] anche al cavallo-atleta) non l'avesse obbligata ad un periodo di riposo. Dinone, cavallo di mezzi quasi unici, ma [illegible] [illegible] modello morfologicamente meno solido, aveva dovuto [illegible] fermato. Dailer doveva essere il cardine della scuderia.

[illegible] giugno a Milano aveva fallito la prova nel «Nazionale»; [illegible] luglio era mancato a Vinovo nel «Marangoni»; eppure nessun cavallo riusciva a migliorare il suo record di 1'18"9/10 al km sulla media distanza. Pino Rossi sapeva di [illegible] in [illegible] un campione: il difficile era portarlo al livello massimo per il giorno del Derby. Il guidatore, milanese, ma ormai da così lungo tempo trapiantato a Vinovo da essere diventato torinese [illegible] [illegible] adozione e idolo del pubblico di Vinovo, che aggiorerebbe favorito anche un somaro in una corsa di cavalli [illegible] lo guidasse Pino Rossi, il guidatore, dunque, si mise al lavoro: bisognava dare a Dailer la convinzione che la corsa non è per nulla diversa dai lavori del mattino. Bisognava non chiedere [illegible] cavallo quegli strappi che [illegible] esaltano il carattere, [illegible] lo fanno [illegible]ontare teso ed estremamente nevrile. Uomo e cavallo si [illegible] incontrati, si sono capiti: anche [illegible] sembra assurdo, [illegible] [illegible] pilastri di tanti [illegible]cessi nel trotto è proprio questo connubio uomo-cavallo.

Dailer dunque è andato gradatamente affinando la condizione senza mai dover dare in lavoro fondo alle [illegible] migliori energie; Pino [illegible] lo ha spedito a Roma dopo l'allenamento di giovedì della settimana scorsa: «Una prova eccellente — dice — in cui il cavallo ha fatto tutto quello che gli chiedevo ed ha concluso dopo [illegible] metri assai svelti stampando un 37" e 5/10 (1'15" [illegible] km) sul mezzo chilometro finale, senza nemmeno vedere il frustino».

Questo particolare [illegible]ne Rossi lo [illegible] ieri a Vinovo [illegible] [illegible] collezionato due [illegible]si), spiegando come Dailer non avesse minimamente risentito della [illegible] vera prova romana, co[illegible] la sera stessa avesse mangiato [illegible] buon appetito, da cavallo che non aveva affatto risentito della [illegible]rsa, come fosse sceso [illegible] e [illegible]lante in pista appena tornato a Vinovo. D'altra parte quando un giovane guidatore (ha disputato il suo primo Derby, vincendolo, nel '72) corre tre volte il Derby in cinque anni e lo vince due volte [illegible] [illegible] può parlare [illegible] [illegible] caso né di fortuna: è la stoffa dell'uomo di cavalli, di chi sa sentire e [illegible]pire l'animale attraverso le redini, attraverso il modo di [illegible]. Il che è impresa difficile ed è quello che differenzia una ristretta cerchia [illegible] preparatori dalla massa.

Pino Rossi

I ROSSI DI VINOVO

Si è corso ieri a Vinovo il Premio [illegible]si, campionato regionale di trotto, riservato ai drivers giornalisti. La prova, valida quale qualificazione per il campionato nazionale che si disputerà a Palermo, è stata disputata su 1640 metri.

Dopo il successo di Pino [illegible]ssi domenica scorsa a Tor di Valle nel derby, un altro Rossi — il collega Elvio di Stampa Sera — si è imposto [illegible] largo margine alla guida di Iceberg. Sfortunata la prova di [illegible] Bruno (secondo classificato) costretto ad un lungo inseguimento. Nell'ordine si sono piazzati: 3. Sandri, 4. Conti, 5. Bacci e 6. Bianchi tutti di «Tuttosport».

[illegible]

[illegible] forte la China per salire

Tante novità, molti volti [illegible]vi, qualche lieta riconferma per la Chinamartini. La squadra si è presentata al Museo Martini di Pessione e poche ore dopo ha giocato l'ultima amichevole prima dell'inizio del campionato di A2 fissato per domenica prossima (esordio a Roma con la GBC) contro la Forst, rimediando un 90-87 che dice già molto [illegible] attuali condizioni della squadra di Giomo.

Si parlava di novità. Una principalmente merita di essere segnalata a testimonianza di quello che la China sta facendo per la propaganda del basket a Torino. Lo [illegible] spiegato il [illegible] manager Di [illegible] presentando Willy [illegible] [illegible]bile conoscenza torinese ed attualmente perdolore della pallacanestro a Friburgo. L'ex «cavalletta nera» porterà avanti il discorso promozionale iniziato dai dirigenti torinesi presso le scuole, le squadre di basket cittadine e provinciali, gli stessi insegnanti di educazione fisica. In pratica verrà di volta in [illegible] messo a disposizione di quanti richiederanno questo «mister basket» per insegnare, consigliare, migliorare là dove la sua lunga esperienza di giocatore ed atleta potrà essere utile a scovare nuovi talenti cestistici.

Parallelamente verrà curato in modo particolare il vivaio. Quest'anno la China avrà tre quintetti che giocheranno con il suo simbolo, oltre alla prima squadra: juniores, cadetti ed allievi, curati da giovani tecnici. Per ora tre juniores sono già entrati nel giro di prima squadra: Fioretti, Pinto e Mandelli.

Molti volti nuovi con tante conferme. Scesa in A2, la Chinamartini è intenzionata, come ha detto [illegible] Giomo, a risalire immediatamente. Al [illegible] Fabbri (nuovo capitano) Milton Dalli Carri, riconfermatissimi, si sono aggiunti tre nomi di grande richiamo: Luciani Vendemini pivot di metri 2,12, Frank Valenti play maker di vaglia e John Grochowalski ala-pivot proveniente da Cantù. Volti lieti, promesse che si rinnovano, certezza di un buon campionato. In mezzo a tutti con tanta nostalgia Alberto Merlati, che ha voluto venire a trovare gli ex compagni dopo l'annuncio del ritiro ufficiale. Ora insegnerà il basket ai ragazzini di Cuneo. f. v.

A Milano una singolare scuola: l'Istituto di tecnologie applicate

Come imparare a chiedere un "aumento di stipendio,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ELVIO RONZA

MILANO — Sono incredulo, non glielo nascondo. Dovrei convincermi che l'umanità può diventare felice? Ed esisterebbe un metodo per far dilagare la felicità? Ed è proprio lui che conosce questo metodo? Lui, Amir Gueron, israeliano di 28 anni, trapiantato a Milano. Alto, magro, occhiali, barba sottile, elegante, gentile.

«Con il nostro metodo se lei volesse potrebbe perfino migliorare professionalmente» dice quasi divertito a punzecchiare la mia vanitosa curiosità. Invece, insinuo più di un ragionevole [illegible] che questi ragazzi sorridenti e indaffarati nella sede dell'Istituto di tecnologie applicate (Gueron è il direttore), alcune stanze al terzo piano di via Cavallotti 13, dalle parti di San Babila... insomma dovrebbero possedere gli strumenti per dare uno scossone all'uomo, cambiarlo. Già, renderlo felice.

«Noi gli insegniamo semplicemente a risolvere i suoi problemi affinché riesca nella vita. Comunicare con il prossimo per un'esistenza migliore. E' un metodo pratico, rapido, infallibile» dice Gueron. Prendo un libro del loro maestro, Ron Hubbard di 65 anni, nato nel Nebraska e domiciliato in Florida il quale, mezzo cieco e sordo alla fine della guerra, abbandonato dalla moglie, emarginato dalla società che non ama i rottami, reagisce, compie studi sulla mente [illegible], lo' scopre che la mente è in grado di far superare ostacoli che sembrano invalicabili, inventa il metodo *Dianetics* che vuol dire *«attraverso la mente»*, cioè una filosofia per [illegible] fiduciosi e senza complessi e capaci di controllare qualsiasi situazione in cui l'uomo si trovi. A [illegible] breve, con il suo metodo Hubbard torna normale, anzi qualcosa di più perché scrive saggi scientifici, propaganda le sue teorie, ha successo, certo che ha successo in un pianeta così poco tranquillo, sovraffollato di ansiosi ed emotivi.

Gueron legge dunque il passo d'Hubbard, precisando che in esso è descritto lo scopo dell'Istituto, è ben delineato il motivo della loro attività, che serve a creare *«una civiltà senza pazzia, senza criminalità, senza guerra, dove l'uomo abile può prosperare e l'uomo onesto avere i suoi diritti, essere libero di innalzarsi a più alti livelli»*.

Gli faccio notare che il tono mi sembra sopra le righe, enfatico, e che dall'inizio del mondo cose del genere sono state dette tante volte, si sono misurate in questo campo fior di religiosi, se poi vuole avere la compiacenza di guardare dalla finestra può vedere i risultati. No, non siamo felici.

«Non ho detto che noi abbiamo la ricetta magica» — mi interrompe Gueron — *«né che facciamo miracoli. Il nostro fine è antico, giustissimo, e grande. E non ciò? E' dimostrato che è impossibile migliorare la massa. Poiché la massa è composta di individui, noi aiutiamo gli individui per giovare alla massa»*. Non sarebbe meglio dire che [illegible] i timidi? La vostra è definita infatti *«la scuola dei timidi»*. Ed andremmo meglio a spostare la questione su questi [illegible].

I timidi

Gueron è seccato che adoperi la parola *timido*. M'informa che se qualche giornalista l'ha [illegible] è solo per far colpo sui lettori. Le cose non stanno così.

Ma non negherà, Gueron, che la maggioranza degli uomini ha problemi di timidezza; se poi molti vengono qui, e voi li aiutate ad acquistare sicurezza, a parlare, conversare [illegible], non vedo che cosa c'è di male. *«C'è che le statistiche respingono una simile ipotesi. In due anni e mezzo hanno frequentato l'Istituto 700-800 persone e solo il 2 per cento erano timide. Le altre erano persone normali che volevano migliorare: ecco, migliorare»*.

Che succede nell'aspirante allievo? *«Lo sottoponiamo a un test, valutiamo il suo quoziente di intelligenza. Poi incominciamo gli esercizi. Alla fine del corso la sua intelligenza renderà di più. Gli allievi imparano a conoscere se stessi, a porre domande, a rispondere. Ad ascoltare»*. I corsi sono una decina; il più semplice, pari a quattro giorni con tempo pieno (41.000 lire); il più importante, che permette di raggiungere una qualifica professionale, pari a un mese e mezzo con tempo pieno (680.000 lire). C'è anche un corso mantale fondamentale di studio, frequentato da professori e studenti. Si insegna a imparare. All'estero è già applicato in numerose scuole.

Gueron mi fa [illegible] impietosamente sotto gli occhi le lettere di allievi, che testimoniano la loro fiducia nel metodo. Mi racconta del dipendente che non aveva il coraggio di chiedere l'aumento di stipendio; dopo il corso c'è riuscito e l'ha ottenuto, pare senza indispettire il datore di lavoro.

«Delle malattie che curiamo, che ne pensa?».

Non ditemi che fate i guaritori.

«Macché guaritori, la nostra non è una tecnologia per persone malate. Però 100 ore di Dianetics servono, e come, anche a una persona indisposta. Un artritico guarisce, i raggi X non rivelano più tracce della malattia. C'è uno con una gamba ingessata? Gli occorrono 40 giorni per rimettersi. Con il Dianetics sono sufficienti 15 giorni e toglie la "ingessatura"».

Confessioni

Una variante dello yoga, suppongo.

«I medici riconoscono che il 70 per cento delle malattie è di origine psicosomatica. La medicina cura gli effetti fisici della malattia, non quelli mentali. Noi arriviamo a ciò che ha reso mentalmente possibile la malattia. E la sradichiamo».

Chiamo un allievo. Giuseppe Colomonaco, radiotecnico, bergamasco. Aveva un esaurimento nervoso. [illegible] gli dava sollievo. Gli consigliavano il ricovero al neurologico. Viene... in Istituto nel febbraio 1975. *«Non so cosa è capitato»* — dice Giuseppe —. *«Dopo un po' non vomitavo più, dormivo e mangiavo; con il tempo è cessato anche il tremolio delle mani»*.

Cerco di arginare l'attacco di Gueron con domande insidiose: Chi vi finanzia? Il vostro gruppo è formato di persone di varia provenienza, ebrei, cattolici, maomettani. Chi c'è dietro di voi? *«Ci finanziamo con il nostro lavoro e con le tasse d'iscrizione. Dietro di noi c'è la fiducia in quel che facciamo»*. E fa entrare altri allievi.

Camillo Pavia, 25 anni, [illegible] sposato, Brescia. Non aveva grossi problemi. Voleva migliorare. *«Se due anni fa mi ponevo un obiettivo, non sapevo come raggiungerlo. Oggi so superare gli ostacoli. Le relazioni umane sono ottime. Perfino quando vado a incassare, i clienti mi ringraziano»*. Ecco una tecnica che gioverebbe ad Andreotti, di questi tempi.

Gianni Corturo, 39 anni, assicuratore, Brescia. Sua moglie, insegnante, frequentava la scuola. Incuriosito venne anche lui. *«Mi è parso che all'Istituto potessi migliorare le mie qualità. Infatti ho maggiore coscienza di ciò che mi circonda. Accetto e comprendo gli altri»*.

Gueron mi guarda raggiante. *«Il nostro messaggio è che la vita si può migliorare. Ora è convinto che il nostro Istituto non è inutile?»*. E, per premiarmi, mi legge un'altra frase del maestro L. Ron Hubbard: sì, quello che mi guarda massiccio e sicuro di sé dalla fotografia dietro la tavola.

Autobiografia della Ullmann

La storia d'amore tra Liv e Bergman

Liv Ullmann, la grande attrice norvegese, sta terminando la propria biografia. Attualmente la Ullmann è impegnata sulla Costa Azzurra in un film diretto da Richard Attenborough. E' nelle pause di lavorazione che Liv corregge le bozze delle memorie le quali usciranno con il titolo «Il cambiamento». Che significato vuole avere questo titolo? Probabilmente s'ispira all'incontro, avvenuto nel 1966, con Ingmar Bergman, un incontro che avrebbe cambiato totalmente l'esistenza dell'attrice proiettandola nel firmamento internazionale. Non solo: quello fu anche un «colpo di fulmine» nel vero senso della parola perché tra i due incominciò una relazione difficile, complessa, da cui nacque una bimba, Lynn.

Pensione americana alla vedova di Gigli

Gigli e la moglie in una vecchia fotografia

Costanza Cerroni, vedova del tenore Beniamino Gigli, riceverà una pensione dal governo americano. Come le cronache avevano riferito nei mesi scorsi, l'eredità del grande cantante si era volatilizzata ormai da parecchi anni, riducendo la moglie in gravi difficoltà finanziarie.

La notizia delle ristrettezze in cui si dibatteva la vedova Gigli [illegible] della lirica che avevano raccolto offerte consistenti. Un aiuto più concreto (anche se non risolutivo) è arrivato però dall'ambasciata americana in Italia: il console ha comunicato che il governo del suo paese ha deciso di assegnare alla signora una pensione di centomila lire mensili.

«E' normale — ha spiegato il funzionario — che coloro che hanno diritto alla pensione la ricevano, non abbiamo fatto nulla di straordinario. Sapendo che Gigli aveva fatto frequenti tournées in Usa, ma non sapendo in che misura avesse contribuito al sistema della Previdenza sociale, ci siamo informati a Washington e abbiamo iniziato le regolari pratiche. Tutto questo indipendentemente dal nome illustre dell'assistito».

Un'iniziativa del Goethe-Institut

Con l'avanguardia in punta di piedi

Il "London Dance Events" domenica al Piccolo Regio

Tre concerti, organizzati dal Goethe-Institut di Torino, sono dedicati a musica contemporanea d'avanguardia. L'iniziativa incomincia in realtà con uno spettacolo vero e proprio. Domenica prossima, alle 21, al Piccolo Regio, il complesso «London Dance Events» interpreta musiche di Luc Ferrari, John Cage, Mauricio Kagel. Questa compagnia fu fondata da Heide Mondon, già ballerina solista dell'Opera di Berlino. Il complesso è composto di 5 ballerini e 4 musici.

I biglietti, in omaggio, si possono ritirare al Goethe, piazza San Carlo 206 fino a domani (orario: 10-12 e 16-19) e al Piccolo Regio prima della rappresentazione. Stasera, nella biblioteca del Goethe, alle 18, sempre in piazza San Carlo, proiezione di documentari sul balletto moderno.

Seguirà, il 21 ottobre, ore 21, al Conservatorio, un concerto, sempre di musiche d'avanguardia, del trio Stuttgarter Ensemble für Neue Musik. Infine, il 13 novembre, concerto al Conservatorio del noto flautista tedesco Karl-Bernhard Sebon. Il musicista presenterà e spiegherà tecniche [illegible] sperimentali.

ULYSSE

di Lob e Pichard (da Omero) — Al-distribuzione Diritti riservati

MA... MA... QUELLA NAVE È STATA DOTATA DI UN REATTORE!
EOLO DEVE SAPERNE QUALCOSA!
NON DEBBONO POTER LASCIARE IL MARE ADDORMENTATO!
TRANQUILLIZZATI! SONO CERTO CHE NON SAPRANNO USARE LA MACCHINA. CI SARÀ DA RIDERE!
MA È FANTASTICO! SEMBRIAMO UNA FRECCIA!
È COSÌ: QUESTO OTRE METALLICO CONTERREBBE NEL SUO VENTRE IL SOFFIO DI EOLO! QUEL VENTO TERRIFICANTE CHE CI SPINGE AVANTI CON UN'ANDATURA INCREDIBILE!
ATTENZIONE! SIAMO DIRETTI SU DEGLI SCOGLI! BARRA A TRIBORDO! BARRA A TRIBORDO!
FFFFFFUUUUU
UF! PER UN PELO ERAVAMO SPACCIATI!
NON È FINITA! CI SONO ALTRI SCOGLI, LAGGIÙ! NON CE LA FAREMO A DEVIARLI!
ULISSE, ANDIAMO TROPPO IN FRETTA!
DAMMI IL TIMONE!
VOOOOOFFEEE

BRIDGE

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo le dichiarazioni (tutti in seconda): Ovest: 4 Cuori; Nord: passo; Est: passo; Sud: 4 Picche; Ovest: passo; Nord: 5 Picche!

Nord: ♠ A 10 9 8 4 — ♥ / — ♦ R 10 7 4 — ♣ D 7 6 3

Ovest: ♠ / — ♥ A R F 9 8 6 4 3 2 — ♦ 6 3 — ♣ 10 2

Est: ♠ 6 5 0 — ♥ 10 — ♦ D F 5 2 — ♣ A F 9 8 5

Sud: ♠ R D F 7 2 — ♥ D 7 5 — ♦ A 8 6 — ♣ R 4

Ovest attacca con l'Asso di Cuori. Il giocatore taglia al morto con l'8 di picche, mentre in mano con il Fante di picche, gioca cuori tagliata al morto con l'Asso di atout, rientra in mano con la Dama di picche e taglia al morto l'ultima cuori perdente della mano, mentre Est, che ha fornito al primo giro di cuori, ha scartato successivamente una piccola quadri e una piccola fiori.

Nove cuori capitanate da Asso e Re sono sufficienti a giustificare l'apertura di 4 cuori. Dunque è probabile che Ovest non possieda altri [illegible]. Dopo aver realizzato il taglio della terza cuori Sud prosegue quindi con una piccola fiori verso il Re della mano che fa presa. Eliminata l'ultima atout di Est, il giocatore prosegue realizzando anche l'ultima picche e giunge così ad un finale a 4 carte. Est, per conservare Dama e Fante terzo di quadri, è costretto a rendere secco l'Asso di fiori mentre al morto è rimasta la Dama seconda di fiori e il Re secondo di quadri. A Sud basta perciò giocare una piccola fiori di mano e passare la piccola del morto per garantirsi le 12 prese.

DAMA

Il problema

(E. Cantatore)

Il B. vince in 6 mosse

SOLUZ.: 10-5, 16-14; 13-10, 6-13; 17-19, 2-9; 15-6, 22-15; 6-3, 29-22; 3-26, B+.

c. b.

DICK TRACY — il "detective" di Chester Gould

"EHI! SONO GATTI!"
MEOW MEOW
MI SEMBRANO AFFAMATI
MEOW MEOW

QUELLE TRE — L'INCENDIO — le gemelline di Homero

CIAO PAPÀ! QUESTA È TROISETTE

Il buco nello spazio — l'agente di Sydney Jordan

Jeff Hawke
BY SYDNEY JORDAN

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

CAROLINA INVERNIZIO
GIALLO A TORINO
ovvero "L'angelo d'oro"

23

Gerardo provò una forte scossa.

— Ma a quale prezzo? — mormorò.

— A prezzo del mio onore — rispose tranquillamente Fosca, fissandolo con quei suoi occhi grigi che lo commuovevano e lo turbavano. — Ma che vale l'onore di una povera ragazza vissuta in un ambiente vizioso? Nessuno ci crede, nessuno lo apprezza, ed è per questo che si finisce per valutarlo più nulla.

Gerardo si sentiva profondamente agitato.

— E se trovaste invece un amico devoto, — balbettò — che vi offrisse i mezzi per sollevarvi dalla miseria, senza chiedervi in cambio che un affetto fraterno, accettereste?

Sorridendo, Fosca tenne per un istante i suoi occhi fissi su di lui.

— Sareste voi quello?

— Mi respingereste?

Fosca chinò il bel capo biondo sulla spalla di lui, prorompendo in pianto.

Gerardo, sbalordito, balbettò:

— Voi piangete, Fosca?

— Piango di gioia, e queste lacrime mi fanno bene. Serena aveva ragione di dirmi che siete un nobile cuore! Vedete, io mi sono confidata subito a voi, perché non ho saputo resistere alla lealtà dei vostri sguardi, al vostro sorriso. Se voi non vi foste curato di me, ne avrei sofferto molto. Sì, accetto, accetto tutto, ma ad un patto.

— Dite.

— Se io un giorno riuscirò, col vostro aiuto, a mettere un piccolo magazzino di mode e a farlo fruttare, vi restituirò tutto quello che mi avete prestato, conservando solo la vostra cara amicizia.

— Farò tutto quello che vorrete.

Egli si sentiva lieto, felice della sua buona azione. Ed ora parlava, raccontando la vita tranquilla, ritirata, passata accanto a sua madre; poi le disse come ella fosse la prima donna che avesse fatto battere il suo cuore, con la sua fiducia ingenua e con la franchezza che gli aveva dimostrato.

Erano giunti in via Basilica, presso la porta della casa dove abitava la fanciulla, una porta che restava aperta anche di notte.

24

— Ecco finito il bel sogno! — disse Fosca svincolandosi da lui. — Quando vi rivedrò?

— Anche domani, se volete, ma dove?

— Oh, non in casa mia: vi farebbe orrore. E poi, non voglio che alcuno dei miei vi veda, soprattutto mio padre. Sentite, cercatemi una stanza libera, modestissima, dove io possa vivere sola, lavorare, e lì passeremo qualche ora in dolce intimità, perché sono sicura di voi e so che non mi tendereste mai alcun tranello.

— Vi ringrazio ancora una volta della vostra fiducia, Fosca — rispose Gerardo. — Procurerò di meritarla. Domani stesso mi metterò in cerca della camera che desiderate.

Egli le aveva preso le mani, ma la giovane gli porse la fronte, che Gerardo osò appena sfiorare con le labbra.

— Come farò per avvertirvi? — chiese egli.

— Scrivetemi a fermo posta, al mio semplice nome.

Stettero ancora un momento a guardarsi, stringendosi le mani, poi si separarono.

— A rivederci — disse Fosca.

E sparì nell'andito buio.

Gerardo tornò a casa in preda ad una vera ebbrezza. Egli pensava a Fosca come ad una creatura pura, delicata, estendendo fino a lei la devozione, il rispetto che nutriva per sua madre. Per lui quella fanciulla che si era conservata fino allora onesta, in mezzo al fango e alla più penosa miseria, appariva soprannaturale.

Doveva condannarla perché gli aveva schiettamente confessato che stava per accettare le offerte di un altro uomo, che speculava sulla sua miseria per avere il suo possesso? Quegli era il miserabile! Ma non avrebbe raggiunto il suo fine, perché lui l'avrebbe salvata, lui che sarebbe per Fosca un vero amico, un fratello.

Rientrando in casa, Gerardo trovò sua madre ancora alzata. Egli si sentiva così felice, che la baciò con maggior espansione del solito.

La signora Ostiglia osservò che il figlio aveva gli occhi brillanti, il volto più colorito del consueto.

 (continua)

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI — 1. Divora Lady Macbeth; 8. Ambita meta per sciatori; 16. Cibo per cavalli; 17. Città della Sicilia; 20. Opposta alla poppa; 21. Fanno sta alla «b»; 23. Nome ebraico di donna; 24. Le espone l'edicolante; 26. Uccello fiabesco; 27. Patria di un San Francesco; 29. Gratifica; 30. Il padre di Icaro; 32. Sul rovescio della dama; 33. Forza; 34. Abbelliscono le stanze; 35. Ordine di arresto; 36. Ha Bucarest per capitale; 37. Consiglio vescovile; 39. Sud-Ovest; 40. Allena la Nazionale minore; 41. Trasparente, come vetro; 42. Monogramma del Petrarca; 43. Porta doni in gennaio; 44. Consentono il moto al carro armato; 46. A favore; 47. Ospitano resti umani; 48. Attenua i rigori della legge; 49. In coppia con Ric; 50. Capitale europea; 51. I residui dell'infortunio; 52. Associazione fra industriali; 53. Ingegnere in breve; 54. Gioca agli ordini di «Trap»; 55. Successivamente; 56. Pronome poetico; 57. Vittoria navale di Ottaviano; 59. Conducono altri salendo; 60. La madre di Ovidio; 62. Per lei spasimò il Boccaccio; 63. Lo sono certi passaggi.

VERTICALI — 1. Attaccante ex bianconero; 2. Sigla di Bari; 3. Specchia le sue torri nella «cerulea Dora»; 4. Giove in versione greca; 5. Interno in breve; 6. Osservazione Aerea; 7. I discendenti dei grandi autori; 8. Bagna Varallo e Vercelli; 9. Strada che si inerpica; 10. Stato Maggiore Esercito; 11. Sigla di Torino; 12. Monogramma del Pindemonte; 13. E' da correggere; 14. Si affidano agli atleti; 15. Con Minosse e Radamanto; 18. Barbari di origine mongola; 19. Il nome di una Landi; 22. Festeggia il 4 novembre; 24. Una delle figlie di Re Lear; 25. Compianto giocatore del Torino; 28. Lire italiane; 29. In provincia di Forlì; 30. Il nome di Dolci; 31. Ha sei facce numerate; 33. Cinque nell'alfabeto; 34. Sorreggono il ponte; 36. Ospitano alpinisti; 37. Bersaglio al poligono; 38. Musicò «La vestale»; 40. Lo fa il sostituto; 41. Fa perdere tempo; 42. Periodo; 43. Il casato di una famigerata Lucrezia; 44. Il prezzo d'acquisto; 45. La squadra di Facchetti; 46. Segno di operazione; 47. Danno il nome ad una Loggia fiorentina; 48. Indumento sacerdotale; 49. Sommo musicista norvegese; 50. Indimenticata Edith della canzone; 51. Fronteggia Buda; 52. L'eroe della stampella; 54. Gioca nel Milan; 55. Sistema Tv a colori; 58. Centro di Como; 59. Un po' di gentilezza; 60. Al centro dell'ambo; 61. Il sole per gli egizi.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La giornata si preannuncia estremamente favorevole e apportatrice di grandi cambiamenti. Diffidate di chi fa troppe promesse e cercate di contare unicamente sulle vostre forze. Nel lavoro successo nelle nuove iniziative.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Sarete avvantaggiati soprattutto nelle questioni di interesse, in particolare le donne. Le persone ancora sole avranno modo di consolidare validi rapporti di amicizia. Nel lavoro miglioramenti e possibilità di avanzamento.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Nel lavoro giungerete all'apice. Siate decisi e riuscirete ad ottenere successi davvero insperati. Prudenza nel fondere questioni di interesse con questioni di cuore. Nei rapporti coi familiari e con amici con cui avete avuto contrasti cercate di trovare soluzioni ed accomodamenti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Non è il momento di farsi inutili illusioni. Accettate l'idea di avere perso e vi sarà più facile il recupero. Nel lavoro sappiate decidervi: continuare su questo binario non potrà che nuocervi. In amore, così come nelle questioni di interesse, sarebbe opportuno che vi premuniste meglio contro eventuali imprevisti.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Serenità in amore e tranquillità di interesse. Nei rapporti coi collaboratori invece vi troverete ad accumulare tensioni ed irritazione. Sappiate non perdere la calma e la decisione con cui generalmente agite poiché ne avrete bisogno.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La situazione apparentemente critica in realtà vi darà modo di valutare meglio persone e fatti. Sappiate fare tesoro di quanto verrete a sapere ed evitate in futuro di cadere negli stessi errori. In amore contate pure sulla persona cara e sulla sua fedeltà.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Sappiate decidervi su cosa è meglio fare. Gli alti e bassi continui a cui sottoporrete i nervi della persona cara finiranno per ripercuotersi contro di voi. In amore quindi più stabilità. Negli interessi attenti invece a non scoprire troppo le vostre carte.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) In amore avrete fortuna grazie al fascino che vi verrà particolarmente esaltato, in giornata, dalla presenza di Venere particolarmente favorevole. Negli affari e nelle questioni di interessi non potrete altrettanto contare sulle disponibilità attuali: prudenza quindi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Se riuscirete a decidervi a fare il grande passo negli affari riuscirete a conseguire risultati di una certa importanza. Negli interessi e nelle questioni di lavoro inoltre avrete l'opportunità di entrare in contatto con persone che vi avvantaggeranno notevolmente.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) La lentezza con cui giungerete a conclusioni sia nell'ambito degli affari che nell'ambito del lavoro non vi permetterà in giornata di cogliere il massimo della fortuna. Dovreste essere più immediati e conclusivi. In amore potrà esservi il ritorno di una persona cara.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Serata interessante e possibilità di conoscenze importanti che se saprete coltivare adeguatamente vi avvantaggeranno non poco sia nel lavoro che nella vita. Serenità in amore.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La fortuna vi arriderà in giornata e voi dovrete essere abili e saperla cogliere, soprattutto nel lavoro avrete enormi possibilità. Un amico vi informerà su di una falsità fatta nei vostri confronti e voi avrete la possibilità di confutarla pubblicamente.

SCACCHI

Soluzione del problema numero 1328: 1. Cd6; se 1. ...R x e3 / a x b2 / Rc5 2. Cb5+ / D x b2+ / b4+.

N. 1329 (8 + 13)

J. Moravec
(«Prager Presse», 1933)
Il Bianco matta in 3 mosse

Ljubojevic - Browne (Filippine 1976) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ag5,e6 7. f4,Ae7 8. Df3,Dc7 9. 0-0-0,Cbd7 10. g4,b5 11. A x f6,C x f6 12. g5,Cd7 13. f5,Cc5 14. h4,b4 15. Cce2,Ab7 16. Cg3,d5 17. f x e6,f x e6 18. e x d5,Tf8 19. Dh5+,g6 20. D x h7,D x g3 21. D x g6+,Rd8 22. Ah3,Rc7 23. A x e6,Ad6 24. Rb1,Df4 25. Dh7+,Rb6 26. Cf5,Ae5 27. Thf1,Dh2 28. Tfe1,a5 29. Ce3,Tf4 30. Cg4,T x g4 31. A x g4,Ce4 32. d6,A x d6 33. Dd7,Ag3 34. Te6+,Rc5 35. Dd4+,Rb5 36. Ae2+, il Nero abbandona.

f. p.

"IL PRESAGIO,, da Hollywood

Il diavolo fa cassetta

ACHILLE VALDATA

IL PRESAGIO («The Omen») di Richard Donner, con Gregory Peck, Lee Remick, Harvey Stephens, David Wayne. Drammatico, scope a colori, Usa (Cinema Vittoria).

TRAMA — *Nel titolo la O della parola «Presagio» contiene cabalisticamente tre numeri 6: e la congiunzione di essi ha un suo significato, posto che la vicenda comincia alle 6 di mattina d'un 6 giugno, sesto mese dell'anno. I tre 6 riuniti sono l'espressione d'una terribile profezia infernale, collegata al fatto che nell'ora sesta del sesto giorno del sesto mese il diplomatico americano Robert Thorne adotta a Roma, senza che la moglie lo sappia, un bimbo scelto tra i neonati per sostituire quello legittimo, spirato poco dopo il parto. Damien, così si chiama il pargoletto che prende il posto dell'altro defunto, rivela particolarmente al sesto anno, la sua natura di esserino diabolico. Il diplomatico è a Londra, ambasciatore americano alla Corte di San Giacomo, e proprio nella capitale inglese il figlio adottivo si mette d'impegno nell'esercitare il proprio malefico potere: la sua governante s'impicca ed è rimpiazzata da un'altra che non tarda a rivelarsi devota di Satana, così come inviato del demonio è il nero cane feroce dagli occhi iniettati di sangue che circola nella pellicola.*

Un sacerdote tenta invano di persuadere l'ambasciatore a sbarazzarsi del luciferino marmocchio, il quale la complicità dell'infernale nuova governante serve per un attentato all'inconscia madre adottiva, che finisce con le ossa rotte all'ospedale e perde un bimbo portato in grembo. L'ambasciatore corre finalmente ai ripari, prima cercando di conoscere l'identità della madre vera di Damien (il che gli permette di stabilire che fu una sciacalla a partorirlo), poi trovando in Terra Santa un esorcista capace di sottrarre Damien stesso alla sua profetizzata funzione di piccolo Anticristo. Sarà tuttavia il potere di Satana a trionfare, ma è bene non anticipare nei particolari l'ultima parte per non privarla dell'innegabile suspense.

GIUDIZIO — *La tensione nella condotta del racconto, e un agglomerarsi di accadimenti sovrannaturali non bastano a confezionare con esito persuasivo un thriller che cerca di riproporre temi altre volte meglio trattati: in proposito la citazione di Rosemary's Baby di Polanski è più calzante di quella dell'Esorcista di Friedkin. Le caratteristiche del racconto gotico — al servizio d'una vicenda d'ambiente contemporaneo dove la matrice del male trae origine da forze anche politiche — non sono state rielaborate col necessario impegno dalla sceneggiatura di David Seltzer, che proprio dal suo omonimo romanzo non ha avuto la capacità di estrarre gli elementi per un copione adeguato.*

Da parte sua il regista è stato insufficiente nell'esposizione dei fatti, siano questi concreti o trascendentali: difetto innegabilmente vistoso, che però in America non ha pregiudicato il clamoroso esito commerciale del film. La grossolanità degli effetti fa «cassetta», evidentemente. Anche il livello dell'interpretazione risulta piuttosto modesto, mentre invece il contributo del direttore della fotografia Gil Taylor è positivo.

Damien, Judith e Robert: una famiglia serena?

Lee Remick è aggredita dal figlioletto Harvey Stephens

Peck nella drammatica sequenza al cimitero di Cerveteri

Processo Jancsó venerdì 22 a Torino per "Vizi privati, pubbliche virtù"

Il processo per spettacolo osceno al film «Vizi privati, pubbliche virtù» si terrà non a Milano ma a Torino il 22.

Davanti ai giudici della terza sezione penale siederanno come imputati il produttore Giorgio Venturini, il regista Miklós Jancsó e la sceneggiatrice Giovanna Gagliardo.

Le bugie di Claudia Marsani

Monaca di Monza 1976

Claudia Marsani, la minorenne perversa lanciata da Visconti in «Gruppo di famiglia in un interno», deve decidersi: guai a chi sbaglia nel farsi pubblicità. A «Novella 2000» ha raccontato che le è apparsa la Madonna pregandola di rinunciare al film sexy: ancora un poco e, al pari della monaca di Monza, sarebbe entrata in convento. A «Eva Express» ha spiegato perché, dopo aver lasciato Roberto Faenza, vive con un conte cinquantenne, sposato

Per "Le uova fatali,, in tv

Gregoretti e le rane scritturate duemila

I problemi tecnici del testo di Bulgakov

OSVALDO GUERRIERI

Una volta tanto, Ugo Gregoretti non allestisce per la televisione spettacoli che egli stesso ha scelto, dopo averli misurati sul suo personalissimo metro di ironia, causticità e sottilissimo veleno. *Le Uova fatali* di Michail Bulgakov, che registra in questi giorni negli studi tv di Torino, sono un progetto irrealizzato della passata gestione Rai e Gregoretti lo traduce in immagini senza prevaricare né distorcere un testo che, già di per sé, sparge gli umori aspri e corrosivi della satira.

«E' la prima volta che faccio un lavoro di puro allestimento, dice il regista. *Ho scritto la sceneggiatura conservando la massima fedeltà a Bulgakov, senza compiere nessuna di quelle "operazioni" che hanno costituito, per anni, la mia caratteristica».*

Bulgakov scrisse *Uova fatali* nel 1924, ma ne proiettò l'azione in un futuro non troppo lontano, nel 1928. Il romanzo (che si può leggere nelle edizioni De Donato e Bompiani) narra la sensazionale scoperta di Vladimir Ipat'evic Persikov, professore di zoologia presso la IV Università statale e Direttore dell'Istituto Zootecnico di Mosca. Un giorno, per puro accidente, lo scienziato scopre un raggio misterioso capace di moltiplicare l'attività della sostanza vivente. Gli esiti sono straordinari. Alcuni girini, per esempio, si trasformano in breve tempo in rane enormi che, a loro volta, si riproducono a velocità vertiginose.

Intanto nelle campagne sovietiche scoppia un'epidemia di peste aviaria. Tutti i polli muoiono, uno dietro l'altro, *«concimando il terreno circostante di chiazze sanguigne».* Interviene il Cremlino che, per ridar vita alla pollicoltura nazionale, decide di utilizzare la scoperta di Persikov e di sottoporre all'azione vitalizzante del raggio le uova importate dall'estero. Sennonché uno zelante e maldestro burocrate scambia un tipo di uova con un altro provocando la nascita di mostri terrificanti, che marciano contro Mosca per distruggerla.

Il problema maggiore che si è posto a Gregoretti è consistito nella costruzione di una Mosca che Bulgakov aveva immaginato moderna, scintillante di luci, percorsa da trentamila automobili, vagamente futurista. Una specie di «Città del Sole» emanata dalla rivoluzione socialista. Con l'aiuto dell'infaticabile Eugenio Guglielminetti, che ha firmato le scene e i costumi, ha eretto nello Studio 1 di via Verdi, pannelli che riproducono i progetti architettonici del Costruttivismo sovietico Anni Venti. Ha poi inserito in questo contenitore rarefatto e improbabile le scene di vita febbrile accelerata filmate da Dziga-Vertov, il regista coevo di Bulgakov, precursore del cosiddetto «cinema verità».

Poi c'era il problema delle rane. Ne occorrevano tante e ne sono state acquistate duemila presso un vivaio della laguna veneta. E servivano anche i mostri, rettili enormi, spaventosi che, ideati dall'animatore Giorgio Ferrari, sono tuttora in fase di costruzione.

Uova fatali saranno trasmesse in due puntate. Ad esse ne seguirà una terza che dovrebbe mostrare i segreti e i trucchi dello spettacolo. *«E' l'occasione di un discorso sul modo di produzione televisiva,* spiega Gregoretti. *E' un diario di lavoro che spero diventi lavoro autonomo, una specie di divertente lezione sui problemi di una ripresa televisiva».* Lo spettacolo è interpretato da Gastone Moschin, a cui si affiancano Mario Brusa, Santo Versace, Alessandro Haber, Wilma D'Eusebio e molti altri.